Forse trovati i rapitori della moglie dell'editore inglese (pag. 2)

Anno 102 Numero 31

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 9 febbraio 1970

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10121 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 20122 Milano, via Cerva 35 - 00198 Roma, via Po 12 - 16122 Genova, v. E. De Amicis 2

PER RISOLVERE LA CRISI DI GOVERNO

Saragat apre stamane le sue consultazioni

Il primo ad essere ascoltato, alle 10, è l'ex presidente Gronchi - Seguono Pertini, Fanfani, Terracini, Ruini, Leone, Merzagora e Zelioli-Lanzini - Un severo giudizio di La Malfa: «La crisi appare di difficile soluzione» - Discorsi di Arnaud (dc), Preti, Orlandi, Romita, Matteotti (psu), Manca e Zagari (psi) - Ingrao (pci), annuncia che «contro il quadripartito ci sarà lotta dura e senza tregua»

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica per risolvere la crisi di governo cominciano stamane alle 10. Saragat riceve per primo il senatore Gronchi; l'ex Capo dello Stato sarà riascoltato giovedì, al termine degli incontri con tutti i *leaders* politici.

Dopo Gronchi, Saragat riceve il presidente della Camera Pertini; poi, il presidente del Senato Fanfani, il quale viene ascoltato anche come ex presidente del Consiglio. Dopo una breve interruzione, le consultazioni del Capo dello Stato riprendono nel primo pomeriggio: alle 16 va in Quirinale l'ex presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini; alle 17 l'ex presidente del Senato Ruini; alle 18 il senatore Leone e, infine, Merzagora e Zelioli Lanzini. Le consultazioni continuano domani, dopodomani e si concludono giovedì. Subito dopo, il Presidente della Repubblica potrebbe affidare l'incarico di formare il nuovo governo: quasi certamente, all'on. Mariano Rumor.

Alla fine della settimana comincia la trattativa tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra. I direttivi dei gruppi parlamentari si riuniscono tra oggi e domani per esprimere le loro designazioni. Il direttivo dc della Camera è stato convocato per le 17 di oggi. «Sarà chiamato», scriveva *Il popolo* di ieri, «a fornire al presidente del gruppo le indicazioni per le consultazioni sulla crisi di governo». Oltre a quello di Rumor, è probabile che vengano indicati altri due o tre nomi.

«*La crisi, apertasi con le dimissioni del governo monocolore, appare, contro le aspettative della vigilia, di assai difficile soluzione*», ha dichiarato ieri il segretario del pri, Ugo La Malfa, parlando a Brescia.

Per La Malfa, la situazione economica e finanziaria del Paese «*deve richiamare l'attenzione*» della dc, del psi, del psu e del pri «*sopra ogni altro problema*». Elencando dati e cifre, il leader del pri ha parlato delle «gravi perdite» della produzione industriale dal settembre scorso ad oggi e dell'aumento dei prezzi («*dal dicembre 1968 al dicembre '69, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 7 per cento*»). Dopo aver criticato «*il metodo con cui finora Stato, imprenditori e sindacati operai hanno affrontato e risolto i conflitti di lavoro*» e dopo aver auspicato «*l'inaugurazione di un metodo completamente nuovo di negoziato*», La Malfa ha detto: «*E' sperabile che si faccia finalmente ammenda, da tutte le parti, di errori così gravemente ripetuti*».

Con un discorso tenuto a Torino l'on. Arnaud, della direzione della dc, sembra polemizzare, sia pure indirettamente, con le tesi di La Malfa. «*Pur operando in situazioni difficili e complesse*», ha detto Arnaud, — «*il monocolore si presenta al Paese con bilancio largamente positivo*». «*Anche dal punto di vista programmatico e operativo* — ha detto — *ha contribuito all'avanzamento e al progresso della società italiana*». Subito dopo, Arnaud ha precisato: «*La dc si presenta alla trattativa con gli altri partiti nella convinzione di poter facilitare e consolidare la collaborazione democratica e lo sviluppo di una nuova politica di centro-sinistra*».

Ma Enrico Manca, della direzione del psi, non è d'accordo: «*Lo svolgimento della riunione della direzione democristiana* — ha detto lo

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Grave El Cordobés incornato

El Cordobés è a terra. Il toro dopo averlo incornato alla mascella e aver posto una zampa sul torace del torero spagnolo, si allontana. Il grave incidente è accaduto sabato scorso a Bogotà

(IN TERZA PAGINA IL NOSTRO SERVIZIO)

Anche il pc francese non ammette dissensi

Roger Garaudy escluso dalle cariche di partito

Concluso ieri mattina il congresso comunista - Il filosofo estromesso dall'Ufficio politico e dal Comitato centrale resta (per ora) un «compagno di base» - Waldeck-Rochet, sebbene gravemente ammalato, è ancora Segretario generale; ma di fatto il partito sarà diretto dal «duro» Georges Marchais

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il XIX Congresso del partito comunista francese si è chiuso ieri poco dopo mezzogiorno con l'eliminazione di Roger Garaudy dal Comitato centrale e dall'Ufficio politico. L'elezione del Comitato centrale è avvenuta a voto segreto su una lista di candidati compilata da una commissione delle candidature.

Presentandola al congresso, il presidente della commissione, Gaston Plissonnier, ha ripetuto la condanna dell'azione di Garaudy e la opposizione totale con le tesi del partito. E' inconcepibile — ha detto Plissonnier — che Garaudy si sia atteggiato a vittima perché sarebbe stato nell'impossibilità di esporre le sue tesi. Egli ha avuto tutte le possibilità di farlo davanti agli organismi direttivi del partito. D'altronde, la direzione ha dedicato anche troppo tempo per convincerlo dei suoi errori».

Egli ha poi annunciato che altri membri lasciano il comitato centrale, ma non per gli stessi motivi di Garaudy. «Se ne vanno — ha detto — per ragioni di salute, oppure per lasciare il posto a compagni più giovani». *Il nuovo comitato centrale ha dodici membri più del precedente: 107 in tutto.*

Louis Aragon rimane a far

Sandro Volta

(Continua in 2ª pagina)

Il killer mancato conferma

PARMA — Il cameriere Gianluigi Fappani, il «killer dal cuore tenero», è stato interrogato ieri dal giudice istruttore. Avrebbe confermato di essere stato pagato per sopprimere la marchesa Serra Bormioli. (A pag. 5)

Battaglia aerea sul Cairo

IL CAIRO — Per la prima volta la caccia egiziana si è levata ad intercettare un'incursione aerea israeliana: ne è nato un aspro combattimento. Le notizie sulle perdite sono contrastanti. (A pag. 5)

Scandalo tra i licei a Trieste

TRIESTE — Le vacanze organizzate dal liceo «Petrarca» per i propri allievi hanno provocato uno scandalo: durante il soggiorno a Falcade alcuni studenti hanno organizzato orge alle quali ha partecipato anche una giovane insegnante (A pag. 5)

A rapporto da Brandt

BONN — Il segretario di Stato della Germania Federale, Duckwitz, è rientrato dalla Polonia ed oggi incontrerà il cancelliere Brandt per riferire sull'esito dei colloqui di Varsavia. In un'intervista il ministro degli Esteri Scheel ha sottolineato le difficoltà di una soluzione per il problema della frontiera dell'Oder-Neisse. (A pag. 13)

Tre stoccate della Juve a un Toro irruente: 3-0

Vivace lotta nel derby: Sala, al centro, in azione, circondato dai bianconeri Anastasi, Roveta, Furino e Cuccureddu

I bianconeri guadagnano un punto sul Cagliari, costretto al pareggio in casa dalla Fiorentina (0 a 0) L'Inter su rigore si salva a Brescia (1-1)

Nelle due partitissime che ieri hanno mobilitato l'attenzione di milioni di tifosi, i campioni d'Italia hanno pareggiato a Cagliari (0-0) mentre la Juventus ha vinto il derby (3-0). Grazie alla Fiorentina sua sopraffatta grazie alla propria abilità nello sfruttare intelligentemente ogni possibilità di contropiede, i bianconeri si avvicinano dunque di un punto alla capolista. Sono ora a tre lunghezze di distacco, ed il torneo di serie A diventa sempre più appassionante. La Juventus, opponendosi con tenacia allo slancio del Torino, ha dimostrato di poter contendere il primato ai sardi, purché la stanchezza non si faccia troppo sentire, negli atleti di Boniperti e Rabitti, giunti ormai al dodicesimo risultato utile consecutivo.

L'Inter che domenica prossima riceverà il Cagliari e sette giorni dopo la Juventus diventerà arbitro del duello per il titolo. I nerazzurri hanno ieri pareggiato (1-1) con difficoltà a Brescia, mentre l'altra squadra milanese ha pure faticato ad imporsi al Palermo su rigore (1-0). Il Napoli dopo una lunga sequenza di partite favorevoli è stato sconfitto (1-2) a Roma. L'assenza dello squalificato trainer Helenio, che si dice abbia un contratto di 200 milioni all'anno, non è stata troppo sentita dai romanisti, i quali hanno addirittura giocato senza l'allenatore in panchina, avendo affidato al capitano Peirò il duplice incarico di giocare e di dare disposizioni tattiche alla squadra.

Nella zona meno alta della classifica, il Bologna ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo (0-0) con il Verona, mentre il Bari è stato sconfitto a Vicenza (0-2). Più grave la battuta d'arresto della Samp che, sul proprio terreno, è stata sconfitta dalla Lazio (0-2).

In seguito a questi risultati i bresciani hanno cinque punti di distacco dalla quart'ultima squadra che si trova sul «gradino della salvezza»; la Samp quattro e il Palermo tre. Per il trio di coda situazione difficile. (I servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12).

Clamoroso arresto sabato negli Stati Uniti

Un funzionario russo all'Onu colto in flagrante spionaggio

E' stato catturato a Seattle, mentre un sergente americano (d'accordo con gli agenti dell'Fbi) gli passava documenti relativi alla difesa missilistica - Dal dicembre scorso aveva avuto sette incontri con lui - La spia (Alexander Tikhomirov, 37 anni, vive a New York con la moglie e la figlia) rischia dieci anni di carcere

nostro servizio

New York, lunedì matt.

Un cittadino sovietico, Alexander Tikhomirov, di 37 anni, dipendente del segretariato delle Nazioni Unite, è stato arrestato da agenti del FBI che l'hanno colto mentre si faceva passare informazioni segrete sulla difesa missilistica americana nel Pacifico nordoccidentale. L'arresto è avvenuto a Seattle. Gli agenti del FBI sono stati messi sulle piste della spia da un sergente dell'aeronautica, addetto ai servizi di difesa missilistica.

Il Tikhomirov è già comparso davanti al magistrato per l'udienza preliminare, conclusasi con l'accusa formale, e potrà ottenere la libertà provvisoria dietro cauzione di ben centomila dollari. L'accusato ha pronunciato due sole frasi, per protestare contro l'arresto e chiedere l'intervento del console sovietico e della missione diplomatica sovietica presso le Nazioni Unite. Un'altra udienza è prevista per mercoledì prossimo.

Tikhomirov — un uomo calvo, alto circa un metro e ottanta — risiede negli Stati Uniti dal giugno del 1965. E' impiegato presso il segretariato delle Nazioni Unite, con mansioni di traduttore. Abita all'hotel Excelsior di New York, con la moglie e la figlia.

L'accusa formale nei suoi confronti è di «cospirazione allo scopo di ottenere informazioni segrete, con l'intento di usarle a beneficio dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche». Se riconosciuto colpevole rischia un massimo di dieci anni di reclusione.

Il Federal Bureau of Investigation ha dato conferma che l'arresto è stato possibile grazie alle informazioni fornite dal sergente dell'aeronautica di cui abbiamo detto, del quale non è stato rivelato il nome. Il sergente, che aveva accesso a documenti segreti sulla difesa missilistica, si mise in contatto con un agente dell'FBI, il 6 dicembre scorso, rivelando che il Tikhomirov gli si era presentato e dopo vari approcci gli aveva chiesto di fornirgli informazioni segrete, soprattutto sulla difesa del Pacifico nordoccidentale, con particolare riferimento alle installazioni missilistiche antiaeree e alle armi in dotazione.

Il sergente ha rivelato di avere un ennesimo appuntamento con il russo sabato 7 febbraio. All'appuntamento, a quanto è dato di capire, il sergente, che «in passato in più di sette occasioni aveva già fornito informazioni relative alla sicurezza nazionale» (non si sa se d'accordo con l'FBI o di sua iniziativa), ha consegnato il materiale alla spia, proprio davanti agli agenti che hanno potuto così arrestare il Tikhomirov con le mani nel sacco.

Il Tikhomirov aveva libertà di movimento, essendo dipendente del segretariato delle Nazioni Unite, e non avendo quindi da subire le restrizioni di movimento dei membri delle delegazioni comuniste alle Nazioni Unite.

La zona che interessava tanto la spia russa ospita numerose installazioni militari, sulle coste dello Stato di Washington. Fra queste vi è Fort Lewis, la base dell'aeronautica di McChord, il cantiere navale di Puget Sound, il deposito di munizioni della marina di Bangor, la stazione di controllo aereo della marina di Whidbey Island e la base navale di Sand Point. Inoltre nei pressi della costa ci sono il complesso aereospaziale della Boeing Company, nonché numerosi cantieri privati.

Al segretariato delle Nazioni Unite all'Onu nessuno ha voluto commentare la notizia dell'arresto di Tikhomirov e nessun commento si è avuto dalla missione diplomatica sovietica alle Nazioni Unite. I giornalisti hanno telefonato all'appartamento della spia, all'hotel Excelsior: ha risposto un uomo dallo spiccato accento russo. Quando ha capito che si trattava di giornalisti ha riattaccato con un grugnito. (A. P.)

La spia russa Tikhomirov, dopo aver ascoltato l'accusa davanti alla Corte, ha detto soltanto: «Protesto per l'arresto»

Oggi Rogers a colloquio con il premier del Marocco

RABAT, lunedì matt.

Il segretario di Stato americano William Rogers ha iniziato ieri il suo giro in dieci Paesi africani con una visita a Fez, l'antica capitale religiosa del Marocco.

Oggi Rogers avrà colloqui col primo ministro Ahmed Laraki e sarà ospite a colazione di Re Hassan. Alle 16 il segretario di Stato americano partirà per Tunisi.

(Associated Press)

In agitazione duecentomila lavoratori

Settimana calda per Enel e trasporti

Stamane dal ministro del Lavoro gli esponenti degli elettrici - La difficile situazione del settore degli autoferrotranvieri

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Stamane il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, incontra i rappresentanti dell'Enel e i sindacalisti del settore elettrico per tentare di avviare verso la soluzione la vertenza in atto.

E' il primo appuntamento di una settimana sindacale che si prospetta intensa, per le agitazioni e gli scioperi già preannunciati da parte di alcune categorie. Gli autoferrotranvieri, che venerdì attueranno uno sciopero nazionale, hanno in programma una serie di colloqui con il sottosegretario al lavoro, Toros. Le due vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro degli elettrici e degli autoferrotranvieri interessano circa duecentomila lavoratori.

La soluzione appare difficile, poiché le posizioni rispettive delle parti interessate sono lontane e rigide. Gli autoferrotranvieri chiedono aumenti complessivi sui minimi salariali pari al 30 per cento e una nuova politica per i trasporti pubblici, oltre ai diritti sindacali già conquistati dalle altre categorie che hanno concluso la battaglia contrattuale nei mesi scorsi.

Le aziende pubbliche sono tutte in deficit e non si vede come possano aderire a queste richieste: hanno offerto aumenti globali pari al 5 per cento. Soltanto un intervento dello Stato potrebbe creare le condizioni indispensabili per il raggiungimento di un accordo, e non si esclude che il Governo decida misure di intervento straordinarie, per venire in aiuto dei pesanti bilanci delle aziende municipali.

Sembra comunque improbabile che venga revocato lo sciopero nazionale di venerdì, che fermerà autobus, tram, metropolitane e trasporti periferici per l'intera giornata.

Gli elettrici, dipendenti dalle aziende municipalizzate fermeranno il lavoro per quattro ore da oggi al 15 e per otto ore dal 16 al 22 di questo mese. Chiedono miglioramenti normativi ed economici che l'Enel non ritiene di poter soddisfare perché il trattamento del personale dipendente è a suo avviso già superiore a quello di altri settori, e perché il blocco delle tariffe non consente ulteriori oneri di bilancio.

Da ieri sono in sciopero anche i dipendenti dell'autotrasporto merci, che riprenderanno il lavoro mercoledì. Agitazioni e scioperi articolati sono previsti nei prossimi giorni anche per il personale delle autolinee private, i postelegrafonici degli uffici locali, i lavoratori delle case di cura, dell'industria fibre chimiche e del cellophane.

v. v.

Le consultazioni per il nuovo governo

(Segue dalla 1ª pagina)

ri a Roma — *offre per tutti interessanti spunti di meditazione: l'estensione dell'onorevole Donat-Cattin e della sinistra di "Forze Nuove" insieme alle posizioni critiche espresse anche da altri settori democristiani, sono la prova di quanto giustificate siano le ampie riserve espresse nel comitato centrale socialista*». L'on. Zagari, suo compagno di partito (ma non di corrente), afferma invece, a Bologna, che il psi «*non può rinunciare ad essere un fatto decisivo per le riforme strutturali e non può porre una pietra tombale sulla programmazione democratica*».

Tutti i socialdemocratici sono invece concordi nel criticare i socialisti. Gli oratori del psu sono intervenuti in gran numero nei dibattiti domenicali: Preti, Orlandi, Romita, Matteotti. «*Diamo atto che l'on. De Martino ha fatto nelle ultime settimane uno sforzo per portare il suo partito dalle nuvole alla terra*», ha detto l'ex ministro Preti. «*Ma la sua azione è stata ostacolata da certe forze democristiane e cattoliche di presunta sinistra*».

Per i comunisti Lagorio, parlando a Roma, ha dichiarato: «*Noi chiediamo che le masse intervengano con la loro voce e con la loro lotta nella soluzione della crisi. Lo diciamo chiaramente in tempo: contro il quadripartito non ci sarà da parte nostra nè rinuncia, nè attesa, ma lotta dura e senza tregua*».

l. g.

Sta per essere risolto il "giallo„ che appassiona l'Inghilterra

Fermati due fratelli per la scomparsa della moglie dell'editore di Londra

Perquisita una fattoria dove forse la signora McKay è stata tenuta prigioniera - Scotland Yard mantiene il massimo riserbo sulle indagini, ma pensa che la rapita sia ancora viva - Per il suo riscatto è stato chiesto al marito un miliardo e mezzo di lire

nostro servizio

Londra, lunedì matt.

Il mistero sulla scomparsa della signora Muriel McKay, moglie di un direttore del settimanale inglese News of the World, forse sta per essere risolto. Due fratelli originari di Trinidad (il loro nome non si conosce) si trovano in stato di fermo alla stazione di polizia di Kingston «per collaborare alle ricerche». Secondo la consuetudine della polizia britannica, la frase, precede molto spesso la formulazione di un'accusa precisa. Per tutta la giornata di ieri e durante la notte, inoltre, decine di agenti hanno perquisito una fattoria del diciassettesimo secolo, a 48 chilometri da Londra.

Scotland Yard mantiene il più assoluto riserbo sul corso delle indagini, ma gli ultimi sviluppi sono ritenuti della massima importanza per risolvere il giallo che appassiona l'opinione pubblica britannica dal 29 dicembre scorso, quando la signora McKay, che ha 56 anni, scomparve dalla sua villa di Wimbledon. Per più di un mese, le indagini e le vastissime ricerche, effettuate talvolta da 30 mila poliziotti, sono state senza esito; ora, finalmente, pare che la soluzione del «caso» sia prossima.

La fattoria perquisita si trova a Stocking Pelham, un piccolo villaggio della contea dello Hertfordshire. I due fratelli sono sotto interrogatorio da più di trenta ore. Sembra che il loro fermo sia avvenuto in seguito ad alcune telefonate ricevute dal signor Alick McKay, in cui si chiedeva il riscatto per la liberazione della moglie.

Da fonte ufficiosa, si apprende che la polizia spera di ritrovare la McKay ancora viva. La casa di campagna di Stocking Pelham in cui hanno fatto irruzione gli agenti di Scotland Yard ha le pareti dipinte di bianco e il tetto rosso. E' situata in una posizione isolata, ideale per trattenervi prigioniera una persona. Durante la notte sono stati impiegati anche cani poliziotti nei campi attorno alla fattoria.

Alcuni cronisti, che erano presenti quando i due fermati sono arrivati alla stazione di polizia, asseriscono di avere visto due agenti di polizia portare via un fucile, un grosso coltello e una lunga fune, tutti strumenti che avrebbero potuto essere usati per rapire e per tenere reclusa la donna. Al momento, tuttavia, sembra che Scotland Yard non abbia ancora informazioni precise sulla località in cui si trova la signora McKay, o, nella peggiore delle ipotesi, il suo cadavere.

Secondo la legge inglese, una persona non può essere trattenuta in stato di fermo per più di 48 ore senza essere portata davanti al magistrato ed accusata di un delitto. Entro oggi, quindi, si dovrebbe sapere se i drammatici sviluppi di ieri porteranno a chiarire questo «thriller» alla Agatha Christie.

Ieri, 300 poliziotti avevano anche perlustrato un vecchio aeroporto in disuso, a North Weald, nell'Essex, senza però scoprire nulla di importante. La segnalazione che la McKay era stata abbandonata in quell'aeroporto era arrivata alla polizia con una telefonata anonima.

Durante le ultime due settimane, Scotland Yard aveva continuato le indagini sul «giallo» della signora McKay in segretezza. Il giorno dopo la scomparsa della donna, uno sconosciuto aveva telefonato al signor McKay, chiedendogli un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) come riscatto. Il giorno successivo, una lettera della signora McKay al marito sembrava provare la teoria del rapimento, ma si era anche pensato che la donna si fosse allontanata da casa di propria volontà.

Stamattina, la polizia ha cominciato a scandagliare un laghetto e un fiume in prossimità della casa di campagna di Stocking Pelham. La fattoria, che comprende una tenuta di cinque ettari di terreno, sarebbe di proprietà di un tedesco, che vi vive con la moglie e due figli. Quattro mesi or sono era arrivato alla fattoria anche un fratello del proprietario.

Fausto Frasini

Muriel McKay, 56 anni, la moglie dell'editore londinese scomparsa a fine dicembre

Un attentato dei Vietcong

Nave Usa affondata da una mina

SAIGON, lunedì mattina.

Una nave da sbarco americana è affondata sabato dopo avere urtato contro una mina vietcong, nel fiume Cua Viet, presso la base di Dong Ha a sud della zona smilitarizzata. Due soldati americani sono rimasti uccisi. Secondo fonti statunitensi la città di Quang Tri, 12 chilometri a sud di Dong Ha, potrebbe essere uno dei principali obiettivi della prossima offensiva nordvietnamita e vietcong nelle province settentrionali del Vietnam del Sud.

I bombardieri B-52 hanno compiuto due attacchi nelle ultime 12 ore nella valle di A Shau, dove sono stati notati concentramenti nordvietnamiti.

In un'esplosione avvenuta a una settantina di chilometri a nord-est di Saigon sono morti un «berretto verde» americano e un soldato sudvietnamita e altri quindici soldati sono rimasti feriti.

A Saigon, proprio nel mezzo dei festeggiamenti per il Capodanno lunare, una esplosione ha scosso il centro della stampa nazionale. Non si lamentano feriti.

(Ansa - Assoc. Press - AFP)

Tornano alla ribalta due "supertestimoni„

Una coppia milanese sa tutto su Ermanno?

Sono l'uomo e la donna che affermarono di aver visto tre ragazzi litigare sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, e uno di essi cadere a terra inanimato - Ora hanno invitato l'ultimo degli arrestati, Pietro Vangioni, a «dire tutta la verità come l'ha detta a noi»

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Una coppia che fece parlare di sé la scorsa primavera in relazione al caso Lavorini è tornata alla ribalta in questi giorni. Si tratta di Luciano Ciampi e Anna Cuomo, i quali nel marzo del 1969 si misero in contatto con gli inquirenti per descrivere una scena che avrebbero visto il giorno della scomparsa di Ermanno sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, presso Viareggio. Essi dissero di aver visto tre ragazzi litigare e uno di essi cadere, restando inanimato sulla spiaggia.

Il 16 marzo, mentre si trovavano a Viareggio per rendere questa testimonianza, furono avvicinati, secondo quanto hanno dichiarato ieri ai giornalisti nella loro casa di Milano, da un giovane, che più tardi seppero chiamarsi Pietro Vangioni, il quale nel corso di una serie di telefonate, protrattesi fino al maggio successivo, avrebbe rivelato loro «*tutta la verità*» sul caso finora misterioso.

Nei giorni scorsi il Vangioni è stato arrestato sotto l'accusa di favoreggiamento e di calunnia. Il 2 febbraio il Ciampi e la Cuomo gli hanno scritto in carcere una lettera in cui, dopo avere affermato di non riuscire «a capire perché non dice come stanno le cose al giudice dottor Mazzocchi», si dichiarano sciolti dall'impegno che avrebbero preso con lui di non rivelare a nessuno le cose che egli aveva detto loro. E quindi parlano.

Fra le molte dichiarazioni rese ai giornalisti, una merita di essere sottolineata (dato e non concesso che risponda a verità). Secondo il presunto racconto di Pietro Vangioni alla coppia milanese, il gruppo di ragazzi di cui facevano parte Della Latta, Baldisseri, Benedetti, lo stesso Vangioni e il povero Lavorini, il 17 gennaio 1969 si incontrarono «*per commentare gli incidenti avvenuti alla Bussola la sera di Capodanno, e per architettare qualcosa di clamoroso per poi farne ricadere la responsabilità su persone di tendenze politiche opposte alle loro*» (essi erano tutti appartenenti a movimenti di destra).

In un primo tempo essi decisero di far scoppiare alcuni petardi in diversi punti della città, poi il piano fu abbandonato per la difficoltà di trovare l'esplosivo e le micce; «*fu Marco Baldisseri* — avrebbe detto il Vangioni ai due milanesi — *a suggerire un piano diverso: quello di rapire per finta un ragazzo, sempre allo scopo di far chiasso e di evitare la colpa sui rivali politici. Il ragazzo da rapire doveva essere uno di loro, e ci si trovò d'accordo su Ermanno Lavorini, che aveva un padre danaroso e quindi tutti avrebbero creduto ad un ratto*».

Sempre secondo il racconto di Pietro Vangioni, in un primo tempo Ermanno accettò di fare la parte che gli veniva assegnata nel gioco, e che comprendeva la sua volontaria prigionia di alcuni giorni nella sede del movimento giovanile monarchico di Viareggio, di cui il Vangioni era segretario. Poi ci ripensò, ebbe paura, non voleva dare un dispiacere ai suoi familiari. Ma Marco Baldisseri avrebbe insistito. Il 31 gennaio in compagnia di Andrea Benedetti invitò Ermanno ad andare con loro a cercare bossoli sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Il ragazzo accettò. Poi il litigio, il pugno, la caduta accidentale su una pietra, la fine del povero Lavorini.

Terrorizzati, Baldisseri e Benedetti si rivolsero prima al Meciani — che rifiutò — e poi al Vangioni, che acconsentì a portare il cadavere prima nella sede dei giovani monarchici, e poi, visto che non c'era più nulla da fare, sul luogo dove fu sepolto sotto la sabbia.

Il Ciampi e la Cuomo, che ricevettero la versione dei fatti in una serie di telefonate anonime di Pietro Vangioni da Viareggio a Milano, ad un certo punto si insospettirono e vollero sapere il nome del misterioso informatore. Quando finalmente questi si rivelò, i due gli chiesero una prova che non mentisse, e cioè di farli partecipi di qualcosa che nessuno avesse ancora appreso dai giornali. E il Vangioni allora dichiarò che il corpo di Ermanno fu sepolto con un paio di scarpe non sue: le sue erano andate smarrite durante il primo trasporto da Marina di Vecchiano alla sede dei monarchici viareggini. A quanto si sa, invece, il padre di Ermanno riconobbe tutti gli indumenti del figlio.

v. s.

Sorpresa a Viareggio per le nuove «rivelazioni»

Viareggio, lunedì matt.

L'ennesima dichiarazione fatta da Luciano Ciampi e Anna Cuomo ha suscitato a Viareggio sorpresa e perplessità. Fra l'altro proprio in questi ultimi giorni, non ostante il riserbo istruttorio, si è orientati a ritenere che l'inchiesta sia ormai ristretta attorno ai tre giovani arrestati e cioè Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, contro i quali è stato spiccato a suo tempo mandato di cattura per l'omicidio volontario di Ermanno, e Pietro Vangioni, arrestato non molti giorni addietro sotto l'accusa di favoreggiamento e calunnia.

Lorenzo Vangioni, padre di Pietro, interpellato ieri sera ha decisamente negato che suo figlio possa aver fatto simili comunicazioni al Ciampi e alla Cuomo.

Due detectives sono giunti nel capoluogo ligure

Indagini dell'FBI sulla morte d'una ricca americana a Genova

L'episodio risale al 1966: la donna venne trovata cadavere dal figlio di 14 anni nella sua stanza d'albergo - Il medico disse che era deceduta per paralisi cardiaca - Segreto sull'inchiesta

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Due agenti dell'F.B.I., la polizia federale degli Stati Uniti, sono a Genova da alcuni giorni per un'inchiesta che riguarda la morte di una cittadina americana, Ellen Florabelle Milligan, 39 anni, di Oklahoma City.

L'episodio su cui si indaga risale al 1966, precisamente alla sera del 21 agosto. La donna venne trovata cadavere dal figlio Michael, 14 anni, nella camera di un lussuoso albergo genovese che occupava da più di una settimana.

Il ragazzo, entrato nella stanza verso le 21, vide la madre riversa sul letto, completamente nuda e immobile. La chiamò ripetutamente, la scosse, ma la donna non diede segni di vita. Piangendo, Michael scese nell'atrio dell'albergo e informò il personale.

Accorse un medico, il quale non poté far altro che constatare la morte della donna per probabile paralisi cardiaca. Ci fu un sopralluogo della polizia: nei cassetti di un comò fu trovata una grossa somma di danaro in rotoli di banconote straniere tenute insieme da elastici; gioielli e altri oggetti preziosi di proprietà della signora erano chiusi nella cassaforte dell'albergo.

Rimasto solo, il piccolo Michael fu ospitato dal medico e soltanto dopo qualche giorno ripartì per gli Stati Uniti col padre, che era giunto in aereo a Genova non appena informato della morte della moglie.

Perché, a distanza di tanto tempo, l'F.B.I. si occupa di questo episodio? L'interrogativo è per ora senza risposta: si sa soltanto che due agenti federali sono nella nostra città e che sull'episodio conducono un'inchiesta estremamente riservata.

La signora Florabelle Milligan era ricchissima e apparteneva a una delle famiglie più in vista di Oklahoma City. Veniva spesso in Italia come turista, quasi sempre in compagnia del figlio. Tra le tante ipotesi che si fanno vi è quella secondo la quale la donna non sarebbe deceduta per morte naturale (sul comodino della camera da letto c'era un flacone semivuoto di tranquillanti). E' comunque evidente che questa vicenda ha inaspettatamente rivelato aspetti poco chiari e tali da far muovere l'F.B.I.

f. d.

Teppisti a Roma

Incendiano un'auto dell'ambasciata algerina

ROMA, lunedì mattina.

(a. r.) Un'auto di proprietà dell'ambasciata di Algeria a Roma è stata incendiata la scorsa notte da ignoti teppisti. L'auto, una «Peugeot 404» targata CD [illegible], era parcheggiata davanti al cancello dell'ambasciata in via di Villa Ricotti, una strada adiacente che costeggia «Villa Massimo», sede dell'Accademia germanica.

Il grave teppistico potrebbe essere stato commesso da elementi di destra, filoisraeliani. Una signora ha detto alla polizia di aver visto scritto sul parabrezza dell'auto, prima che la vettura si incendiasse, «Viva Israele».

Costituito ad Acqui l'Ente per la valorizzazione dei vini

Acqui, lunedì mattina.

(gl. p.) Alla presenza dei rappresentanti d'una cinquantina di comuni dell'Acquese e della Valle Bormida, di industriali, commercianti e vitivinicoltori, è stato costituito domenica mattina ad Acqui Terme l'«Ente valorizzazione vini acquesi». L'ente, che sarà presieduto di diritto dal sindaco di Acqui Terme, si propone di promuovere la conoscenza e la valorizzazione economica e il miglioramento tecnico produttivo dei vini prodotti nel comprensorio vitivinicolo dell'Acquese.

L'ente avrà anche il compito di salvaguardare la conservazione dei vitigni tipici della zona, riservando al controllo dei terreni e delle varietà, che verranno consigliate da un'apposita commissione tecnica ai soci. Infine avrà anche il compito di promuovere il riconoscimento di denominazioni d'origine per vini tipici e di dar vita a consorzi per la tutela dei prodotto. L'ente si propone anche la costituzione di un'enoteca permanente, e di ripristinare, a fini turistici e folcloristici, l'antica confraternita acquesana, con la costituzione della Confraternita dei cavalieri di San Guido.

Oltre all'intestataria della casa, i poliziotti hanno trovato l'amico di lei, Giuseppe Di Girolamo di 24 anni, una ragazza di 16 anni, Patrizia G.M., che aveva falsificato la data di nascita sulla carta d'identità per apparire più anziana, e due giovanotti sui 18 anni.

Autopsia del cadavere della bimba avvelenata dalle foglie di cicuta

Fellizzano, lunedì matt.

Questa mattina nella camera mortuaria del cimitero, il prof. La Cavera dell'Istituto di Medicina legale di Genova compirà l'autopsia del cadavere della bimba Luigina Orsogna di 4 anni morta avvelenata dopo aver mangiato foglie di cicuta. Si cerca conferma alla dichiarazione fatta dalla sorella della piccola vittima, la bambina Maddalena di sei anni che a sua volta è stata intossicata dalle foglie di cicuta che le erano state date dalla sorellina perché le mangiasse dato che avevano fame.

Il pc francese ha "punito„ Garaudy

Attaccato anche ieri il filosofo dissidente

Il presidente della commissione che ha preparato la lista del nuovo Comitato centrale si è scagliato contro di lui che «si è atteggiato a vittima perché sarebbe stato nell'impossibilità di esporre le sue tesi» - Aragon riconfermato nel C. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

ne parte. La polemica che lo scrittore aveva condotto sul suo settimanale Lettres Françaises contro l'occupazione militare della Cecoslovacchia era stata, sotto certi aspetti, ancora più violenta di quella di Garaudy. Egli, però, non contraddisse in questo la «deplorazione» che lo stesso partito aveva espresso in quell'occasione e, non avendo sollevato problemi ideologici, non poteva venire accusato di deviazionismo.

Ciò era d'altronde facilmente prevedibile dopo le acclamazioni unanimi che il congresso gli aveva tributato nel pomeriggio di venerdì. Si è saputo a questo proposito che i delegati del partito comunista sovietico si sono lamentati con i dirigenti francesi per gli applausi ad Aragon.

Appena eletto, il nuovo Comitato centrale ha confermato Waldeck-Rochet, segretario generale del partito e ha nominato Georges Marchais vice segretario generale. Waldeck-Rochet è gravemente ammalato e difficilmente potrà riprendere l'attività politica: se è stato confermato è soltanto per lasciare Marchais (contestato da molti) in una posizione provvisoria. Quando Waldeck-Rochet si ritirerà, bisognerà, infatti, procedere ad una nuova nomina: si apre così una lotta per il potere nel p.c.f. Marchais è comunque avvantaggiato, non soltanto perché dirigerà di fatto il partito, ma anche per l'ingresso nella segreteria di Etienne Fajon, direttore de L'Humanité, che è sulle sue stesse posizioni.

Escluso dal Comitato centrale (e naturalmente anche dall'Ufficio politico) Roger Garaudy rimane, però, membro del partito, perché la sua espulsione dovrebbe venir decisa dalla sezione in cui è iscritto. Non sembra, tuttavia, che, almeno per ora, verrà iniziata questa procedura. Secondo le previsioni generali, se l'autore di Le grand tournant du socialisme non prenderà nuove iniziative in contrasto con la direzione, rimarrà un militante di base.

A chiusura dei lavori, Georges Marchais ha pronunciato un discorso per affermare che il XIX congresso costituisce «un avvenimento molto importante nella vita politica del Paese». Egli ha violentemente criticato la politica di Pompidou, «rivolta alla concentrazione accelerata dell'economia fra le mani di alcuni gruppi finanziari e a salvaguardare i guadagni favolosi di alcuni privilegiati». Contro quella politica ha invocato «l'unione di tutte le forze operaie e di tutte le forze democratiche». Poi il congresso si è sciolto al canto della Marsigliese. a. v.

Per un giornale di Hong Kong

Ciu En-lai rifiuta la carica di capo dello Stato

HONG KONG, lun. matt.

Un giornale in lingua inglese di Hong Kong, il «Sunday Star», afferma, citando fonti cinesi, che il primo ministro Ciu En-lai ha rifiutato un'offerta fattagli da Mao Tse-tung di divenire capo dello Stato.

Secondo il giornale, l'offerta sarebbe stata avanzata la settimana scorsa durante una riunione del comitato permanente del Politburo. Ciu, afferma il giornale, l'ha rifiutata temendo che la nomina si risolvesse in pratica in una sua estromissione.

(Ansa - Upi)

Ventun morti in Iran per un pullman in un fiume

TEHERAN, lunedì mattina.

Ventun persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta ieri nell'Iran sud-occidentale, dove un autopullman con 32 passeggeri è uscito di strada.

(Ansa - Reuter)

Dopo un comizio del Fuan in un cinema

Scontri nelle strade di Ravenna tra missini e giovani democratici

Uno studente, di diciassette anni, è stato colpito alla fronte con una randellata da un attivista di destra

dal corrispondente

RAVENNA, lunedì mattina.

(d.) Gruppi di giovani di estrema destra si sono scontrati ieri mattina a Ravenna con dimostranti che protestavano contro un comizio svoltosi in un cinematografo cittadino per iniziativa del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale) e della «Giovane Italia», organizzazioni aderenti al Msi.

Circa quattrocento giovani, appartenenti a vari partiti antifascisti, hanno atteso all'uscita del cinema un centinaio circa di persone convenute a Ravenna per la manifestazione missina e le hanno accolte con salve di fischi.

I missini, alcuni dei quali impugnavano bastoni, hanno cercato di forzare il cordone di agenti e carabinieri che divideva le due opposte fazioni. Sono stati fermati tre giovani di estrema destra che sono poi stati rilasciati dopo i primi interrogatori.

Tra i fermati vi era Marcio Giuffrida, l'attivista che alcuni anni fa a Roma riportò l'amputazione di una mano per lo scoppio di una bomba-carta durante un assalto alla sede comunista di via delle Botteghe Oscure.

Scontri fra giovani missini ed antifascisti sono avvenuti anche in molte vie del centro cittadino. Alcuni dimostranti sono rimasti contusi. Soltanto uno studente ravennate di diciassette anni, Maurizio Sama, è stato costretto a ricorrere alle cure di un medico per una randellata alla fronte vibratagli da un giovane di destra.

In libertà lo studente che colpì un professore

BERGAMO, lunedì mattina.

(r. s.) Sono continuate oggi le indagini della Questura sui tafferugli avvenuti ieri sera in via Locatelli davanti alla sede provinciale del msi, dove si erano scontrati giovani di estrema destra e del «Movimento studentesco» mentre era in corso un corteo autorizzato «contro la repressione» indetto dallo stesso «Movimento Studentesco».

In serata, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Roberto ha concesso la libertà provvisoria allo studente Andrea Guarti Marchiò di 21 anni che, ieri sera, era stato arrestato e denunciato dalla polizia per lesioni aggravate, avendo colpito alla testa con un bastone il prof. Mascolini.

Irruzione in un appartamento sede di convegni galanti

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) La polizia teneva d'occhio da qualche tempo l'appartamentino di Piera Biasini, un'avvenente ragazza di 22 anni, in viale Regina Giovanna 24 a Porta Venezia, posto al primo piano nel quale si pensava avvenissero convegni galanti. La supposizione veniva confermata nel pomeriggio di ieri quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento.

Nato ieri in una clinica di Losanna

Un secondo figlio per la dolce Sabrina

Qualcuno parla di parto cesareo - Non si può entrare nel reparto maternità dell'ospedale - L'attrice ha quarant'anni; il marito, uno psichiatra romano, dieci meno di lei

dal corrispondente

LOSANNA, lunedì matt.

Audrey Hepburn, moglie da un anno dello psichiatra romano Andrea Dotti, è diventata per la seconda volta madre: nella notte di sabato ha dato alla luce un maschietto di tre chili, che si chiamerà Luca.

Il parto è avvenuto nell'ospedale cantonale di Losanna. In un laconico comunicato firmato dal ginecologo Willy Merz, primario del reparto maternità, viene annunciato che le condizioni di salute del bimbo e della puerpera sono ottime.

La notizia è stata diffusa soltanto verso mezzogiorno di ieri. Ai dipendenti dell'ospedale è stato imposto il silenzio. Tutti i fotografi sono stati bloccati da energici infermieri. Il padre — che era con Sean, il figlio dodicenne che Audrey ha avuto da Ferrer — era assai emozionato mentre dichiarava: «Sono molto felice per la nascita di Luca, mia moglie sta bene. Mio fratello che si chiama pure Luca sarà il padrino. La data del battesimo non è stata ancora fissata». Il dott. Dotti non ha voluto fare altre indiscrezioni.

Audrey Hepburn che ha 40 anni, è rimasta cittadina britannica e ha il domicilio legale nella località di Tolochenaz, dove possiede la villa «La Paisible», acquistata all'epoca del trionfale successo di «Vacanze romane».

Il dottor Andrea Dotti

Il parto è stato molto regolare. Dato che anni addietro Audrey aveva dovuto interrompere due maternità il prof. Merz ed i suoi collaboratori avevano ritenuto opportuno adottare particolari misure di precauzione, prospettando pure l'eventualità di un taglio cesareo. Qualcuno afferma che un intervento chirurgico è stato effettuato, ma non se ne ha conferma.

l. f.

Donna serena

La vita comincia a quarant'anni. Audrey Hepburn è alle soglie del quarantuno (li compirà il prossimo quattro maggio) e dal secondo marito, di dieci anni più giovane di lei, ha avuto finalmente il secondo figlio: quello che desiderava così ardentemente da aver dato le dimissioni da moglie di Mel Ferrer che, in dieci anni, gliene aveva dato uno solo. Audrey l'aveva detto, subito dopo quel lontano matrimonio: «Mi sposo per amore dei bimbi, tanti bimbi. Sono la cosa più bella e non è affatto vero che intralcino la carriera».

La ragazza dagli occhi di gazzella aveva fatto realmente una splendida carriera, ma i bimbi, a parte Sean, che ora ha quasi dodici anni, non erano venuti. Tutto il mondo aveva imparato ad amare l'acerba ragazzina con la bocca troppo larga, il collo troppo lungo, le spalle ossute, ma così inglese nello stile, così francese nell'eleganza e americana nella disinvoltura.

C'era stato prima «Vacanze romane», con Gregory Peck, e tutti avevano pensato che il flirt giocato con tanta perfezione tra i due, sullo schermo, si sarebbe presto mutato in realtà. Invece nel '54 era giunto il colpo di fulmine con Mel Ferrer dinoccolato, blasé, non bello ma intelligente e simpatico, specialmente alle donne. Infatti era al suo quarto matrimonio.

Si erano sposati un sabato piovigginoso, il 25 settembre '54, sul lago di Costanza, poi erano venuti in Italia, ad abitare in una villa della campagna romana. Audrey continuò ad impersonare la ragazzina un po' sventata: il destino le aveva concesso un corpo da libellula, sul quale il tempo sembrava non lasciar tracce. Ed i successi si susseguivano: «Sabrina», ragazza sofisticata, la principessa «Natascia» di «Guerra e pace», creatura appassionata, la collaboratrice di Cary Grant nel labirinto «Sciarada», che resta forse il vertice del film giallo-rosa, poi in «My Fair Lady», la creatura scanzonata, capricciosa, che Pigmalione plasma in modello d'alta società.

Nel '57, alla prima di «Addio alle armi» Audrey svenne alla scena, nemmeno tanto realistica, in cui Jennifer Jones partorisce. Ma continuava a volere figli e finalmente era arrivato Sean. Altri lunghi anni erano trascorsi: «Sabrina» continuava ad essere snella come un'adolescente al primo ballo, ma in lei, l'adorazione per Ferrer era diventata un tiepido affetto, poi indifferenza e freddezza.

Nel '67 la coppia più innamorata di Hollywood si era divisa. Comunque la loro unione era durata tredici anni: un vero record. E tre mesi dopo il divorzio, Audrey-Sabrina-Natascia era diventata la signora Dotti. Un altro colpo di fulmine, poiché il medico romano era stato conosciuto due mesi prima durante una crociera in Mediterraneo. Il bimbo è giunto puntuale, ora la Hepburn è mamma due volte. Sempre gentiluomo, Mel Ferrer le ha mandato un gran mazzo di rose, con la scritta: «Hai sempre vent'anni».

c. m.

Audrey Hepburn tempo fa a Roma con la suocera

Ancora un incidente al più spregiudicato torero di Spagna

E' grave El Cordobés incornato alla mascella

E' stato tre ore senza riprendere conoscenza - Il toro ha mancato per pochi centimetri la vena giugulare - Ricchissimo, vezzeggiato dai potenti, amato dalle donne, è un eroe nazionale ed ha oscurato la fama di Manolete e Dominguin - Animato da un coraggio suicida, abituato a condurre la «matanza» al limite del possibile, a 33 anni è già stato ferito 90 volte

nostro servizio

Bogotà, lunedì mattina.

La guerra di Manuel Benitez detto El Cordobés continua. Il suo nemico, il toro, ha sbagliato la mira di pochi centimetri ed ha mancato la vena giugulare. Insomma, il più famoso e amato torero di Spagna se la caverà.

Sabato pomeriggio, nella plaza de Santamarie di Bogotà la folla ha lanciato un grido che deve essere arrivato al cielo, poi si è alzata in piedi muta. Laggiù in basso El Cordobés era steso al suolo con la gola arrossata e il toro, dopo averlo incornato nella parte inferiore della mascella destra e aver posto lo zoccolo sul torace dell'uomo in segno di spregio caracollava per l'arena scrollando la grossa testa scura.

Sono giunti gli inservienti, lo hanno sollevato. Il sangue si fermava già sul suo vestito di luce, appannando gli ori e i ricami. La bestia è stata poi finita, perché non pensasse di essere il più forte, da un altro torero.

Nell'infermeria dell'arena El Cordobés non dava segni di vita. Tre medici lo hanno operato sul posto. Ma la violenza del colpo era stata tale che ci sono volute tre ore perché riprendesse conoscenza. Dolori lancinanti al volto e al torace non gli davano tregua. Così è stato trasferito alla clinica Marly di Bogotà, sottoposto ad encefalogramma, gli sono state fatte radiografie del torace. Non sono risultate lesioni craniche e fratture costali. Forse fra un mese potrà riprendere a matare, potrà tornare alla sua battaglia. Ma per il momento i medici lo definiscono grave e non sciolgono la prognosi.

All'origine dell'incidente, secondo gli esperti di tauromachia, deve porsi la spericolatezza del Cordobés, quel suo insistere in passi doppi, ante, nell'esporsi al limite della sicurezza, nel dare al toro troppe opportunità. I suoi fans lo amano anche per questo, perché non si risparmia, perché gioca col toro, quasi gli dispiacesse di assestare il colpo mortale. Chi se ne intende dice che questo genere di matanza va a detrimento della tecnica pura e semplice, manca di «classicità», di stile. Ma sono critiche che non scalfiscono la fama del famoso diestro, l'uomo celebre della Spagna, ricco a miliardi, padrone di fattorie, allevamenti, che viaggia con un aereo personale, per il quale impazziscono giovani e vecchi, marchese andaluse e operai delle Asturie.

Quando Manuel Benitez scende nell'arena il pubblico va in visibilio, incoraggia, esulta: le mosse del matador sono sempre eleganti, controllate, contenute. Quando uccide il toro lo fa con noncuranza, come si trattasse dell'uccisione non di un nemico ma di un generoso combattente. Questa volta l'animale si è infuriato, ha violato le norme.

«Non so proprio spiegare l'accaduto» ha detto un giornalista di Bogotà. «Benitez ha combattuto con la stessa eleganza e la stessa abilità: è probabile che non abbia previsto a sufficienza le mosse del toro o che questo abbia davvero ingannato il "matador". Certo è che questi animali sono furiosi — ed è anche comprensibile — imprevedibili anche quando si ha l'impressione di dominarli e di conoscerli».

A 33 anni (è nato a Cordoba mentre infuriava la guerra civile, nel '36, da una famiglia poverissima; rimasto orfano a sette anni ha fatto tutti i mestieri, è analfabeta) ha oscurato la fama dei grandi toreri da Manolete a Dominguin. Quando passa per le strade di Madrid la gente lo chiama, gli vuole parlare. I suoi film fanno i milioni, una marca di vino porta il suo nome e il grande sombrero nero a larghe tese è chiamato semplicemente Cordobés. Franco lo invita a cena, i ministri dell'Opus Dei vanno a rendergli omaggio, i capi della Falange parlano di lui come prototipo puro e incorrotto della razza iberica.

Alto, con il ciuffo castano che gli scende sugli occhi, la faccia angolosa, il portamento eretto e il passo lieve del ballerino di flamenco, El Cordobés vive in mezzo a una corte pronta a soddisfarlo, ad adularlo, a blandirlo. Ma egli sa che la sua sola ricchezza è il suo coraggio suicida. Sa di essere il simbolo della Spagna infelice e arretrata, l'ultimo epigono di El Cid, un eroe offerto alle folle perché, alle cinque della sera, dimentichino i fatti del giorno.

Forse per questo è sprezzante e superbo, per niente umiliato di non saper leggere e scrivere, perfettamente a suo agio con le principesse che lo esibiscono come un'attrazione e con i governanti potenti che lo usano per la propaganda di Stato.

Naturalmente tutto ha un prezzo. Oggi El Cordobés guadagna venti milioni per corrida. Ma in nove anni è stato sul punto di morire almeno 20 volte; il suo corpo è una immensa cicatrice (ha riportato oltre novanta ferite): nel 1961 fu incornato all'inguine e stette tra la vita e la morte per diversi giorni.

Sa, naturalmente, che vive nel rischio. Due anni fa, per un sogno premonitore, voleva lasciare l'arena; ma a conti fatti avrebbe dovuto pagare 800 milioni di penali e continuò. Eppure non deve essersi trattato di soldi; piuttosto della fiamma che gli arde dentro. Peccato che Hemingway non lo abbia conosciuto. Se ne sarebbe innamorato e gli avrebbe dedicato un libro.

Notiziario Ansa - Upi a cura di **Edilio Antonelli**

El Cordobés in una sua fattoria presso Cordova. Bello, alto, coraggioso, è oggi un eroe popolare senza rivali

La scrittrice morta in ospedale due anni e mezzo fa

Accusa di omicidio al chirurgo che operò Albertine Sarrazin

Incriminato anche l'anestesista che assistette all'intervento - La famosa romanziera si spense a 32 anni, all'ospedale di Montpellier, in seguito all'asportazione d'un rene

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il chirurgo che operò la scrittrice Albertine Sarrazin due anni e mezzo fa e l'anestesista che l'assisteva sono stati incriminati d'omicidio colposo dal giudice istruttore di Montpellier.

Albertine Sarrazin era un personaggio. Nata ad Algeri nel 1937 da padre ignoto era stata affidata dalla mamma alla pubblica assistenza ed adottata poi da un anziano colonnello e da sua moglie. A soli quindici anni Albertine ottenne la licenza liceale: una ragazzina molto intelligente, ma instabile, strana, tanto che i genitori adottivi la fecero internare in un riformatorio di Marsiglia. A sedici anni, fuggita dalla casa di correzione con una compagna, Albertine era a Parigi, sul marciapiede; si ubriacava, rubava... finì in prigione. Nella cella riprese gli studi, con l'ambizione di diventare una romanziera; evase ma fu ricatturata. Otto anni dopo, definitivamente libera, aveva parecchi quaderni pieni di note sulla propria esperienza nel penitenziario.

Il suo primo romanzo, «La cavale», fu pubblicato dall'editore Jean-Jacques Pauvert; seguì «L'Astragale» e, infine, «La traversière». Albertine raccontava in essi, con realismo vissuto, l'esistenza nelle prigioni femminili, la storia della sua evasione, le difficoltà di chi è costretto a vivere clandestinamente, infine i tentativi per inserirsi di nuovo nella società. E' stato il primo dei tre romanzi, «La cavale», a dare a Henri Charrière, autore di «Papillon», l'ultimo best seller, l'idea di scrivere un libro per raccontare le sue evasioni dalla Caienna.

All'uscita definitiva di prigione Albertine aveva incontrato Julien Sarrazin, un ex detenuto. I due si erano sposati ed erano andati ad abitare in un villaggio vicino a Montpellier. I guadagni di Albertine, ormai scrittrice di successo, permettevano alla coppia un'esistenza di borghesi agiati. «*Io e mio marito abbiamo pagato il debito verso la società ed ora ne assaporiamo la rivincita*», soleva dire Albertine. Ma era ammalata, ed il 9 luglio 1967 fu costretta ad entrare in clinica per l'asportazione d'un rene. Morì durante l'intervento chirurgico, a trentadue anni.

L'operazione non presentava particolari difficoltà; per questo il marito, Julien Sarrazin, sporse denuncia. Egli [illegible] che probabilmente i medici avevano commesso un errore e non erano state comunque prodigate a sua moglie le cure che avrebbero potuto salvarla.

Il giudice istruttore ordinò l'autopsia, designando tre professori. Sulla base del loro referto ordinò successivamente una seconda perizia ad un noto urologo e ad un anestesista parigini. Le loro conclusioni hanno indotto il magistrato ad incolpare di «omicidio involontario» l'urologo Schirillo e l'anestesista Pietrera, della clinica Saint Roch di Montpellier.

Loris Mannucci

Albertine Sarrazin: dal marciapiede alle lettere

Tito nega una base agli esuli greci

ATENE, lunedì mattina.

Il giornale filogovernativo di Atene «Eleftheros Kosmos», in un articolo scritto dal suo direttore, Savvas Constantopulos, afferma che, recentemente, il «leader» dell'opposizione greca in esilio, Andreas Papandreu, avrebbe chiesto alla Jugoslavia una base dalla quale attuare una guerriglia in territorio greco, ma aggiunge che questa richiesta sarebbe stata respinta dai dirigenti di Belgrado.

L'articolista prosegue affermando che l'informazione proviene da un diplomatico che aveva prestato servizio per lungo tempo in Jugoslavia e che recentemente si è recato a Belgrado.

Andrea Papandreu, che vive in esilio dal 1968, ha visitato la Jugoslavia nel dicembre del 1969. Constantopulos precisa che le autorità jugoslave hanno respinto la sua richiesta perché stanno attualmente cercando di migliorare le relazioni con i paesi confinanti e di evitare sconvolgimenti nella regione balcanica, specie dopo l'agosto del 1968, data dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Nel 1947 la Jugoslavia fornì basi ai guerriglieri comunisti nella loro attività militare contro la Grecia. Successivamente il presidente Tito negò ai guerriglieri comunisti greci l'uso di quelle basi e questi furono sconfitti nella guerra civile.

(United Press)

Feriti anche il marito e un figlio

Uccisa a pugnalate la moglie del console francese a Calcutta

Oscuri i motivi della tragedia - I malviventi non hanno rubato nulla dalla villa - E' stato arrestato un domestico

nostro servizio

Calcutta, lunedì mattina.

La polizia sta cercando di identificare gli ignoti malviventi che hanno ucciso a pugnalate, nelle prime ore di ieri mattina, la moglie del console generale francese a Calcutta, ferendo gravemente a coltellate anche il diplomatico e il figlio.

La moglie del console, Nadia Beffeyte, di 45 anni, è stata assassinata nella stanza da letto, nella sua casa di Alipore alla periferia della grande Calcutta. Nadia Beffeyte aveva quattro figli. Il marito Henri, di 53 anni, e il figlio Renault, di 23 anni, sono stati ricoverati in ospedale, e i medici dicono che entrambi versano in gravi condizioni per le pugnalate inferte dagli sconosciuti.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia il giovane Beffeyte ha sentito i genitori che gridavano; è accorso impugnando una spada, un oggetto da collezione, e ha trovato il padre e la madre a terra in un lago di sangue. Ha attaccato tre intrusi armati di coltello e ne ha ferito uno con la spada, ma a sua volta è stato colpito. Gli ignoti sono poi fuggiti lungo la grondaia scavalcando il portale del giardino, che reca ancora tracce di sangue.

Sul luogo della tragedia sono stati trovati un coltello e scarpe di gomma. La polizia ha tratto in arresto un domestico dei Beffeyte, che era scomparso ma che è stato rintracciato dai cani poliziotti. Non risulta che dalla casa manchino oggetti di valore o denaro. La porta sporca di sangue non reca tracce di effrazione, e si pensa che non fosse stata chiusa a chiave.

Sabato sera il console generale aveva offerto un ricevimento in onore dell'ambasciatore di Francia in India, Jean Daridan, e della consorte, che si erano trattenuti a cena. Gli assalitori debbono essersi introdotti nell'edificio dopo la partenza dell'ambasciatore.

Sull'arresto del domestico non si hanno per ora altri particolari; a quanto pare, comunque, la polizia non avrebbe delle prove specifiche contro di lui.

(Ansa - Reuter)

La figura di Ernesto Rossi commemorata a Roma

Roma, lunedì mattina.

La figura, l'opera e gli obiettivi di Ernesto Rossi sono stati ricordati ieri a Roma nel corso di una manifestazione indetta dal partito radicale. Dopo una breve introduzione del segretario del partito radicale italiano, Bandinelli, per sottolineare l'importanza della battaglia che Ernesto Rossi condusse «per imporre soprattutto una presa di coscienza alla classe politica», ha parlato l'avv. Spadaccia per illustrare il significato dell'opera del giornalista e dello studioso.

Il discorso dell'avvocato Spadaccia è stato seguito con commozione dal pubblico presente, che non ha mancato di sottolineare con applausi il ricordo dell'uomo politico

A causa dello «choc»

Per una finta rapina un'impiegata di banca chiede 283 milioni di danni

NEW YORK, lunedì matt.

Una ex impiegata di banca e il marito hanno chiesto 453.000 dollari (283 milioni di lire) di risarcimento danni per l'angoscia e il terrore provocati nella donna da una finta rapina, organizzata dalla direzione per collaudare i sistemi di sicurezza della banca senza che lei ne fosse al corrente. Tra i finti «rapinatori» vi era perfino il capo della polizia.

L'episodio era avvenuto il 23 luglio a Charleston, nella Virginia. Il tribunale discuterà fra qualche giorno la richiesta. La donna dice di aver riportato un tale choc da dovere lasciare il posto.

(Associated Press)

I Mig 21 contro i Phantom e i Mirage

Aspra battaglia nel cielo del Cairo

E' la prima volta che la caccia egiziana si leva ad intercettare gli israeliani - Notizie contrastanti sugli apparecchi abbattuti - Altre incursioni aeree

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

Una violenta battaglia aerea è divampata nel cielo del Cairo fra «Mirage» e «Phantom» israeliani e i «Mig 21» degli egiziani, proprio mentre in un palazzo del quartiere residenziale di Heliopolis il presidente Nasser e altri quattro leaders arabi discutevano in un «piccolo vertice»: i vetri tremavano, le sirene [illegible] [illegible].

Secondo la versione israeliana, i caccia erano partiti all'attacco di obiettivi militari egiziani a Inshas, circa venti chilometri a nord-est della capitale egiziana, e presso Helwan, a sud del Cairo. Era la nona incursione — sul delta del Nilo e intorno alla capitale — dal 7 gennaio scorso, ma per la prima volta la caccia egiziana ha cercato di intercettare gli israeliani.

Il duello è divampato feroce per molti minuti, a colpi di cannoncino rapido e missili aria-aria. Secondo il comando militare israeliano due «Mig 21» sono precipitati in fiamme. Un pilota sarebbe riuscito a salvarsi col paracadute.

Secondo la versione egiziana, nessun «Mig» è andato perduto ed è stato invece abbattuto un «Phantom» israeliano che sarebbe il terzo da quando gli americani li hanno consegnati. Il comunicato emesso dal Comando militare al Cairo afferma che quattro «Phantom» avevano preso parte all'incursione nella parte più settentrionale del delta del Nilo e sono stati colti «completamente di sorpresa» dai «Mig 21» da intercettazione.

I piloti israeliani al ritorno alle basi hanno detto di aver provocato una tremenda esplosione ad Helwan, citata anche nelle corrispondenze dal Cairo.

La battaglia nel cielo del Cairo non è stata l'unica azione della giornata da parte delle due aviazioni. Gli israeliani hanno attaccato anche posizioni in territorio egiziano lungo il settore meridionale del Canale di Suez. Sono stati presi di mira bunker, campi militari, postazioni di artiglieria, in un'incursione durata circa cinquanta minuti, da cui tutti gli [illegible] parecchi sarebbero tornati indenni.

Anche i caccia egiziani, a quanto riferisce il comando militare al Cairo, sono entrati in azione una seconda volta, attaccando obiettivi militari come campi, postazioni di artiglieria e concentramenti di mezzi corazzati, lungo le rive del Canale a nord di Ismailia.

Il «piccolo vertice» [illegible] tanto rumorosamente salutato dai duelli dei caccia a reazione, è stato definito dalla stampa egiziana un vero e proprio consiglio di guerra.

A proposito della promessa del presidente americano Nixon di fornire altre armi ad Israele se lo [illegible] lo richiederà, «Al Ahram» minaccia rappresaglie contro gli interessi americani nel Medio Oriente. E anche questo potrebbe essere uno degli argomenti di discussione dei "leaders" arabi.

(Associated Press)

Il commercialista assassinato

Rapina o donne le due piste del delitto di Tivoli

Sul luogo del crimine due testimoni hanno visto una Mini-Morris rossa

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Rapina e donne sono le piste principali seguite dalla polizia nelle indagini sull'assassinio del commercialista Carlo D'Ambrosio, ucciso con un colpo di fucile al petto nella notte di venerdì nei pressi di Tivoli. L'ipotesi della rapina sembrerebbe la più concreta. Al commercialista infatti è stato portato via il portafogli (che doveva contenere 35-40 mila lire), l'orologio e un anello.

Gli elementi di cui dispone la polizia, sino a questo momento, non sono molti. Sulla stradetta di campagna a otto chilometri da Tivoli, accanto all'auto del D'Ambrosio, due testimoni hanno visto all'imbrunire di venerdì una «Mini-Morris» rossa, dalla quale (dicono i testimoni Benito Palermo e la figlia) sarebbero scese due persone, una delle quali, probabilmente, era una donna. Essi hanno avuto l'impressione che fossero alterati e credono che vi sia stato un litigio con l'occupante della «Flavia».

Secondo le prime ricostruzioni, questi due individui avrebbero potuto uccidere il D'Ambrosio, sorpreso mentre si stava togliendo la tenuta da caccia per indossare un vestito di flanella grigia. Il commercialista è stato fulminato con freddo ferocia dal suo assassino, il quale gli ha appoggiato la canna di un fucile sul petto ed ha premuto il grilletto. La rosa di pallini ha squarciato il cuore. I periti balistici che stanno esaminando l'arma del D'Ambrosio ritengono che il commercialista sia stato ucciso con il suo stesso fucile.

La polizia non trascura, però, anche la pista del delitto passionale, presa in considerazione nelle prime ore delle indagini. Il D'Ambrosio aveva frequenti avventure extraconiugali, da molto tempo non andava più d'accordo con la moglie. Proprio sabato il commercialista e la consorte, Rossana Sanitati, si sarebbero dovuti presentare davanti al giudice per discutere la loro richiesta di separazione legale.

Due amiche del D'Ambrosio sulle quali la polizia ha effettuato accertamenti sono risultate completamente estranee alla vicenda. Una cartolina indirizzata a Marili P. era stata trovata nella tasca della giacca del commercialista. «Lu, telefonami lunedì. Sei sempre la meglio... del bigonzo» le scriveva il D'Ambrosio poco prima di morire. Estranea al delitto è anche Michela S. (il suo numero di telefono era scritto su un foglietto infilato nella patente dell'ucciso). Sembra spiegato, infine, il mistero del fazzoletto da donna trovato accanto alla «Flavia»: la signora Sanitati sostiene che il marito era solito conservarlo nel cassettino del cruscotto dell'auto.

L'unico punto fermo nelle indagini resta la «Mini-Morris» rossa. Polizia e carabinieri le danno la caccia in tutto il Lazio nella speranza di riuscire a rintracciarla fra le migliaia di auto dello stesso tipo che vengono immatricolate ogni anno a Roma.

Alberto Rapisarda

Ladro armato arrestato in un chiosco di benzina

Savona, lunedì matt.

(s. s.) Un ladro armato è stato sorpreso la notte fra sabato e domenica mentre stava svaligiando una stazione di servizio della «Shell» a Borghetto S. Spirito. Si tratta del diciottenne Giuseppe Cardinale, nativo di Palermo, ma senza fissa dimora. Ad arrestarlo è stato il metronotte Antonio Bava, dipendente dall'Istituto di vigilanza di Savona.

La guardia notturna stava compiendo il suo consueto giro d'ispezione quando, verso le 2,30 di domenica, scorgeva un'ombra muoversi nel chiosco di benzina gestito dal signor Roberto Roveraro. Il Bava si avvicinava con circospezione e, pistola in pugno, sorprendeva il giovane che stava asportando dall'ufficio lattine di olio, tappetini per vetture e altri oggetti.

Accompagnato nella caserma dei carabinieri di Loano e identificato, il Cardinale veniva trovato in possesso di una somma asportata dalla stazione di servizio e di una pistola calibro 6,35.

Interrogato ieri a Parma dal magistrato

Il «killer» mancato conferma: «Dovevo uccidere la marchesa»

Il cameriere disoccupato avrebbe confermato le sue gravi accuse contro l'autista Ignazio Cocco - Ascoltata anche la signora Bormioli: avrebbe fatto la storia dei precedenti tentativi di ucciderla - Le indagini sulla macchina usata da Tamara Baroni

La bella Tamara Baroni al tempo in cui era candidata a rappresentare l'Italia al concorso per miss Mondo

dal nostro inviato

Parma, lunedì mattina.

L'inchiesta per il «giallo senza cadavere» riprende con nuovo slancio. Finalmente c'è qualcosa di concreto su cui lavorare. E questo ridà fiducia anche agli investigatori finora in bilico tra la possibilità di uno scherzo di cattivo genere e quella estremamente più seria di un tentato omicidio per procura.

Di questa svolta ieri ci si è subito accorti. Nonostante fosse domenica, il dott. Giancarlo Tarquini, sostituto procuratore della Repubblica di Parma (un giovane magistrato trentenne da pochissimi mesi a Parma) non si è concesso riposo. Ha interrogato mattina e pomeriggio il «killer dal cuore tenero» Gian Luigi Fappani cameriere disoccupato, che lunedì scorso è andato dai carabinieri a raccontare di essere stato ingaggiato per sopprimere la marchesa Maria Stefania Bormioli.

Il massimo riserbo circonda questa fase dell'istruttoria, ma pare che il Fappani abbia confermato le accuse formulate in un primo momento, soprattutto contro il suo presunto mandante Ignazio Cocco. Il Fappani si è presentato accompagnato dal suo avvocato, la dottoressa Pia Cirillo.

Già sabato si erano avuti i primi interrogatori. La marchesa era stata convocata nel pomeriggio dal dott. Tarquini. Cinque ore di colloquio con il magistrato. La signora Bormioli era giunta al palazzo di giustizia accompagnata da un giovane alto e snello rimasto sconosciuto. Era entrata alle 16,30 e ne era uscita alle 21,30: l'aspettava la amara sorpresa di trovare sul parabrezza della macchina una multa per sosta prolungata.

Le dichiarazioni rese da Maria Stefania Bormioli sarebbero importantissime. Riassumiamo. Stefano Perlini (detto il «martellatore», per la sua passione, alla quale abbiamo già accennato altre volte, di fracassare le lapidi dei partigiani caduti) avrebbe confidato alla marchesa, la famosa notte del giugno scorso in cui si presentò alla villa, brandendo un P 38, che era al corrente di due distinti piani per ucciderla. La signora Bormioli crede di ricordare esattamente che in quella occasione il giovane le avrebbe fatto addirittura il nome di Tamara Baroni, l'ex amica del marito ed ex miss eleganza, quale presunta mandante.

«Il Perlini mi ha riferito — *avrebbe dichiarato la marchesa* — che un certo Paolo Scaglia ricevette da Tamara Baroni cinque milioni per uccidermi. Intascò il denaro e fuggì all'estero. Successivamente, sempre secondo il giovane, l'ex miss incaricò di assassinarmi i due fratelli Bruno e Serafino Di Lua. *(Questi due ultimi nomi secondo il maggiore dei carabinieri Pasca, che svolge le indagini sul «giallo», sarebbero inventati; n.d.r.).* Sempre stando a quanto mi disse il Perlini — *avrebbe continuato la Bormioli* — entrambi i delitti dovevano essere compiuti a Parigi. Lo Scaglia, che è militante di un partito di estrema destra, pare avesse un complice, identificato solo come Philip il marsigliese, che a sua volta avrebbe intascato due milioni. Lo Scaglia si sarebbe pagato con questo denaro una Porsche nuova di zecca, il complice una lunga vacanza a Cortina».

C'è anche un'altra dichiarazione molto grave della signora Bormioli che, a quanto pare, si è decisa a vuotare il sacco; è relativa al 23 gennaio. «Ricordo — avrebbe detto Maria Stefania Bormioli — di essere stata superata quel giorno da una automobile targata Roma». Le cifre non le ricorda esattamente, ma la lettera che le precedeva era una «E». Questo episodio sembra collegarsi al sequestro della Bmw 2000 di color grigio metallizzato effettuato dai carabinieri di Parma nelle vicinanze della casa dei genitori di Tamara, dove la ex miss l'aveva lasciata la sera prima. Anche questa era targata Roma e i numeri 17897 erano preceduti (pura coincidenza?) da una «E».

Tamara era arrivata a Parma con la Bmw che aveva detto d'aver avuto in prestito dal suo amico Eric Sartini (in realtà si è accertato che si chiama invece Eric Bonti, residente a Roma in Piazza Grilla 5, fotografo pubblicitario). La giovane non aveva messo l'auto in garage, ma l'aveva parcheggiata a qualche distanza da casa ed era ripartita dopo le ore 22 su un'altra Bmw, guidata da un amico che aveva chiamato telefonicamente e che l'aspettava all'imbocco dell'autostrada (un giornalista le ha dato un passaggio sino al casello).

Questo comportamento è senza dubbio strano. Come è strano che Tamara Baroni si sia affrettata a fornire anche un alibi: «Il 23 gennaio — ha dichiarato — non ero a Parma». Evidentemente si rende conto anche lei che la presenza di una Bmw dello stesso colore della sua, con la targa molto simile, sulla strada di Mariano, il 23 gennaio, giorno in cui essa afferma di non essere stata a Parma, è piuttosto singolare.

Il Bonti, rintracciato a Roma, ha fatto una dichiarazione: «La Baroni — *ha detto* — ha sempre potuto usufruire a suo piacimento della mia auto. Da molti anni siamo amici e mi occupo della sua carriera di attrice, sotto l'aspetto pubblicitario-fotografico. Probabilmente verso il 23 gennaio, mi trovavo a Milano e dei viaggi a Parma di Tamara non ne so assolutamente nulla e neppure della sua amicizia con Pier Luigi Bormioli».

Tamara intanto è diventata aggressiva. «Secondo me — *ha dichiarato in un'intervista* — questa storia dell'omicidio è tutta da ridere. Magari è lei che cerca di farsi della pubblicità. S'era fatta chiamare Lady Cortina perché io ero stata eletta Miss Eleganza. No, non credo che abbiano tentato di ucciderla». *E' chiaro che in questa frase Tamara fa riferimento alla signora Bormioli.*

Mario Bariona

Il «killer dal cuore tenero», Gianluigi Fappani, [illegible] in Tribunale a Parma

Uno scandalo ha messo a rumore tutta Trieste

Studentessa violentata, orge e droga nelle vacanze organizzate dal Liceo

Un'insegnante e alcuni allievi del «Petrarca», uno dei migliori istituti della città, sono sotto inchiesta. Una diciassettenne ha accusato tre compagni di averle usato violenza: il padre ha presentato denuncia alla magistratura - Impressione anche per il suicidio d'una ragazza che frequentava un'altra scuola

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Un'insegnante e alcuni studenti del liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» sono coinvolti in uno scandalo che ha messo a rumore Trieste. L'istituto è uno dei più noti della città ed è frequentato dai giovani della «società bene». Per ora non sono stati presi provvedimenti né dalle autorità scolastiche né dalla polizia, ma gli sviluppi di tutta la vicenda lasciano prevedere che alcune persone finiranno in Tribunale.

Tutto è successo durante un periodo di vacanze organizzato dal liceo a Falcade, la nota località di villeggiatura montana. Vi avevano partecipato molti studenti e in particolar modo alcune classi della sezione C. Durante i dieci giorni di permanenza nella località, gli allievi si sono resi colpevoli di numerosi reati per cui i professori che li accompagnavano sono stati costretti a rimandarli anzitempo alle loro case a Trieste, decidendo poi di ridurre per tutti il periodo di soggiorno.

Da quanto si è potuto sapere, risulta che una ragazza di 17 anni, L. C., ha accusato tre compagni di averle usato violenza; un altro studente, S. P., è stato sorpreso a spacciare sigarette drogate; un quindicenne, L. P., ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene con una lametta da barba; un gruppetto poi ha organizzato «festini», ai quali ha partecipato anche una giovane insegnante, supplente di scienze.

Uno dei giovani accusati di violenza è stato interrogato dal preside del liceo, ma ha negato decisamente ogni addebito, dicendosi pronto a sostenere un confronto con la ragazza che lo ha accusato. Dell'intricata vicenda si sta anche interessando la magistratura dopo che il padre della diciassettenne, che asserisce di essere stata violentata dai tre compagni, ha presentato una denuncia.

Oggi vi è stata una riunione dei professori del «Petrarca» per esaminare la situazione e decidere i provvedimenti da prendere. In merito è stato emesso il seguente comunicato: *«In relazione alle voci che circolano in città a proposito del soggiorno montano di alcune classi del liceo "Petrarca", a Falcade, la presidenza comunica che, in seguito agli accertamenti e alle inchieste finora svolte nell'ambito della scuola allo scopo di stabilire eventuali responsabilità, il consiglio dei professori si è riunito oggi per prendere i provvedimenti disciplinari di sua competenza. Il preside ha informato dei fatti venuti a sua conoscenza, e che restano comunque circoscritti ad alcuni singoli casi, l'autorità scolastica, il direttivo e l'assemblea dei genitori, mentre per quanto riguarda possibili illeciti che esulino dalla competenza dell'autorità scolastica ha provveduto a fare le opportune segnalazioni all'autorità giudiziaria».*

L'episodio di Falcade ha messo a rumore Trieste in quanto giunge dopo il suicidio della studentessa d'un altro istituto, Lilly Chiquita Sergas, figlia di un noto professionista e rappresentante di una casa automobilistica straniera.

Il fatto, che sinora era passato sotto silenzio, ha destato impressione soprattutto perché a darne notizia in un necrologio sono stati gli insegnanti ed i compagni di scuola di Lilly. La ragazza è morta in circostanze misteriose mercoledì 3 febbraio; frequentava il liceo scientifico «Galileo Galilei».

i. s.

Nella caserma di Candelo

Si è costituito il siciliano che ha ferito due compaesani

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Cristoforo Ilardi, il siciliano ventenne fuggito lunedì scorso da Candelo dopo avere ferito a rivoltellate due compaesani durante una lite causata da una lettera anonima, si è costituito spontaneamente ai carabinieri, che in questi ultimi giorni avevano localizzato la zona in cui si era nascosto. La località non è stata ancora rivelata. Accompagnato dal suo legale, avv. Edmondo Gatti, il giovane si è presentato ieri nella caserma di Candelo, da dove è stato poi trasferito nel carcere di Biella.

Le due vittime della sparatoria sono i fratelli Placido e Pietro Risicato, di 40 e 30 anni, da Valguarnera (Enna): raggiunti entrambi da un colpo di rivoltella al petto.

L'Ilardi sostiene di avere sparato per difendersi. Temendo di essere aggredito dal Risicato, che poco prima avevano ferito con una coltellata, fortunatamente di striscio, il suo coetaneo Mario Ladelfa, il giovane avrebbe sparato un colpo intimidatorio, ma senza esito. Avrebbe allora puntato l'arma contro uno dei fratelli, e successivamente, mentre cercava di allontanarsi, avrebbe sparato anche contro il secondo, che lo stava inseguendo.

Pericoloso ricercato arrestato nel Gargano

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) A nove chilometri dall'abitato di San Severo, in provincia di Foggia, in una delle più impervie e boscose zone del promontorio del Gargano, i carabinieri, sono riusciti ad arrestare il ventitreenne Francesco Libergolis, ricercato per tre omicidi ed altri reati.

Il Libergolis è stato catturato dal capitano dei carabinieri Mario Traversa, dopo una violenta colluttazione.

Nelle prime ore della mattinata di ieri, i carabinieri si sono diretti verso una fattoria di proprietà del malvivente, ma questi si è accorto del movimento delle forze ed è riuscito ad allontanarsi in tempo dall'abitazione.

Ai primi colpi sparati in aria dai carabinieri il Libergolis ha tentato di fuggire, gettando il fucile da caccia, che aveva con sé, allo scopo di facilitare le ricerche, ed ha impugnato la sua Colt 45 con sette colpi. Il capitano Traversa, però, l'ha notato, l'ha aggirato alle spalle e gli è piombato addosso, disarmandolo ed immobilizzandolo.

Egli è ora rinchiuso nelle carceri giudiziarie di San Severo. Era ricercato: per mandato di cattura per avere ucciso il pastore Leonardo Longo durante un agguato in concorso con Matteo Libergolis, suo padre, ed altro congiunto, e ferito Michele De Angelis, che era in compagnia del Longo. Egli aveva anche ucciso il 31 dicembre 1967 il pastore Filippo De Filippo, crivellandolo di colpi di pistola e fucile nei pressi di Ponte Sant'Angelo e mettendogli in bocca un tappo di sughero.

OVADA — Ignoti ladri hanno preso di mira la secolare cappelletta della Madonna della Misericordia, nota come «Madonna del Turchino». Sono stati asportati candelabri di valore artistico. Il furto è stato scoperto ieri.

Morto il pensionato milanese derubato di tutti i suoi risparmi

Venerdì scorso due giovani gli strapparono di mano la borsa contenente il denaro - Non ha retto allo choc - Grave anche la moglie

dal corrispondente

MILANO, lunedì matt.

(c. b.) E' morto dopo una lunga agonia Mario Rossi, il pensionato milanese di 79 anni, ridotto in gravissime condizioni dopo essere stato vittima venerdì pomeriggio di uno scippo. Il poveretto non ha resistito allo choc dell'aggressione subita da parte di due giovani malviventi in motocicletta che gli strapparono di mano, proprio davanti allo stabile dove abitava, in viale Lombardia 65, una borsa contenente tutti i suoi risparmi appena ritirati in banca, un milione in contanti e tre libretti di risparmio con versamenti per un altro milione.

Il Rossi, dopo essersi recato in questura a denunciare l'accaduto, fu colpito da una grave emorragia cerebrale cui seguì un edema polmonare al quale non è sopravvissuto. Al capezzale del Rossi vegliavano in lacrime la moglie Ada Pia e i tre figli, uno dei quali convocato con urgenza da Roma dove vive, e altri familiari. La Pia, che è gravemente malata di cuore e ha già avuto due infarti, non ha retto anche lei alla tragica morte del marito. «Era in perfetta salute — ha detto la donna in preda a un pianto disperato — e sarebbe vissuto ancora se quei due delinquenti non me lo avessero ammazzato». La donna, colpita da una crisi, è a sua volta grave.

È in carcere alle Nuove di Torino

In libertà provvisoria l'estetista di Rivarolo?

Le condizioni di salute della donna non sono buone. Ancora latitante l'ostetrica accusata per pratiche illecite

dal corrispondente

RIVAROLO, lun. matt.

Il pretore dott. Farnace ha trasmesso alla Procura della Repubblica gli atti dell'istruttoria per lo «scandalo» di Rivarolo. I protagonisti della vicenda, l'estetista Renata Borgialli, 29 anni, e il suo fidanzato Giuseppe Merlo, 27 anni, macellaio di Leinì, accusato dalla prima di estorsione e maltrattamenti, mentre la giovane è a sua volta incolpata per pratiche illecite, sono in carcere a Torino alle «Nuove».

Con loro è anche l'ostetrica Clara Ferrero, 53 anni, via Carlo Alberto 4 accusata di procurato aborto. Non è stata invece ancora trovata un'altra ostetrica, Cinzia Varnero, via Palestrina 10. Contro di lei è stato spiccato mandato di cattura.

La Borgialli ha affidato la sua difesa all'avvocato Nico Valioslo, mentre il Merlo sarà difeso dall'avv. Geo Dal Fiume. La donna rischia una condanna da due a cinque anni. L'uomo se fosse riconosciuto colpevole potrebbe essere costretto al carcere anche per dieci anni. Il padre dell'estetista ha detto che la figlia chiederà la libertà provvisoria in quanto le sue condizioni di salute non sono buone. Nel Canavese la vicenda continua ad avere larga eco.

Giuseppe Merlo aveva fatto firmare in due riprese cambiali per cinque milioni alla fidanzata Renata Borgialli dopo che era venuto a conoscenza di una relazione che ella aveva con un uomo sposato. L'estetista aveva acconsentito alle richieste del macellaio, ma poi stanca del ricatto l'aveva denunciato.

I carabinieri avevano teso una trappola a Giuseppe Merlo, che è stato sorpreso mentre ritirava dalle mani della fidanzata alcune cambiali per tre milioni. Il macellaio veniva denunciato. Nel corso delle indagini, però, la Borgialli fu accusata di essere ricorsa a pratiche illecite.

n. c.

Malinconiche dichiarazioni della cantante a Londra

Nessuno conosce la vera Callas

"Sono una donna passionale ma per il lavoro e la giustizia"

Maria Callas ha presentato a Londra il suo primo film, « Medea », girato da Pasolini

(nostro servizio)

Londra, lunedì matt.

Maria Callas, in una intervista apparsa sull'*Observer*, ha parlato delle sue esperienze cinematografiche con Pier Paolo Pasolini nella « Medea », in prima a Londra.

L'attrice-cantante ha detto: *« Non sono mai soddisfatta del mio lavoro. Non apprezzo ciò che ho fatto bene, perché vedo ingrandite le cose che avrei potuto fare meglio. Ma, nel complesso, sono soddisfatta di essermi adattata al ruolo di interprete cinematografica »*. Sulla sua collaborazione con il regista Pasolini, la Callas ha detto: *« Lui è un introverso, come me. Temevo che, incontrandoci, saremmo rimasti ambedue muti, l'uno di fronte all'altra, come due grandi muraglie cinesi. Invece, riuscimmo a comunicare benissimo. Sono andata d'accordo con Pasolini, perché ascoltavo ciò che mi diceva, lo discutevo e, dopo che avevamo trovato l'accordo, lo realizzavamo »*.

Sul film, la soprano ha commentato: *« Abbiamo ridotto al minimo lo spargimento di sangue nella "Medea". Non è un film dell'orrore. C'è già troppa violenza in molti film e nelle commedie. Pasolini condivide questo atteggiamento »*.

La soprano, forse per la prima volta, ha ammesso di non essere stata all'altezza della sua fama, quando lasciò la scena, alla presenza del Presidente italiano, al secondo atto della « Norma », a Roma. *« La mia voce era molto rauca. Compresi subito che non stavo cantando bene »*. Così, quando sentì qualche fischio, che lei ora attribuisce ad alcuni spettatori prezzolati della concorrenza, la « Tigre » si rifiutò di continuare, perché soffriva di laringite e di bronchite.

Maria Callas ha concluso l'intervista, dicendo: *« E' vero che sono una donna passionale, ma per il lavoro e per la giustizia. Sono piena di passione per l'arte e per il genere umano. La gente forse avrà un'impressione diversa di me, ma solo a causa di ciò che legge sui rotocalchi. La maggior parte delle cose che si scrivono sul mio conto non sono vere. A volte, non riconosco come me stessa la donna di cui si parla »*. La « Medea », il suo primo film è stato accolto favorevolmente dal pubblico.

f. f.

Judith Reyes presenta oggi e domani all'Unione Culturale un programma di canzoni messicane politiche e del lavoro (ore 21,30).

cronaca televisiva

Il delitto non perfetto

IERI: la seconda puntata del teleromanzo *Il cappello del prete* - STASERA: *Il principe studente*, film con Ann Blyth

Con Il cappello del prete stiamo conoscendo un Bolchi agile, che scandisce le sue sequenze ad un ritmo preciso ma con una inconsueta levità quasi musicale, in un divertimento addirittura ironico. Una vena nuova che oltre a rendere più mossa la personalità ormai davvero autorevole di questo regista della tv, si applica con un risultato assai gustoso al « primo romanzo d'appendice italiano », a questo fumetto ottocentesco d'alto livello che ancora oggi, almeno a tratti, è vivace e mostra la grinta.

Nei punti in cui poi si affloscia è proprio la regia a dargli sapore e piglio gagliardo con il puntello di una salda interpretazione di quasi tutti gli attori e in particolare di Vannucchi che ha trovato forse qui una delle sue migliori occasioni per imporsi.

La puntata d'esordio, la scorsa settimana, è stata piacevole e sagace. Ieri, nella seconda, il ritratto della Napoli dei primi anni del secolo (leggermente portata in avanti cronologicamente dalla sceneggiatura) è parso ancora meglio a fuoco. Il quadro di un mondo stanco tra borghesia sornione, aristocratici scellerati e povera gente immalinconita da una secolare servitù, è stato composto da Bolchi con un lavoro tutto nervoso di particolari, dove ogni cosa, gli esterni splendidi e fuggenti, un dialetto appena accennato ed esatto, le facce, gli sguardi, gli abiti entravano al momento giusto, senza insistenze né scolasmi.

Nel « cammino del rimorso » del barone di Santafusca assassino di Don Cirillo « u prevete », che era il filo conduttore del racconto di ieri, bisogna ricordare il bozzetto nella bottega del barbiere con quella specie di danza sorridente e maligna attorno all'inquieto protagonista; l'angolo di bontà serena di don Antonio; l'incontro del barone con il sazio monsignore; la spedizione del colpevole, travestito da cacciatore e con ancora intatta la sua baldanza sdegnosa, per il recupero del famigerato cappello (quello sbagliato, naturalmente).

* *

Sul secondo canale, un movimentato Settevoci. Il « bellissimo » Mal è stato sottoposto ad un « tiro incrociato » non sempre benevolo; Eva Aulin ha partecipato ad uno sketch malizioso sulle bellezze dell'Italia e la goffaggine degli italiani. Entrambi se la sono cavata graziosamente.

* *

Da qualche tempo la scelta del film del lunedì pare la pesca miracolosa delle inutilità. Stasera sul Nazionale è in programma Il principe studente (1954): un rifacimento di Richard Thorpe della pellicola omonima girata da Lubitsch nel '28. Alla esile trama operettistica, il principe Karl che si innamora della camerierina Katy cui deve rinunciare per la immancabile ragione di Stato, Lubitsch pur senza disporre ancora del sonoro aveva dato l'appoggio della sua malizia raffinata.

Mirella Appiotti

Le prime della settimana

Il re dello swing

Benny Goodman

● ALL'ALFIERI, stasera: un grande avvenimento per gli appassionati di jazz e musica leggera. Suona il celebre clarinettista americano Benny Goodman, « re dello swing » con la sua orchestra di 18 elementi.

● AL NUOVO, giovedì, la stagione lirica del Regio prosegue con « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini, diretta da Ermano Carseriale, con la regia di Alessandro Brissoni. Tra gli interpreti: Sesto Bruscantini, Giancarla Cassoni, Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore.

● AL CARIGNANO, giovedì, va in scena « La governante » di Brancati, con Anna Proclemer, Gianrico Tedeschi. Regia di Patroni-Griffi.

● TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5), giovedì, sabato e domenica la farsa comica con le Marionette Lupi « Gianduja al circo ».

Oggi dalle ore 15 in edicola:

STAMPA SERA

completamente rinnovata con le Borse

l'inserto illustrato settimanale Radio e Tv

e tutti gli spettacoli di Torino, Piemonte, Liguria

oggi sul video

primo canale

11,50: Sport invernali.
13,30: Telegiornale del mattino.
15,30: Telescuola.
17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagio).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo, Gianni e il magico Alverman).
18,45: [illegible]
19,15: Sport invernali.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il principe studente, film.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: TVM, per i militari.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 8,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Misure - 21,40: Enciclopedia tv - 22,35: Sci.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11,50: Sport invernali - 13,30: Telegiornale - 15,30: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La Tv dei ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Sport invernali - 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La presidentessa (replica) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: 15 agosto 1945, il Giappone si arrende - 22,05: Miles Davis - 22,45: Il padre, telefilm polacco.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radioscuola
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Infanzia e vocazione
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 Prima vi canto poi vi canto
16,20 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
18,00 Il giornale della scienza
18,20 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 L'approdo
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto
22,00 Conversazione
22,15 ... e via discorrendo
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
8,14 Caffè danzante
8,30 Giornale radio
10,00 « Il fantastico Barbisa »
10,15 Canta [illegible]
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
16,30 Notiziario
16,50 Come e perché
17,05 Sport invernali
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Canta Dalida
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il sensatitolo
21,55 Controluce
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,40 « Il padrone delle ferriere »
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Musiche di Mozart
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Haendel
11,35 Dal gotico al barocco
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,30 Listino Borsa
14,30 L'epoca della sinfonia
15,25 Musiche di Mozart
15,30 « La vedova allegra ». Musica di F. Lehar
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,25 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 « L'innocenza di Camilla » di M. Bontempelli - Int.: F. Mammi, A. Lionello, F. Tamantini e altri
21,00 Giornale del Terzo
21,30 Il melodramma
22,30 Rivista delle riviste

La Juventus vince (3-0) il derby e rosicchia un punto al Cagliari

La capolista [a cui la Fiorentina ha imposto il pari] è ora a più 3

Vecchi protagonisti a confronto, Del Sol e Ferrini, un duello sempre condotto sul filo della passione e dello slancio.

Riva non segna

Bisecale Riva il Cagliari si è fermato. La Fiorentina ha così portato via dall'Amsicora un punto che rende sempre più appassionante la lotta per lo scudetto.

SERIE A - 5ª del girone di ritorno

BOLOGNA - VERONA 0-0
BRESCIA - INTER 1-1
CAGLIARI - FIORENTINA 0-0
LANEROSSI - BARI 2-0
MILAN - PALERMO 1-0
ROMA - NAPOLI 2-1
SAMPDORIA - LAZIO 0-2
TORINO - JUVENTUS 0-3

La classifica

CAGLIARI	p. 31
JUVENTUS	p. 28
FIORENTINA	p. 26
INTER e MILAN	p. 25
NAPOLI	p. 24
ROMA	p. 21
TORINO e LANEROSSI	p. 20
VERONA	p. 18
BOLOGNA e LAZIO	p. 17
BARI	p. 15
PALERMO	p. 12
SAMPDORIA	p. 11
BRESCIA	p. 10

Le partite dello scudetto

CAGLIARI	JUVENTUS
INTER	Lanerossi
Napoli	INTER
ROMA	Napoli
JUVENTUS	Cagliari

Le squadre in maiuscolo sono in trasferta

SCI MONDIALE, PRIMO TITOLO

Augert a sorpresa

Ortisei. Jean-Noël Augert, francese, 21 anni, ha vinto ieri il titolo mondiale di slalom speciale, precedendo sorprendentemente il connazionale Russel e l'americano Kidd in una lotta sul filo dei centesimi di secondo. Thoeni è giunto quarto: per l'azzurro, alle sue prime grandi esperienze internazionali, il risultato, pur deludendo gli appassionati italiani, non è deludente. Nella fotografia: l'azione «rabbiosa» di Augert

Successo prezioso per i bianconeri; punteggio severo per i granata

Un TORINO ingenuo

Infilato mentre attaccava

Le costellazioni che reggono i destini di un *derby* hanno anche stabilito che i cronisti si spartissero il compito di commentare Torino-Juventus secondo una diversa angolazione. Ad uno il Toro, all'altro la Juve. Al sottoscritto, destinato a guardare i granata, tocca perciò la pagina più amara. Una sconfitta per tre a zero solitamente non ha bisogno di commenti eccessivi, dovrebbe parlare da sé. Ma in un *derby* tutto ha una sua ragione, esplicita o occulta. E bisogna ricercarla, a costo di sfiorare il sofisma. Dunque: cos'hanno fatto i granata per contrastare la superiorità juventina? Hanno creato occasioni da gol? Si sono battuti a livello delle loro possibilità?

Non è stato un *derby* straordinario, diciamolo francamente, e i granata hanno tirato fuori le unghie solo per una ventina di minuti, all'inizio del secondo tempo. Non era un Toro, ma un torello, quello di ieri, e si è lasciato irretire anche troppo facilmente da cappe, mulete, banderillas. Ha creato cinque palle gol prima di subire la seconda rete juventina, sprecandole con Petrini e Carelli. Ha cercato di accelerare i tempi facendo leva sui «vecchi» Moschino, Puia, Bolchi, ma questi hanno trovato poca corrispondenza da parte dei giovani compagni di squadra, regolarmente controllati e superati dagli avversari diretti. Si è anche intestardito nel portare la palla, nell'accettare il gioco anziché accerchiare l'area bianconera, col risultato di vedersi spezzata e respinta ogni azione.

Una squadra che deve ritrovarsi

Il bilancio degli ultimi quindici giorni granata è molto, molto serio: sette gol al passivo, nessuno all'attivo. E ciò significa che molte rotelline non funzionano, che i reparti non si sorreggono a vicenda, che il lavoro a centrocampo non riesce a filtrare e contenere il peso delle offensive avversarie. Non s'è visto un buon Sala, ieri: troppo lento anche se manovriero. Non s'è visto un buon Ferrini: spesso tagliato via, più volte in ritardo e stordito sul pallone. E ha commesso errori Pinotti, hanno tentennato i giovani attaccanti, incapaci di inventare un gioco più vario ed estroso.

Forse era destino che contro una squadra come quella bianconera, quadratissima e senza smagliature, il Torino non potesse ripetere l'exploit dell'andata. Ma certo non ha saputo approfittare della fase più favorevole: quei venti minuti iniziali della ripresa, quando i bianconeri erano arroccati davanti alla propria area e difendevano il vantaggio di un gol. Qui i granata hanno dato l'impressione di poter rimontare. Attaccavano, ma senza la furia e la generosità tradizionali. Si spingevano sotto, da Bolchi fino a Carelli e Poletti, ma ad ondate blande, che non aumentavano di progressione, che non sembravano un assalto, ma appena appena la recita di un'offensiva vera. Tiri difettosi, deficienza di dribbling, smarrimento sull'ultimo tocco hanno così impedito un possibile pareggio. Quando è piovuto il secondo gol, in seguito all'errore di almeno quattro granata, la partita si è chiusa, malgrado gli ultimi guizzi orgogliosi di alcuni atleti.

I soliti difetti in zona-gol

Un Torino privo di freschezza, dunque, una squadra che difficilmente sa recuperare un gol di svantaggio anche se per buona parte di una gara dà l'idea di condurre le manovre, di governare il pallone, di potersi destreggiare tra le insidie avversarie. Un Torino forse anche affaticato in certi settori e privo di smalto.

E' inutile elencare errori minimi, dettati da quell'ansia che sempre domina un *derby*. Non è su questi errori che si debbono costruire i commenti. L'impressione generale, però, è che la squadra granata abbia bisogno di ritrovarsi, di darsi una registrazione più finita, di ricostruirsi nel midollo. Sette gol in quindici giorni: e domenica c'è la trasferta a Palermo, in seguito i campioni d'Italia in visita. Il «vecchio cuore granata» ha bisogno di battere su toni più alti. Forse saprà trovare questi toni proprio perché il calendario è duro. Anche le sconfitte insegnano qualcosa. Sempreché si abbia voglia di imparare.

Giovanni Arpino

Il "computer„ aveva ragione

Il «computer» aveva ragione. Il cervello elettronico impiegato da «Stampa Sera» per un pronostico sul derby Torino-Juventus ha visto confermare sul campo quanto aveva anticipato con i suoi numeri. Il «computer», come si ricorderà, aveva assegnato 50,17 probabilità di vittoria alla Juventus e 49,83 al Torino. All'atto pratico il «computer» pur concedendo una lieve preferenza alla Juventus aveva praticamente messo le due squadre sullo stesso piano. L'andamento del gioco ha dato pienamente ragione al cervello elettronico: si è avuto infatti un equilibrio iniziale, spezzato poi dal gol di Cuccureddu e da quelli di Leonardi e di Anastasi.

(A pagina 8 la cronaca e le interviste del derby torinese)

IL DERBY NELLE CIFRE

48 punizioni

(ma gioco corretto)

Il derby visto all'inglese, cioè con lente di «errore», una specie di classificazione degli errori compiuti dalle due squadre. I falli, i tiri conclusivi, le prestazioni dei singoli. Cifre che possono dare un quadro del rendimento delle protagoniste.

Andiamo per ordine. Cominciamo coi passaggi sbagliati: il Torino ha compiuto un numero maggiore di errori, confermando nello stesso tempo di avere «lavorato» il pallone più degli avversari. Nella prima parte della gara, i granata sono incorsi in 21 passaggi sbagliati (o in contrasti persi) mantenendo la media anche nella ripresa.

Per la Juventus, primo tempo nero di Del Sol (9 errori)

PUNIZIONI. Nel complesso il gioco è stato corretto, a parte i soliti inevitabili falli dovuti più al gioco che alla «cattiveria» di qualcuno. Per il Torino, nella lista nera troviamo Puia (limitatamente al primo tempo) colto in fallo quattro volte da Lo Bello in occasione di interventi su Anastasi. Almeno un paio di punizioni, peraltro, erano discutibili in quanto la caduta a terra di Puia era sembrata «pulita». Per la Juventus, il pallido primato Salvadore (4 falli) mentre nella ripresa è stato Haller il più fischiato (da Lo Bello, naturalmente) con tre interventi irregolari.

Nel complesso 28 falli del Torino e 22 della Juventus. Non dimentichiamo però che almeno in due occasioni, Lo Bello ha invertito la responsabilità del fallo, sorvolando su un paio d'altri (nella ripresa interventi poco ortodossi su Carelli e Poletti) e trascurando il vistoso «mani» di Haller che ha permesso al tedesco di fiatare a rete, provocando le giuste proteste di Bolchi (ammonito).

TIRI CONCLUSIVI. Venti per il Torino e 13 per la Juventus. Quelli dei granata, peraltro, sono quasi tutti finiti fuori oppure sono stati deviati: Tancredi è rimasto impegnato duramente soltanto una volta da Carelli mentre in un'altra occasione è stato salvato di testa da Morini. Pinotti, invece, ha avuto sei palloni nello specchio della porta, tre facili che ha neutralizzato e tre non facili che sono finiti in rete. Cuccureddu ha concluso con due tiri, ottenendo un gol; Leonardi ha tirato addirittura soltanto una volta in porta, segnando, mentre Anastasi soltanto al quarto tentativo ha fatto centro. Più sfortunato, invece, Carelli (In basso la tabella del rendimento e dei tiri. Tra parentesi quelli finiti nello specchio della porta).

Giorgio Gandolfi

TORINO	Passaggi sbagliati 1° temp.	Passaggi sbagliati 2° temp.	Punizioni 1° temp.	Punizioni 2° temp.	Tiri conclusivi 1° temp.	Tiri conclusivi 2° temp.
1) PINOTTI	—	—	—	—	—	—
2) POLETTI	—	2	1	1	—	1
3) FOSSATI	—	1	2	2	—	1
4) PUIA	1	—	4	2	1	1
5) BOLCHI	3	2	—	1	—	—
6) AGROPPI	6	—	2	n. p.	—	—
7) CARELLI	3	2	3	—	—	3
8) FERRINI	1	3	—	1	2	2
9) PETRINI	3	1	3	1	1	2
10) MOSCHINO	2	5	—	—	2	—
11) SALA	2	2	1	—	—	2
13) FACCHINELLO	n. p.	1	n. p.	1	—	—
TOTALE	21	22	18	10	6 (0)	14 (4)

JUVENTUS	Passaggi sbagliati 1° temp.	Passaggi sbagliati 2° temp.	Punizioni 1° temp.	Punizioni 2° temp.	Tiri conclusivi 1° temp.	Tiri conclusivi 2° temp.
1) TANCREDI	—	—	—	—	—	—
2) ROVETA	1	1	—	1	1	—
3) SALVADORE	—	—	4	—	1	—
4) CASTANO	1	1	1	—	—	—
5) MORINI	—	—	1	1	1	—
6) CUCCUREDDU	1	2	1	—	2	—
7) LEONARDI	1	—	3	—	—	1
8) FURINO	2	2	2	1	—	—
9) ANASTASI	2	—	1	1	—	4
10) DEL SOL	3	2	—	—	1	—
11) HALLER	1	2	1	2	—	1
13) ZIGONI	n. p.	—	n. p.	1	—	1
TOTALE	16	12	14	8	6 (4)	7 (7)

PORTIERI	Tiri	Parati	Deviati	Reti
PINOTTI	6	3	0	3
TANCREDI	5	4	1	0

JUVENTUS pratica

Inesorabile nel contropiede

Nel traffico di una classifica movimentata l'utilitaria serve più delle fuoriserie. La Juventus del Reale di Bologna dava l'impressione di una super-sprint. Quando scattava faceva slittare le ruote sull'asfalto, poi si trovava imbottigliata nel mucchio dei difensori rossoblù.

Ieri ha entusiasmato poche volte, però, a conti fatti, si è assicurata un trionfo nel derby e due preziosi punti in classifica. Se la squadra di Boniperti e Rabitti gioca così quando ha i suoi tre «maratoneti» stanchi e Haller un po' distratto dal pensiero di Spagna-Germania, in programma mercoledì prossimo, il Cagliari può davvero incominciare a tremare. Per un curioso paradosso le critiche al successo juventino si trasformano nel miglior elogio.

La Juve ha manovrato da grossa squadra, grintosa in difesa — quanto è deciso e prezioso il giovane Roveta — inesorabile nel contropiede. I bianconeri hanno meritato il successo, soprattutto perché lo hanno «sofferto». Erano nervosi, proprio come i loro rivali cittadini, attenti come loro, preoccupati di non sbagliare.

Se Moschino ha dato l'apporto della sua regia anche in retroguardia, Haller non è stato da meno, quando il caso lo richiedeva. Per vincere il campionato, o almeno tentare di vincerlo, occorre lottare su ogni pallone, con immutabile modestia. La Juventus ha fatto proprio questo.

L'undici bianconero giunto al dodicesimo risultato utile consecutivo dà segni di fatica — e come potrebbe essere altrimenti? — questo, però, è compensato da un'umiltà che non concede nulla all'imprevisto. Ieri si contava molto sulla linea dei centrocampisti Del Sol-Cuccureddu-Furino. Quest'ultimo si è preso un colpo alla caviglia ed uno al ginocchio in pochi minuti, lo spagnolo non aveva lo scatto sorprendente di altre partite. Poco importa. Cuccureddu ha rimediato con un gol da distante che sottolinea l'accostamento fatto in precedenza ai famosi tiri di Castigliano.

Il dribbling testardo di Anastasi

All'attacco Anastasi, troppo testardo in un dribbling monotono, ha «remato» per districarsi della guardia di Puia stopper da maglia azzurra. Haller che aveva di fronte il miglior giocatore del Torino, Poletti, si è spostato con intelligenza lungo tutto il campo per portare fuori zona il terzino. Nel finale ha ceduto un poco anche per un colpo allo stinco (o per la riapertura di una vecchia ferita).

Tra il bene ed il meno buono della formazione non si è creata però una frattura. I bianconeri, decisa o subita la tattica del contropiede, l'hanno realizzata a fondo, appoggiandosi ad un Leonardi efficiente e pratico. L'ala destra juventina ha sorpreso Fossati con i suoi «sprint» ripetuti, ed in quanto ai confronti con Bolchi si è vista una volta il difensore libero granata preceduto dal «numero sette» che era scivolato ed è tuttavia balzato in piedi prima che l'avversario potesse intervenire.

La vera forza dei juventini è stata però la difesa. Castano ha festeggiato il rientro con una prova sicura, segnalandosi per i suoi rilanci calibrati; Salvadore non ha perso un colpo. Questo taciturno elemento della retroguardia vale un capitolo a parte, non solo per quanto ha fatto ieri ma per quello che rende da una serie interminabile di domeniche. Non si può dire se Salvadore sia più ammirevole per la sicurezza o per la continuità. L'autentico professionista 1970 è lui. Roveta, si è detto, non ha avuto sbandamenti neppure come terzino, e Morini, ormai inserito in questa retroguardia di ferro, si è concesso anche il divertimento di una puntata in avanti per cui hanno fatto il tifo quanti hanno seguito la ripresa del biondo stopper. Se avesse segnato avrebbe ricevuto un buon premio: ha sbagliato mira e dopo di allora se n'è stato bravo bravo nella sua zona.

Tancredi infine ha effettuato la sua solita parata «impossibile» nel secondo tempo, però ha sbagliato un paio d'uscite. Su questo portiere — a parere nostro — la Juventus deve avere molta fiducia. Ne sottolineiamo ora gli errori, volutamente, per dimostrare che i complimenti a Tancredi non sono un partito preso.

Perché è stato sostituito Leonardi?

L'esame della Juventus da derby è completato con l'interrogativo su Zigoni. Il numero 13 ha effettuato il passaggio dello splendido gol di Anastasi, tuttavia restiamo dell'idea che l'esclusione di Leonardi — ieri forse il più in forma tra i bianconeri — in favore del friulano resta un mistero. Se Zigoni meritava la soddisfazione di entrare in campo, essendo ormai il risultato sul due a zero, tanto valeva concedere un po' di riposo al «nazionale tedesco» Haller. Personalmente, ci saremmo aspettati però la sostituzione di Anastasi e questo dimostra come il mestiere del trainer giri su una roulette. Proprio Pietruzzu ha segnato il gol-spettacolo in extremis.

Conclusione. Presi uno per uno i juventini evitano l'insufficienza nella pagella, ma questo non significa un inno alla squadra. Ieri la Juventus era sotto tono rispetto alle precedenti esibizioni. Nella zona sinistra dello schieramento, specie durante il primo tempo, ha lasciato settori vuoti, nella ripresa, per una ventina di minuti, ha concesso troppa iniziativa agli avversari, ed a centrocampo non ha dominato come al solito (troppi palloni portati da Del Sol e «dribblings» persi da Furino).

Appunti dopo un grande successo nel derby. Non fanno male. Ha ragione la Sagon: «Meglio essere tristi su una "Rolls Royce" (della vittoria), che piangere nel metro (della sconfitta)». E la Juve, a tre punti dal Cagliari, non ha certo motivo di piangere, anzi può guardare al futuro con un sorriso.

Paolo Bertoldi

LO BELLO "Partita educata„

Il principe del fischietto ieri ha arbitrato da re. La frase ricorre negli spogliatoi allorquando i dirigenti delle due società vanno a complimentarsi con Lo Bello. Non sono le solite parole di circostanza: in effetto il siracusano ha diretto con una certa «musicalità» tenendo saldamente in pugno la partita svoltasi in modo esemplare se si esclude l'ammonizione di Bolchi (la televisione ha poi dimostrato che il torinese aveva ragione nel protestare per il «mani» volontario di Haller; è stato questo forse l'unico errore di Lo Bello, a parte alcune valutazioni di gioco).

Gli elogi non accennano a finire: «Più che un re — dice qualcuno — è stato il sindaco della partita». Il riferimento non è casuale. Proprio in questi giorni a Siracusa si è parlato di Lo Bello come candidato alla massima carica della sua città alle prossime elezioni. L'arbitro però non vuole parlarne. Specifica soltanto che lo sport non lo perderà.

«Grazie, grazie — dice Lo Bello —. L'elogio dei torinesi mi è particolarmente gradito, soprattutto in questi tempi dove mi tocca dirigere le partite più difficili e poi mi capita di leggere su qualche giornale che non sono più il Lo Bello di un tempo, che all'estero non sono desiderato. Questo mi amareggia ma io rispondo con i fatti: il 21 febbraio arbitrerò a Reggio Calabria l'incontro fra le Nazionali Under 23 di Italia e Polonia mentre il 18 marzo sarò a Lilla per la gara della Standard di Liegi».

Come le è sembrata la Juventus rispetto a quella da lei vista a Napoli e a Roma?

«Corre sempre alla stessa maniera — risponde Lo Bello —. I bianconeri mi hanno fatto vedere molte cose».

Sul piano agonistico la gara ha richiesto molta severità? «No, tutt'altro. E' stato un derby buono, educato. Degno di due squadre come la Juventus e il Torino».

g. gand.

«Derby», in quarantamila per tre gol

Tre fotogrammi del gol di Anastasi al 44' della ripresa. Servito da Zigoni, il centravanti bianconero, vanamente inseguito da Bolchi, entra in area e, di sinistro, batte imparabilmente Pinotti (Foto Moisio)

La situazione

Il sorpasso è possibile

Evidentemente aveva ragione Boniperti nel escludere che lo scudetto si sarebbe deciso in novanta minuti, come [illegible] Scopigno, promettendo all'amico Pesaola «quattro gol e camminare?». Il campionato, comunque vada a finire, durerà almeno fino al 15 marzo, cioè sino all'attesissimo match chiave dell'anno. E forse oltre perché si prospetta anche l'eventualità per niente assurda, di uno spareggio.

Il punto strappato all'Amsicora (per merito quasi esclusivo di un Superchi grandissimo) da un Pesaola che in teoria avrebbe dovuto attaccare e non difendersi ad oltranza, questo punto magari servirà poco alla Fiorentina, certo inferiore al suo standard dell'anno scorso; ma alla Juve-da-sorpasso, che in media inglese si trova ancora di un gradino al di sotto del Cagliari, potrebbe far gioco moltissimo, specie dal [illegible] «lato psicologico». Anzi perfino Heriberto sarà costretto, domenica a San Siro, a darle una mano preziosa, ritornando al modulo del doppio centravanti felicemente collaudato contro il mago di Roma, ma abbandonato per cause di forza maggiore a Brescia, dove l'Inter si è salvata in extremis su rigore. Il nuovo modulo ha fruttato subito ad Heriberto il rinnovo del contratto forse prima del previsto. Fraizzoli però anche se ha la «conferma facile», fa presto a pentirsi quando le piazze contestano. Heriberto, dunque, per sentirsi veramente il contratto in tasca deve battere il Cagliari e mantenersi sia pure in modo molto vago, nel «grande giro». La Coppa delle Fiere che gli è costata già cara a Brescia, alla gente non interessa proprio. E lo stesso discorso vale per la Coppa Italia, tanto più che l'Inter [illegible] i suoi «moschieri» nella fase finale. Lo perderebbe lo stesso. Ad Heriberto quindi non conviene [illegible] rischiare di nuovo la squadra tipo mercoledì contro il Torino altrimenti fa a tempo ancora a scavarsi la fossa con le sue mani.

Se il Cagliari, infatti, dovesse vincere poi domenica a San Siro (dove la [illegible] non ha mai vinto nessuno), scoppierebbe davvero il dramma. Anzi la fine del mondo.

perché i tifosi dell'Inter [illegible], bene o male, si sono consolati con i gol del Milan e con le rosee prospettive di un calendario a doppio taglio: per quattro domeniche infatti, i nerazzurri non andranno più in trasferta, tanto che, almeno in teoria, hanno la possibilità di fare otto punti su otto. Gli [illegible] (contro Cagliari, Juve e Milan) conterebbero doppio!

L'ultima [illegible] speranza di Heriberto [illegible] «calendario favorevole» e nel fatto che l'Inter a San Siro [illegible] anche prima di riscoprire finalmente il «contropiede» proprio al cospetto del suo [illegible]. Dieci probabilità su cento di restare [illegible] malgrado tutto esistono ancora: è chiaro dunque che Heriberto deve aiutare per forza Boniperti ad sconfiggere Scopigno, nella speranza (non su questo [illegible]) di battere, dopo il Cagliari, anche la Juve! Se perde invece il primo confronto diretto, anzi se lo pareggia soltanto, tutto il [illegible] castello di carte crolla subito.

La Juve [illegible] Pesaola, ha creato quindi a Scopigno un problema più serio di quanto non dica la classifica. Un problema squisitamente psicologico perché il Cagliari comincia a sentire sul collo l'alito della squadra bianconera ringiovanita dell'innesto di Cuccureddu. Anche nel derby (più facile dell'immaginabile) il giovane «traditore sardo» ha recitato una parte decisiva. E forse potrebbe recitarla perfino in Messico se Mondelli e Valcareggi gli dessero la maglia azzurra che, come mediano di spinta, merita oggi ad occhi chiusi. In fondo nella Juventus di nuovo c'è solo lui: Cuccureddu! A parte s'intende il gioco verticale.

Che si tratti di una Juve da sorpasso mi sembra ormai assodato. Non perde un colpo mentre il Cagliari corre seriamente il rischio di perderne un altro a San Siro. Già con la Fiorentina Gigi Riva, per questo mostruoso, ha cominciato a dar qualche segno di nervosismo. E se s'innervosisce lui, la faccenda dello scudetto si complica alquanto per l'impassibile «Scopiño».

Gianni E. Reif

Insulti (ingiustificati) ai dirigenti granata

Al termine di Torino-Juventus un gruppetto di tifosi granata hanno inscenato un'accesa protesta. Il presidente Pianelli è stato insultato ed il vicepresidente Traversa si è visto costretto ad allontanarsi [illegible] da alcuni [illegible], mentre saliva sull'auto. Qualcuno ha sputato, altri hanno sferrato calci alla macchina dell'esponente granata che ha potuto abbandonare lo stadio con una certa fatica. Gli stessi pochi tifosi hanno poi preso di mira il pullman dei giocatori bianconeri colpendolo con alcuni sassi.

Un'ora dopo dinnanzi alla sede del Torino in corso Vittorio si è dato convegno un altro manipolo di tifosi granata, che ha vivacemente contestato.

(p. b.) *Le proteste dopo una sconfitta diventano una [illegible] abitudine allo Stadio torinese. Sono effettuate, in genere, da poche persone, e [illegible] di partenze. Nel caso di Pianelli e di Traversa, si resta turbati nel constatare il malanimo nei confronti di dirigenti che si sono adoperati con passione per il Torino. Hanno fatto sbagli nella campagna acquisti-cessioni? Quali? A che serve ora recriminare e soprattutto chi non ha commesso errori in materia? (posto che davvero il Torino dei giovani su cui molti credono sia un errore).*

E' logico che i tifosi granata sospirino una squadra fortissima e siano rattristati della sconfitta nel derby, ma insultando i dirigenti o scuotendone le automobili non ottengono nulla. Oltre tutto non si può pretendere di più da Pianelli. I giocatori costano quello che costano e l'affluenza allo Stadio è scarsa. Neppure nel derby si è avuto un tutto esaurito. I tifosi «contestatori» allo Stadio perlomeno si erano recati per incoraggiare i granata, peccato non abbiano saputo comportarsi in modo degno alla fine del match. E' carnevale. Il loro gesto può essere preso per uno scherzo, ma è ingiustificato e di pessimo gusto.

La vivace cronaca di novanta minuti appassionanti

Tutto cominciò con Cuccureddu

Leonardi raddoppia e Anastasi conclude: entrambi in contropiede

La Juventus si è aggiudicata nettamente il 150° derby torinese ma, a parte i tre gol dei bianconeri ed un palo di occasioni fallite dal Torino nella ripresa, la cronaca dell'incontro non è stata ricca di spunti interessanti. Poche le vere emozioni, discreto lo spettacolo. Juventus e Torino hanno giocato di «rimessa» per cui la manovra, nel complesso equilibrata, si è spesso arenata a centrocampo.

Sugli spalti solo 40 mila spettatori di cui 34.472 paganti per un incasso di 77 milioni e mezzo. C'erano vuoti in tribuna, nel parterre e sui lati dei distinti centrali e in curva. La nebbia sulle strade provinciali ed i prezzi elevati hanno trattenuto molti sportivi lontano dal «Comunale». E' mancato il «tutto esaurito» e nessun record è stato migliorato.

Non si può dire tuttavia che il derby abbia deluso le aspettative. La Juventus si è presa una franca rivincita alla sconfitta subita nell'andata ed ha «rosicchiato» un altro punto in classifica al Cagliari. I bianconeri hanno saputo sfruttare meglio dei rivali il contropiede e, senza impegnare a fondo Pinotti, sono andati in gol tre volte. Il 3-0 è forse eccessivo. Il Torino ha avuto occasioni per segnare ma i granata non hanno tirato con convinzione.

Quando le squadre si presentano in campo, c'è un po' di foschia, ma il timore che il «match» possa essere disturbato dalla nebbia scompare ben presto con lo spuntare del sole. Prima del fischio d'avvio l'arbitro Lo Bello si fa notare per un perfetto colpo di tacco. Accortosi che il pallone è un po' sgonfio il «principe del fischietto» decide di farlo cambiare.

La cronaca. La Juventus gioca controsole: tatticamente i bianconeri si dispongono con Roveta su Sala, Salvadore su Carelli, Castano libero, Morini su Petrini. Dall'altra parte Poletti segue (ovunque) Haller, Fossati controlla Leonardi, Puia si piazza su Anastasi. Il difensore volante è Bolchi. A centrocampo questi gli accoppiamenti: Ferrini-Cuccureddu, Agroppi-Furino, Moschino e Del Sol, i due «registi», si guardano a distanza.

Slancio granata

Parte di slancio il Torino, pronta la risposta della Juventus che ottiene due angoli consecutivi senza esito. Poi Moschino lancia in profondità Petrini il cui tiro è ribattuto in corner. Equilibrio, azioni alterne con le due squadre che si studiano e cercano di prendersi le misure.

Il primo tiro a rete si registra al 18', autore Morini. Pinotti para il bolide in due tempi. E' un campanello d'allarme per i granata che, un minuto dopo cedono. Per un fallo di Puia su Anastasi, la Juventus fruisce di una punizione. Calcia Haller, a parabola, Fossati respinge. Raccoglie Cuccureddu, appostato un paio di metri oltre il semicerchio dell'area di rigore; il mediano tira con decisione: il pallone schizza sul terreno ed inganna Pinotti che, coperto, non interviene. Uno a zero.

I tifosi juventini esultano. La Juventus insiste all'offensiva, il Torino sembra frastornato e non riesce ad organizzare una efficace reazione. Frattanto Furino si scontra con un avversario e riporta una contusione al malleolo destro. Esce per le cure, poi riprende il posto zoppicante.

Il primo tempo si chiude con un brivido per i sostenitori del Torino. Cuccureddu supera la metà campo e scatta sulla sinistra inseguito da Ferrini. Il bianconero entra in area e tira. Bolchi corregge la traiettoria ma Pinotti questa volta non si lascia sorprendere.

La ripresa si apre con un fallo di Morini su Carelli. Lo Bello decreta la punizione ma perde il fischietto. Gliela ritrova Haller. Il gioco prosegue. Lo stesso Haller al 7' fallisce di un soffio una palla-gol. Fermando il pallone con un braccio, il tedesco vince un contrasto con Bolchi e punta a rete. Fucilata radente a fil di palo che dà l'illusione del gol. Bolchi protesta e l'arbitro lo ammonisce.

Volata di Leonardi

Il Torino esercita una innocua supremazia territoriale: al 12', su calcio franco di Poletti, Sala «gira» fuori bersaglio. Rovesciamento di fronte e raddoppio bianconero (13'). Classica azione di contropiede: lancio in profondità di Haller per Leonardi. L'ala sfrutta con intelligenza l'incertezza della difesa granata: si libera di Fossati, evita l'intervento di Bolchi e, con un preciso diagonale infila Pinotti in uscita. Agroppi, in ritardo, insegue vanamente il pallone che rotola lentamente in porta. 2-0.

A questo punto la Juventus rallenta il ritmo (il margine di vantaggio dà sufficiente tranquillità). Ne approfitta il Torino ed aumentano i pericoli per Tancredi. Petrini (19') sfiora il gol di testa: poco dopo, su corner di Sala, Tancredi sbuccia il pallone. Carelli tira nella porta sguarnita ma Morini, con un tuffo, libera di testa. Ancora un tiro a lato di Petrini, poi la seconda occasione per Carelli. Bolchi si porta all'attacco (25') e, nella posizione di estrema destra, effettua un lungo traversone al centro. Petrini, di testa, serve Carelli che, pressato, riesce comunque a tirare. Tancredi è piazzato e compie la parata più difficile, sottolineata da scroscianti applausi. Ora avanza anche Puia e Cadè (26') sostituisce Agroppi con Facchinello. Rabitti imita il collega, utilizzando Zigoni al posto del bravissimo Leonardi (29').

Al 43' l'ultima occasione per il Torino. Facchinello lancia Poletti che passa a Ferrini: fiacca la conclusione del «capitano». Tancredi para con facilità. Il rinvio del portiere supera la metà campo, Zigoni di testa allunga ad Anastasi che, smarcato, scatta con decisione trascinandosi appresso Bolchi. Il centravanti entra in area e con un tiro imparabile, a mezz'altezza, ottiene il terzo punto. Poco dopo la fine.

Bruno Bernardi

TORINO: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi (Facchinello dal 26'); Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Sala. N. 12 [illegible].

JUVENTUS: Tancredi; Roveta, Salvadore; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Zigoni dal 29'), Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. N. 12 Anzolin.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: nel primo tempo al 19' Cuccureddu; nella ripresa al 13' Leonardi e al 44' Anastasi.

SPETTATORI: oltre 40 mila di cui 34.472 paganti, per un incasso di 77.470.000 lire.

LA NEBBIA IMPEDISCE IL TUTTO ESAURITO

Haller: «Ora speriamo nell'Inter» Cadè: «Cereser, assenza decisiva»

Episodi essenziali della partita più attesa dai torinesi. Li riviviamo, in compagnia dei protagonisti dopo la partita. Il gol della Juventus segnato dopo 19 minuti da Cuccureddu. Il portiere ha opposto valida resistenza? Ecco la difesa di Pinotti. Dice: «Ho visto la palla all'ultimo momento. Quando Cuccureddu l'ha colpita ero coperto da alcuni giocatori, altrimenti avrei parato. Non credo di avere colpe specifiche». *Cuccureddu:* «Non ho avuto molto tempo per pensare. Qualche volta tento i tiri da lontano, così ho fatto nell'occasione: è andata bene. Forse Pinotti era coperto».

Secondo gol bianconero al 13' della ripresa. Errore di Fossati, fuga di Leonardi e palla in rete, complice anche l'infelice posizione di Pinotti. Fossati spiega: «Non potevo trattare diversamente la palla. Ho tentato lo stop e Leonardi l'ha intercettata. Per colmo di sfortuna ho cercato di spingere l'avversario, a costo di commettere fallo e l'ho spinto proprio nella direzione in cui andava la palla. Il resto l'ha fatto lui». *Bolchi:* «Quando Leonardi scatta è un fulmine, l'ho contrastato portandolo al largo, ma lui è stato molto abile. Per di più al momento del tiro ha toccato male la palla piazzandola quasi fra il terreno e il suo piede. Ne è nato un gol beffardo». «Beffardo soprattutto per me — aggiunge Pinotti —. Se Leonardi avesse colpito in pieno la sfera probabilmente avrei neutralizzato il tiro. Sbagliando invece ha fatto gol».

Ultimo minuto, terzo gol bianconero, autore Anastasi. «Che potevo fare su quel bolide da distanza ravvicinata? — chiede Pinotti —. Il colpo di testa di Zigoni ci ha tagliati fuori lanciando il centravanti — conclude Bolchi — e sullo scatto di Anastasi non abbiamo avuto possibilità di recuperare».

«Abbiamo incassato ingenuamente i tre gol — interviene Cadè —. Sul primo forse Pinotti si è lasciato sorprendere. Sul secondo e terzo è mancato un uomo come Cereser. Purtroppo era in tribuna».

Rabitti ammette: «Abbiamo sfruttato [illegible] le occasioni da rete che si sono presentate sui piedi dei nostri attaccanti. Abbiamo risposto con indovinati contropiede alle offensive dei granata. E' un successo che ci riempie di gioia perché largamente conquistato contro una squadra validissima, mai doma fino all'ultimo minuto».

«*Il Cagliari ha pareggiato*», gli dicono.

«Vorrà dire che vincerà domenica».

«*Domenica, però, va a San Siro*».

«Già, comunque vorrei non riparlare di classifica. Anche oggi a tre punti dal Cagliari i nostri programmi non cambiano. Giochiamo domenica per domenica con la ferma intenzione di vincere, poi si vedrà».

Haller è crucciato. Il controllo antidoping lo costringe a perdere l'aereo per Francoforte. E' partito più tardi, in treno. Domani sarà a disposizione della nazionale tedesca occidentale che mercoledì a Siviglia incontrerà in amichevole la Spagna. Del Sol gli raccomanda di non infierire sugli spagnoli. Helmut sorride, anche perché ogni preoccupazione viene dissipata dalla speranza di poter vincere il suo secondo scudetto italiano. «Siamo a [illegible] in media inglese e domenica il Cagliari va a San Siro per affrontare l'Inter. Non avessimo perso quel punto a Bologna ora saremmo tra l'altro alla nostra dodicesima vittoria consecutiva. Va bene così, tuttavia. Contro il Torino ho toccato come mai mi era successo in questo torneo. Tenete presente che ho dovuto eludere la sorveglianza di Poletti, uno dei migliori terzini italiani in assoluto».

Anastasi è entusiasta per il gol segnato: «La gamba ha retto ad ogni sforzo. Non capisco perché il pubblico granata ce l'abbia con me e perché mi fischi. Anche per questo sono felice di aver segnato il terzo gol».

Boniperti, come il solito, non si spreca in discorsi. Dice: «Mi hanno dato un'altra grande soddisfazione. Sul 3-0 il Torino è stato molto pericoloso. Mi sono piaciuti Moschino e Sala».

Catella ammette, sia pure molto diplomaticamente, che la Juventus ora ha come obiettivo principale l'inseguimento al Cagliari. «Continuiamo sulla nostra strada — ha dichiarato — ma siamo consci del ruolo che ci assegna il campionato. Contro il Torino ancor prima dello spettacolo ci interessava il risultato. E' arrivato, meritatamente».

Si ritorna al Torino. Nello spogliatoio l'impressione generale è che i gol subiti siano più colpa dei granata che non merito della Juventus. Cadè ritorna sull'argomento: «In tutta la partita la [illegible] commesso soltanto tre errori. Ci sono costati altrettanti gol».

«*In due partite avete incassato sette gol. Non le sembrano troppi?*»

«Rispetto a Napoli la squadra è apparsa senz'altro più viva. Non meritavamo un simile passivo. La Juventus avrebbe potuto vincere ugualmente, ma non per 3-0 senza le nostre ingenuità. Quando Leonardi ha fatto il gol eravamo tre contro uno, non so se mi spiego...».

Petrini è crucciato con se stesso: «Ho fatto ridere». *Dimentica che il suo avversario, Morini, ha giocato una grande partita. Moschino replica:* «Abbiamo perso contro una squadra più forte, questa è la verità». *Sala:* «Ci siamo scoperti nel tentativo di pareggiare il gol di Cuccureddu».

Chiude Pianelli: «Noi abbiamo giocato e loro hanno vinto. Dopo il gol di Cuccureddu ci siamo sbilanciati in avanti ed abbiamo fatto il loro gioco».

Franco Costa

I bagarini costretti a svendere i biglietti

Strana giornata per i «bagarini». La prevendita dei biglietti aveva fatto pensare ad un «tutto esaurito», ma all'atto pratico, quasi inspiegabilmente molti hanno preferito restare a casa. A rimetterci sono stati coloro che avevano fatto una buona scorta di biglietti per venderli poi dinanzi allo stadio maggiorandone il prezzo.

Appena si sono resi conto della situazione i «bagarini» per salvare il salvabile sono stati costretti a svendere sotto costo i tagliandi d'ingresso allo stadio.

Il «derby» in tv

Dopo una lunga attesa, finalmente la TV ha trasmesso ieri pomeriggio il secondo tempo di una partita nella quale era impegnato il Torino. E' stata la prima volta della stagione. Purtroppo la novità è coincisa con la sconfitta dei granata nel derby cittadino. Terminata del tutto senza gol Cagliari-Fiorentina, l'altra partita registrata dai tecnici della TV, la scelta nel derby torinese era d'obbligo.

E' auspicabile almeno che si prenda un'altra più felice occasione per accontentare i tifosi granata, i quali in precedenza ci avevano ripetutamente scritto per far rilevare questa lacuna.

Le sostituzioni

Rabitti e Cadè ieri hanno utilizzato i rispettivi numeri 13, Zigoni e Facchinello. Le variazioni agli schieramenti di Juventus e Torino sono state decise dai due allenatori per ragioni tecniche e non per infortuni anche se Leonardi aveva subito un colpo alla gamba ed a qualcuno è parso opportuno non sottoporre l'ala ad ulteriori sforzi. Leonardi, dopo la partita non stava affatto male.

Cadè ha spiegato: «*Nel tentativo di rimontare lo 0-2 avevo bisogno di un uomo con maggior spinta offensiva e che sapesse anche tirare da lontano. Per questo ho utilizzato Facchinello al posto di Agroppi. Purtroppo è arrivato lo 0-3*».

serie A: risultati

Bologna-Verona 0-0

Brescia-Inter 1-1 (1-0)
Menichelli (B.) al 20' del primo tempo; Boninsegna (I.), su rigore, al 38' della ripresa.

Cagliari-Fiorentina 0-0

Lanerossi-Bari 2-0 (1-0)
Scala (L.) al 33' del primo tempo; Facchin (L.) al 2' della ripresa.

Milan-Palermo 1-0 (0-0)
Rivera (M.), su rigore, al 35' della ripresa.

Roma-Napoli 2-1 (1-0)
Salvori (R.) al 1' del primo tempo; Cappellini (R.) al 14' e Altafini (N.) al 40' della ripresa.

Sampdoria-Lazio 0-2 (0-1)
Ghio (L.) al 31' del primo tempo; autorete di Garbarini (S.) al 13' della ripresa. Al 13' è stato espulso Cristin (S.)

Torino-Juventus 0-3 (0-1)
Cuccureddu (J.) al 19' del primo tempo; Leonardi (J.) al 13' e Anastasi (J.) al 43' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	31	20	7	4	0	5	3	1	28	7
2. Juventus	28	20	7	1	1	5	3	3	31	11
3. Fiorentina	26	20	6	2	2	5	2	3	29	23
4. Milan	25	20	6	2	2	3	5	2	29	15
5. Inter	25	20	8	2	0	1	5	4	25	15
6. Napoli	24	20	5	3	2	4	3	3	20	12
7. Roma	21	20	5	4	1	2	3	5	20	25
8. Lanerossi	20	20	6	2	3	2	2	5	24	16
9. Torino	20	20	5	2	4	2	4	3	15	21
10. Verona	18	20	4	4	1	1	4	5	17	20
11. Bologna	17	20	3	6	2	0	5	4	14	15
12. Lazio	17	20	6	1	3	1	2	7	16	23
13. Bari	15	20	3	5	1	1	2	8	7	20
14. Palermo	12	20	3	3	4	0	3	7	16	31
15. Sampdoria	11	20	1	6	3	0	3	7	12	28
16. Brescia	10	20	0	4	5	2	2	7	10	28

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (6ª giornata, ore 15) — Bari-Bologna; Fiorentina-Lazio; Inter-Cagliari; Juventus-Lanerossi; Napoli-Sampdoria; Palermo-Torino; Roma-Milan; Verona-Brescia.

Marcatori

13 RETI: Riva (Cagliari).
12 RETI: Vitali (Laner.).
10 RETI: Chiarugi (Fiorentina).
9 RETI: Prati (Milan) e Anastasi (Juventus).
8 RETI: Bertini e Boninsegna (Inter); Altafini (Napoli).
6 RETI: Chinaglia (Lazio); Domenghini (Cagliari).
5 RETI: Bui (Verona); Maraschi (Fiorentina); Troja (Palermo); Rivera, Combin e Sormani (Milan); Leonardi (Juventus).
4 RETI: Cappellini e Peirò (Roma); Amarildo (Fiorentina); Savoldi e [illegible] (Bologna); Moschino (Torino); Zigoni (Juventus).
3 RETI: Facchin e [illegible] (Lanerossi); Capello e Spinosi (Roma); Facchetti (Inter); Ferrari e Pellizzaro (Palermo); Cristin (Sampdoria); Puja e Ferrini (Torino); Haller e Vieri (Juventus); Massa (Lazio); Improta (Napoli); Gori e Brugnera (Cagliari); Clerici e Sirena (Verona) e Menichelli (Brescia).
2 RETI: Perani (Bologna); Nenè (Cagliari); Cuccureddu e Salvadore (Juventus); Fara e Canè (Bari); Carelli, Facchinello e Ferrini (Torino); Salvadori (Sampdoria); Mazzola (Inter); Damiani e De Petri (Lanerossi); Bianchi (Napoli); Bercellino II (Palermo); Fogli (Milan); Merlo, De Sisti, Ferrante ed Esposito (Fiorentina); Ghio (Lazio).

Media inglese

Cagliari	0
Juventus	— 1
Fiorentina	— 4
Inter e Milan	— 5
Napoli	— 6
Roma	— 9
Torino, Laner., Verona	— 11
Lazio	— 13
Bologna e Bari	— 14
Palermo	— 18
Sampdoria e Brescia	— 19

totocalcio

scheda vincente

x	Bologna-Verona	0-0
x	Brescia-Inter	1-1
x	Cagliari-Fiorentina	0-0
1	Lanerossi-Bari	2-0
1	Milan-Palermo	1-0
1	Roma-Napoli	2-1
2	Sampdoria-Lazio	0-2
2	Torino-Juventus	0-3
x	Arezzo-Livorno	1-1
1	Foggia-Pisa	1-0
x	Perugia-Piacenza	0-0
x	Udinese-Aless.	0-0
1	Internapoli-Potenza	1-0

le quote

13 — Lire 4.896.800 — I vincitori sono 98 (8 in Piemonte)

12 — Lire 182.100 — I vincitori sono 2605 (230 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Bologna; Fiorentina-Lazio; Inter-Cagliari; Juventus-Lanerossi; Napoli-Sampdoria; Palermo-Torino; Roma-Milan; Verona-Brescia; Reggiana-Arezzo; Reggina-Pisa; Ternana-Mantova; Prato-Spal; Matera-Lecce.

Il monte premi è di lire 959.775.610

la scheda totip

Colonna: 2-1; 1-X; X-1; 2-1; 1-2; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	15	1	L. 655.827
Con 11 punti	251	23	L. 39.192
Con 10 punti	1812	153	L. 5.323

RISULTATI DELLE CORSE VALIDE PER LA SCHEDA — 1ª corsa: 1) Agaunar, gr. 2; 2) Barbablu, gr. 1. - 2ª corsa: 1) Baltazar, gr. 1; 2) Lovegh, gr. X. - 3ª corsa: 1) Vonteriero, gr. X; 2) Pepoli, gr. 1. - 4ª corsa: 1) Diredaua, gr. 2; 2) Dispettoso, gr. 1. - 5ª corsa: 1) La Gotha, gr. 1; 2) Pan II, gr. 2. - 6ª corsa: 1) Accattone, gr. 1; 2) Le Ponte de Fer, gr. 2.

Bloccato Riva, bloccato il Cagliari

Esplode la crisi della Sampdoria battuta a Marassi

La Fiorentina ha conquistato un punto all'Amsicora (0 a 0)

Riva era in grande vena: ma dopo un primo tempo spettacolare è stato neutralizzato da Rogora e C.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì matt.

La Fiorentina ha «rubato» un punto, dicono a Cagliari. Ed infatti lo zero a zero potrebbe apparire ingiusto agli appassionati tifosi sardi che ricordano la vibrante partenza dei loro beniamini; ma la realtà è leggermente diversa, e conviene constatare come neppure il «ciclone» Riva sia bastato a superare la difesa toscana. Un Riva decisamente scatenato, specie nel primo tempo, ma un Riva troppo caparbio nel voler fare tutto lui. Il calcio è gioco di squadra, se si chiude la manovra attorno ad un solo uomo, basta che costui sia intelligentemente controllato per ridurre le possibilità dell'intera squadra. Discutere Riva potrebbe apparire assurdo, ma a nostro avviso è doveroso discutere il Riva egoista fino all'eccesso.

Il Cagliari — lo sanno tutti — è Riva per il cinquanta per cento. Gori corre per lui, Domenghini cerca di appoggiarlo, Greatti e Nenè sono «portatori d'acqua» per il grande e indiscusso campione. E Riva accetta la sudditanza dei suoi compagni quasi con compiacimento. Ma se non segna si innervosisce, se un guardalinee ha il coraggio di segnalare all'arbitro un suo chiaro fuorigioco e si scatena l'urlo della folla cagliaritana, Riva protesta, e lo stadio ribolle di sdegno. Non è mai bello identificare in un solo uomo i valori di un'intera squadra.

Il Cagliari visto ieri contro la Fiorentina è proprio il Cagliari di Luigi Riva. All'inizio l'ala azzurra pareva un'autentica furia. Scatti, dribblings rapidissimi, azioni di forza con uno spaventoso sfoggio di potenza atletica, tiri di punizione da fare paura. Il Riva migliore, il Riva che piace. Di fronte stava una Fiorentina quasi timida e timorosa, rassegnata a chissà quale tragedia. Rogora, che doveva controllare Riva cercava di anticiparlo senza rischiare il benché minimo contrasto, ed attorno a Rogora Esposito, Brizi, Ferrante, e lo stesso De Sisti parevano incapaci di tentare anche una minima reazione.

In questo travolgente inizio il Cagliari avrebbe meritato di segnare. Al 17' il gol pare addirittura già fatto, con Riva impegnato in un'azione di forza di quelle che solo lui sa fare. Avuta la palla da Albertosi, l'attaccante cagliaritano si liberava di Rogora, superava l'accorrente Ferrante e si presentava solo davanti a Superchi in uscita. Bravissimo, il portiere toscano riusciva a fermare in qualche modo e Brizi allontanava il pericolo.

Era questo il momento migliore dei rossoblù. L'arbitro era portato a favorire i padroni di casa. Si moltiplicavano le punizioni che Riva «scaricava» con rabbia sulla barriera o di poco a lato. Superchi faceva il resto, intervenendo d'intuito per deviare alcuni palloni pericolosissimi. Il Cagliari non coglieva il premio della sua superiorità, ma lasciava egualmente l'impressione di una potenza di gioco letteralmente doppia dei rivali fiorentini. E pensare che aveva giocato controvento, un vento impetuoso che disturbava il gioco e gli spettatori.

Nella ripresa la situazione mutava quasi completamente. I viola continuavano nel loro piccolo trotto, ma i cagliaritani cedevano sul piano atletico. Il gioco si faceva equilibrato e si constatava, allora, come non tutto funzionasse a dovere nel Cagliari attuale. La difesa conta su uomini molto duri. Zignoli ad esempio si faceva trascinare dalla foga e un fallo clamoroso su Chiarugi, un fallo che meritava l'espulsione tant'era violento. Carminati ha perdonato il focoso difensore accontendandosi di ammonirlo.

Riva dal canto suo era diventato nervoso. Il controllo di Rogora diventava con il passare dei minuti insopportabile; Gori non lo aiutava più come prima, Domenghini si trastullava in corse con la palla, corse più utili come perditempo che non come costruzione pratica di gioco. Con il Cagliari in difficoltà crollavano i nervi anche di Riva, che prima protestava con un guardalinee (13') meritandosi una severa ammonizione scritta da parte dell'arbitro, poi litigava con Amarildo passando addirittura a vie di fatto. Carminati si accontentava ancora una volta di dividere i contendenti. Tutto si può fare per evitare guai, e ieri Carminati non voleva certo guai.

La squadra di casa non trovava più la via giusta per un'azione di attacco e la Fiorentina tentava qualche «affondo» ma con scarsa convinzione data la stanchezza di Maraschi, di Chiarugi e di Amarildo. La partita finiva sullo 0 a 0 proprio mentre la radio annunciava da Torino il terzo gol della Juventus.

Nel giorno in cui molti speravano che la classifica prendesse un aspetto maggiormente favorevole ai sardi, la situazione si è letteralmente capovolta: la Juventus ora è a tre punti [illegible] mentre comincia per i rossoblù sardi una serie dura di trasferte molto impegnative. Domenica i cagliaritani andranno a Milano per incontrare l'Inter, e non sarà che la prima tappa di un difficile cammino. Il Cagliari anche con il pareggio di ieri conserva un buon vantaggio, ma in sede di commento non si può dimenticare che Juventus, Inter, Milan e Fiorentina sono già venute in Sardegna e tutte hanno pareggiato. In quest'anno la squadra rossoblù, anche se pare destinata alla «grande conquista» non è riuscita ancora a battere una sola avversaria diretta, se si esclude la vittoria di Firenze, dove molti incidenti, calci di rigore ed espulsioni erano stati determinanti.

La Fiorentina ha giocato una partita onesta. Molti uomini non sono in buona condizione, i difetti tecnici sono apparsi più gravi al centrocampo proprio dove i viola contano gli uomini più forti. Ma è solo questione di condizione atletica. Merlo, Esposito, lo stesso De Sisti accusano un po' di stanchezza. Né meglio hanno fatto all'attacco Maraschi, Chiarugi e Amarildo. Si dirà: ma allora come ha fatto una Fiorentina appena accettabile batterai alla pari con il Cagliari? Dividiamo i demeriti in parti eguali e troviamo la giusta risposta. Però ricordando la prima mezz'ora di Riva e compagni i difensori viola tremano ancora adesso. Se fosse venuto anche un solo gol, la situazione sarebbe precipitata a danno degli ospiti. Ed ora noi non saremmo qui a raccontare la leggera crisi di gioco e di nervi di Riva e dei suoi compagni.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: Carminati di Milano.

Valcareggi a Cagliari

CAGLIARI, lunedì mattina.

Ferruccio Valcareggi ha assistito a Cagliari-Fiorentina per controllare le condizioni degli azzurri in vista delle partite amichevoli in preparazione dei campionati del mondo. Il c.t. azzurro non ha rilasciato dichiarazioni particolari. A proposito della trasferta in Spagna della nostra rappresentativa nazionale, [illegible]

Il cannoniere non ha fatto centro

Cagliari. Di fronte i due primattori dell'incontro: Superchi salva su Riva (Tel. Ansa)

I blucerchiati non reggono al ritmo della Lazio: 0 a 2

I liguri senza gioco di squadra e privi di energie - Rete di Ghio ed autogol di Garbarini - Nielsen (senza colpe) è stato sostituito da Colletta - Espulso Cristin

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

«Adesso dobbiamo solo sperare che il Genoa si salvi, almeno avremo il derby in serie B...», questo l'amaro commento dei tifosi sampdoriani dopo il clamoroso crollo della loro squadra di fronte alla Lazio, ieri a Marassi. I romani hanno vinto per 2 a 0 ma nella mezz'ora finale avrebbero potuto aumentare — e di molto — il loro vantaggio se Ghio e Chinaglia, un po' affaticati, non fossero riusciti a sbagliare occasioni incredibilmente favorevoli dopo aver saltato in contropiede i difensori liguri, fermi come birilli. Una vittoria chiara quella dei laziali, il cui allenatore Lorenzo aveva intuito la situazione già alla vigilia, tanto da confidare ad un giornalista romano (agli altri aveva rilasciato dichiarazioni più prudenti): «Andremo in campo per vincere, dobbiamo approfittare del momento difficile della Samp che cercherà i due punti ad ogni costo e finirà per avere le idee confuse e lasciarsi prendere dal nervosismo».

Lorenzo, a dire il vero, aveva concesso sin troppo credito agli avversari: la Sampdoria di ieri non ha cercato la vittoria «ad ogni costo» ma si è lasciata addormentare dal gioco organizzato della Lazio sino a dissolversi completamente. E anche in quanto a reazioni nervose i blucerchiati hanno deluso: hanno continuato a ritmo blando sino alla fine e l'unico che è esploso in un gesto d'ira è stato sullo zero a due Cristin, ma si è sfogato tirando una gran botta a Papadopulo tanto che il per ben disposto arbitro Motta è stato costretto ad additare al ragazzone sampdoriano il sottopassaggio degli spogliatoi.

Prima di Cristin aveva già lasciato il campo (per rifugiarsi anch'egli negli spogliatoi) il presidente Colantuoni, amareggiato dalla prova senza nerbo dei suoi al punto da dichiarare: «Una pena, dopo spettacoli del genere è meglio cambiare sport». La partita è finita fra gli applausi per i giocatori laziali e fischi a quelli liguri, con grida ostili a Bernardini che in verità è stato catapultato dalla giornata balorda della squadra sino a commettere errori grossolani, prima non riuscendo a trovare un custode valido per Ghio (l'ex che dopo aver segnato la rete della vittoria laziale nell'andata, ieri ha dato il via al nuovo trionfo), poi sostituendo l'incolpevole Nielsen con Colletta. Anche il fatto di aver scelto come tredicesimo giocatore un terzino, per una gara da vincere ad ogni costo, non ha convinto troppo, ma questa pensata una spiegazione ce l'ha: Bernardini sperava in un goal (blucerchiato) subito, ed eventualmente avrebbe mandato in campo un difensore in più a protezione del prezioso vantaggio.

La Lazio ha gran parte di merito della vittoria per l'accorta tattica realizzata (un centrocampo mobile e folto con anche Morrone sacrificato in compiti di copertura, Ghio e Chinaglia sole punte ma molto efficaci), tuttavia è stata la Sampdoria a cucinarsi da sola giocando una partita sconclusionata sul piano della manovra di squadra ed assolutamente negativa per quanto riguarda il rendimento atletico dei singoli.

Bernardini si appiglia alla matematica e dice che c'è ancora speranza, ma con giocatori così fiacchi il futuro non sembra offrire molto. La difesa ha fatto ridere Lorenzo in panchina, il centrocampo (assente lo squalificato Frustalupi) non è esistito perché Salvi e soprattutto Benetti sanno solo partire in dribbling portando la palla sino a perderla, le «punte» erano Cristin, Francesconi e Nielsen. Delli i primi due, mai servito il terzo che per altro non ha scatto e mobilità sufficienti a sganciarsi dal diretto avversario ed inoltre è stato pubblicamente umiliato con la sostituzione, al decimo minuto della ripresa.

Per dire del marasma tattico della Samp, i liguri hanno finito la gara con Delfino a fare la punta trascinato dai suoi slanci da libro Cuore (sono serviti l'anno scorso, ma i miracoli non si ripetono), con Sabadini ala, il tutto mentre la Lazio sciupava occasioni su occasioni in contropiede. Comunque, per i romani, la vittoria era già assicurata. Erano bastati il gran tiro al volo di Ghio al 31' del primo tempo (palla nel «sette» a destra di Battara, dopo una manovra conseguente a calcio d'angolo) e la sfortunata autorete di Garbarini al 14' della ripresa (azione Morrone-Chinaglia, tocco del centravanti per evitare Battara in uscita, palla avviata forse sul fondo e deviazione in porta del «libero» lanciato in un disperato recupero) per mettere k. o. la Sampdoria.

Bruno Perucca

Sampdoria: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Spanio, Garbarini; Cristin, Salvi, Nielsen (Colletta dal 10' del secondo tempo), Benetti, Francesconi. 12.o Paterlini.

Lazio: Sulfaro; Oddi, Wilson; Governato, Papadopulo, Marchesi; Fortunato, Massa, Chinaglia, Ghio, Morrone (Cucchiaroni dal 35' della ripresa).

Arbitro: Motta.

Reti: Ghio al 31' del primo tempo; autorete Garbarini al 14' della ripresa.

Colantuoni punirà i giocatori?

GENOVA, lunedì mattina.

(g. b.) «Contestazione» assoluta da parte dei tifosi blucerchiati nei confronti del presidente Colantuoni e del direttore tecnico Bernardini. Fischi e non fischi e entrambi durante e dopo la gara. Come replica il presidente blucerchiato? «Se siamo una banda di straccioni — dice — è giusto che avvenga tutto questo». Uno sfogo amaro e violento. «Ho lasciato la tribuna — ha aggiunto — perché non potevo assistere più ad uno spettacolo del genere. Morivo dalla rabbia».

Prenderete dei provvedimenti, di quale genere? «Certo qualcosa faremo. Avete visto tutti come ha giocato la nostra squadra. Esamineremo la situazione con calma, in settimana decideremo il da farsi. Naturalmente manterremo questa riservatezza che ci contraddistingue».

Colantuoni non aggiunge altro. Né molte spiegazioni riesce a trovare Bernardini il quale preferirebbe parlare della lotta per lo scudetto. Della partita il tecnico blucerchiato dice: «E' stato un zero assoluto. Qui non si tratta di formazione e di giocare in dieci oppure in nove. Forse i ragazzi non hanno resistito all'importanza della partita e hanno ceduto sul piano psicologico».

Perché ha sostituito Nielsen?

«Nella confusione che si era creata, era possibile anche prendere una decisione sbagliata».

All'uscita un gruppo di tifosi più «contestatori» attende la comitiva blucerchiata: molti insulti per tutti, dal presidente al tecnico, ai giocatori. Ma nessun incidente.

Raggiunto nel finale "l'ultimo della classe,,

Solo su rigore l'Inter fa pari a Brescia (1-1)

dal corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Inter e Brescia hanno chiuso in pareggio una partita che ha lasciato deluse entrambe le squadre: scontento il Brescia perché raggiunto a sette minuti dal termine su calcio di rigore, scontenta l'Inter perché non pensava certo di dover lasciare un punto sul campo delle «rondinelle». Va subito detto che i nerazzurri sono entrati in campo con aria di sufficienza, «toccheltando» in passaggetti laterali che hanno permesso alla squadra locale di scrollarsi di dosso il complesso di ultima della classe.

Così si è tirato avanti fino al 31' quando, da un'azione confusa in area interista, sortiva un calcio d'angolo. Dalla bandierina Ragonesi passava corto a Salvi che effettuava un cross teso su cui Menichelli s'avventava scagliando in rete.

Dopo il riposo i nerazzurri scendevano in campo intenzionati a rimontare lo svantaggio. Aggredivano così i bresciani che tuttavia non perdevano la testa e si difendevano a zona, respingendo gli avversari al limite dell'area. Secondo tempo dunque, con monologo dell'Inter, ma senza limpidezza di gioco. Molto agonismo, volontà di rimontare la corrente, ma niente più. C'è voluta infatti una prodezza di Corso perché le sorti si riequilibrassero. Si era al 38'. Corso aveva ricevuto la palla a metà campo da un compagno e, trotterellando, si era fatto sotto al primo avversario facendolo secco e così un secondo, un terzo, un quarto, fino a quattro metri dalla porta: lasciava infine partire un tiro debole, ma carico di effetto, che Galli parava con i piedi: la palla ritornava a Mazzola che, a pallonetto, metteva nel bel mezzo della porta a portiere fuori causa: Bercellino, vistosi superato dal pallonetto e notato Boninsegna alle sue spalle, rinviava con la mano: rigore netto. Lo stesso Boninsegna si incaricava di mettere alle spalle del portiere bresciano.

Sandro Minelli

Brescia: Galli; Manera, Cagni; Zecchini, Bercellino, Busi; Salvi, Gori, Brunetta, Ragonesi, Menichelli. 12.o Brotto, 13.o Volpi.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12.o Girardi, 13.o Vanello.

Arbitro: Pieroni.

Un gol subito al 1' scombussola i piani partenopei

La Roma supera il Napoli (2 a 1)

All'Olimpico novantamila spettatori: battuto il record degli incassi

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

Le emozioni della partita Roma-Napoli sono cominciate quando ancora le lancette dei cronometri non avevano compiuto intero il giro del primo minuto. Peirò calciava una punizione dalla linea laterale dell'area napoletana. La palla scavalcava lo schieramento partenopeo e Salvori appostato sul palo destro di Zoff colpiva di testa insaccando di precisione. Uno a zero per la Roma.

[illegible]

Al 7' minuto un'altra emozione: su un insidioso tiro di Bianchi il portiere Ginulfi deviava miracolosamente sul palo. [illegible]

All'inizio del secondo tempo si è subito notato che il Napoli aveva speso troppe energie. [illegible]

Peirò mandava alto sulla traversa. Al 42' Altafini, raccogliendo di testa un centro di Pogliana, accorciava le distanze. Il gol riaccendeva le speranze dei partenopei ma ormai il gioco era fatto.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; [illegible]. Secondo portiere: [illegible].

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta (dal 64' Montefusco). Secondo portiere: Trevisan.

Arbitro: Gonella, di Torino.

Spettatori 90 mila, [illegible] (record assoluto in partita di campionato all'Olimpico).

Penalty di Rivera al Palermo Il Milan salvo in extremis: 1-0

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(d. m.) Il Milan è riuscito ad infrangere la tenace ed intelligente difesa del Palermo, soltanto a dieci minuti prima che l'arbitro Bernardis decretasse la fine della partita. I rossoneri hanno superato la formazione siciliana solo su calcio di rigore concesso dal direttore di gara per un intervento di Pasetti su Lodetti.

Molte ombre quindi sul successo della formazione milanese, che ha accusato le assenze di Prati e Fogli, i quali sono stati messi fuori combattimento da due stiramenti muscolari. Rognoni e Fontana non sono riusciti a non far rimpiangere i due assenti, specialmente il secondo che, immesso nella posizione di falsa ala, non è stato in grado di rendersi utile nè come centrocampista nè come punta. Il disorientamento dell'ex vicentino è apparso così chiaro che, al decimo della ripresa, Nereo Rocco ha pensato bene di sostituirlo con Golin.

L'azione che ha indotto l'arbitro ad assegnare al Milan la massima punizione ha fatto seguito, quasi per inerzia, ad un pericoloso spunto offensivo del Palermo. Prima Ferrari ha soffiato il pallone a Rivera ed è scattato velocissimo verso l'area milanista; quindi ha sferrato un forte tiro in corsa che Cudicini ha fermato in tuffo. Subito dopo, il portiere rossonero rilanciava verso l'attacco e Rognoni, dopo una rapida galoppata, eludeva l'intervento del libero palermitano Landri e serviva Lodetti. Il mediano milanista giungeva sulla palla un po' sbilanciato e visibilmente malfermo sulle gambe per la stanchezza. Alle sue spalle inoltre sopraggiungeva Pasetti che, nel tentativo di togliergli il pallone, lo agganciava con una gamba. Lodetti quindi rovinava al suolo e l'arbitro, senza esitazioni, accordava al Milan il rigore. Dagli undici metri batteva Rivera e spediva la sfera nell'angolino alla sinistra del portiere palermitano.

Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Lodetti, Rosato, Trapattoni, Fontana (Golin dal 57'), Sormani, Combin, Rivera, Rognoni.

Palermo: Ferretti, Sgrazzutti, Giubertoni, Pasetti, Bertuolo, Landri, Pellizzaro, Landoni, Troja, Lancini, Ferrari.

Arbitro: Bernardis di Latina.

Una sedicenne muore allo stadio di Macerata

Macerata, lunedì mattina.

Una ragazza di sedici anni, Elia Paganelli, è morta ieri allo stadio «Helvia Recina» di Macerata, dopo che l'ala destra della Maceratese, Elmerie, aveva segnato il gol che ha portato in vantaggio la squadra locale nel derby di serie D con la Civitanovese.

La ragazza, figlia di un autista dell'Ufficio provinciale del lavoro di Macerata, era sulle gradinate con altri giovani. All'improvviso è impallidita, ha perso i sensi ed è stata subito soccorsa. Il medico sociale della Maceratese, dott. Viscigione, le ha praticato la respirazione artificiale e subito dopo, vista la gravità del caso, l'ha fatta trasferire all'ospedale civile con un'autolettiga della Croce Verde. La giovane, purtroppo, è giunta cadavere al nosocomio.

Causa presumibile della morte, una congestione addominale con arresto cardiaco.

Il Vicenza ritrova brio e il Bari s'arrende: 2-0

dal corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

E' andato tutto bene al Lanerossi. Ha ottenuto la riduzione della squalifica del campo e ha superato il Bari con relativa disinvoltura.

L'undici di Puglisi, vivace e combattivo, non ha offerto spettacolo. Ha lottato molto bene nella prima parte dell'incontro, con azioni di contropiede che partivano dal proprio campo trincerato, ma nella ripresa, quando ha dovuto modificare la ormai inutile impostazione difensiva e si è dovuto proiettare in avanti, ha rivelato profonde lacune nel gioco offensivo.

Il pubblico perdona con altrettanta Scala, praticato le ombre nelle ultime partite. La mezz'ala non ha fatto cose eccezionali, però ha confermato una certa ripresa e una migliore visione di gioco. Sua una pericolosa puntata a rete, al 31', con forte tiro che ha obbligato Spalazzi in tuffo; suo, 3' dopo, la staffilata che ha fruttato il gol, con un secco radente dalla sinistra, dove si era liberato per ricevere il passaggio dell'attaccante Calosi. Nessun rimprovero a Spalazzi, che era sceso in campo nonostante il recente lutto per la morte della madre.

Nella ripresa, Puglisi ha creduto bene di correre ai ripari, inserendo Diomedi al posto di Galli e impostando un gioco di attacco, ma dopo due minuti la partita per i baresi poteva dirsi conclusa, sia per la seconda rete vicentina uscita da un gran tiro di Volpato, che Facchin ha deviato di testa mettendo fuori causa Spalazzi, sia soprattutto per il gioco più vigoroso dei biancorossi, i quali hanno ritrovato, nel confronto aperto, più brio e fantasia.

Loris Fumei

Lanerossi: Vianello; Pianta, Zanetti, Volpato; De Petri, Carantini (Ciccolo dal 33' della ripresa), Calosi; Damiani, Berlin, Vitali, Scala, Facchin. 12° Sardia.

Bari: Spalazzi; Loseto, Galli (dal 1' della ripresa Diomedi); Mazzoni, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Sola, Fioroli, D'Addosio. 12° Colombo.

Reti: al 33' Scala; nella ripresa, al 2' Facchin.

Arbitro: Torelli, di Milano.

Un Bologna senza grinta bloccato dal Verona: 0-0

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il Verona ha fermato il Bologna, inchiodandolo senza troppa difficoltà sullo 0 a 0. I venti minuti iniziali sembravano preludere ad un facile successo dei rossoblù: veloci azioni impostate con bravura dal giocane Lambrugo, ponevano le punte in condizioni di realizzare. Ma Perani al 3' (tiro alto, quasi dal dischetto) e Mujesan al 13' (indeciso al momento di concludere a tre-quattro metri dalla porta e intervento di Pizzaballa) perdevano ottime occasioni per portare il Bologna in vantaggio.

Il Verona che era stato costretto a subire la spinta dei petroniani, si faceva allora vivo con una pericolosa azione Mascetti-Ferrari; quest'ultimo, con il portiere già fuori causa e la difesa rossoblù sbilanciata, non riusciva a dare alla palla l'ultimo tocco e Bui, dopo che il difensore aveva momentaneamente liberato, sbagliava a sua volta il tiro conclusivo da buona posizione.

La partita scadeva ad un livello mediocre e si andava al riposo dopo un poco incolore, pieno di contraddizioni da entrambe le parti, senza più emozioni, soltanto illuminato dai buoni spunti personali di Lambrugo, applaudito a scena aperta.

Ripresa ancora peggiore: i rossoblù si rendevano addirittura indisponenti e il pubblico fischiava. Sparito Lambrugo (il quale ha palesato preoccupanti limiti di tenuta), teroio ed imprecisi Bulgarelli, inconsistente Perani, inesistenti Savoldi e Mujesan, il Bologna si appiattiva ancora di più. D'altro canto il Verona, con Bui troppo solo all'attacco, non sapeva approfittare del cedimento degli avversari che il solo generoso Gregori tentava inutilmente di scuotere.

Partita scadente, noiosa, diretta abbastanza lodevolmente dal torinese Trono. I migliori: Lambrugo (primo tempo), Gregori, Janich e Roversi del Bologna; Ferrari, Maddè, Pizzaballa e Bui del Verona.

Enzo Masi

BOLOGNA: Adani; Roversi Fedi (Turra dal 77'); Cresci Janich Gregori; Perani Bulgarelli Mujesan Lambrugo Savoldi. 12° Vavassori.

VERONA: Pizzaballa; Ripari Sirena; Ferrari Batistoni Mascalaito; D'Amato (Orazi dal 78' del secondo tempo) Maddè Clerici Mascetti Bui. 12° De Min.

Arbitro: Trono di Torino.

SERIE B - Il Piacenza [pari a Perugia] lotta tenacemente per salvarsi

Il Genoa si arrende anche a Varese: 1 a 2

I varesini non perdonano gli errori dei rossoblù

La peggiore partita della capolista (ma per i liguri è bastato anche così)

La squadra genoana, dopo aver chiuso alla pari il primo tempo, ha ceduto di schianto nella ripresa - Bonci, ala destra lombarda, si è autoespulso dal campo per protesta contro i fischi dei tifosi

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

« Il Varese, sul proprio campo, durante l'attuale campionato non aveva mai giocato così male », ha detto Liedholm. E' vero: eppure i lombardi, nonostante abbiano in più di un'occasione indispettito i propri tifosi, sono riusciti a battere il Genoa (2-1) e nel finale hanno risparmiato preziose energie, limitandosi — e ci sono riusciti facilmente — a controllare le sporadiche e confusionarie offensive dei rossoblù. La squadra ligure è alla deriva, il traguardo della salvezza torna ad allontanarsi. E domenica prossima il Genoa è atteso da un'altra trasferta « terribile »: giocherà a Foggia.

La situazione è drammatica, ormai anche i « fedelissimi » rossoblù cominciano ad allontanarsi dalla squadra, ieri a Varese ce n'erano appena una cinquantina. Eppure il Genoa, fino all'inizio della ripresa, non aveva completamente deluso: al 17' del primo tempo ha subito un gol, ma è riuscito a pareggiare nel giro di quattro minuti, dimostrando una notevole forza di reazione. Quando il Varese ha segnato ancora, dopo il riposo, i liguri però hanno ceduto quasi di schianto. I lombardi giocavano male, il Genoa anche: era una specie di gara a chi sbagliava di più. Ma ormai il Varese aveva già vinto.

Bruno spera in Mascheroni, ma l'ex novarese potrà tornare in squadra tra un mese, non prima: e a quell'epoca potrebbe davvero essere troppo tardi. Una squadra che segna in media un gol ogni due partite, può sperare di evitare la retrocessione soltanto se la difesa tiene bene, ma il reparto arretrato del Genoa — dopo un periodo di buona vena — ha ricominciato ad accusare sconcertanti battute a vuoto (ieri, ad esempio, entrambe le reti subite erano evitabili).

Contro il Varese i rossoblù hanno segnato, è vero: ma in compenso hanno commesso parecchie ingenuità in difesa, ingenuità che una squadra meno evanescente del Varese visto all'opera ieri avrebbe punito con ben più di due gol. La rete di Colausig, inoltre, costituisce un episodio sporadico: su una punizione di Ferrero, il pallone è rimbalzato contro la barriera ed è finito quasi sui piedi dell'ex juventino che non ha avuto difficoltà a realizzare. Un gol meritato, dovuto però in buona parte al caso.

Nel primo tempo il Genoa ha avuto qualche sprazzo di bel gioco, ma al momento del tiro i palloni venivano sciupati banalmente o da Morelli o da Quintavalle oppure da Perotti. A parte Rinero, il centro campo rossoblù ha deluso: Colausig ha corso molto e reso poco, Maselli ha curato troppo il preziosismo finendo col disputare una prova quasi incolore. Così la capolista, pur giocando a un livello decisamente modesto, ha conquistato i due punti con discreta facilità, limitandosi a sfruttare qualcuno dei molti errori del Genoa.

Il Varese si è portato in vantaggio dopo solo 17 minuti, grazie anche all'involontaria complicità di Grosso. Perego effettua un preciso passaggio verso Sogliano, che scatta sulla destra con decisione, poi fa partire un cross al centro: il portiere genoano, invece di uscire tempestivamente dai pali, resta interdetto e Braida lo batte di testa da pochi passi. La partita è appena cominciata e sembra già decisa perché il Genoa, sceso in campo con una sola punta « fissa » (Morelli), non pare in grado di poter contrastare con efficacia. Invece, il gol di Colausig, dopo soli quattro minuti, riporta improvvisamente in parità le sorti dell'incontro. Al 25' il Varese potrebbe tornare in vantaggio, ma Bonci calcia sopra la traversa da pochi passi.

Il genoano Grosso finisce in rete con una capriola, dopo aver subito il primo gol (Tel.)

Il secondo gol dei lombardi è solo rimandato. Arriva al 14' della ripresa: cross di Morini dalla sinistra, mischia nell'area rossoblù, Ferrero e Piampiani si ostacolano e vicenda e Bettega trova lo spiraglio giusto per battere Grosso. Pochi minuti dopo Bonci, fischiatissimo dal pubblico, decide di andarsene per protesta senza neppure consultare Liedholm, che fa cenno in tutta fretta a Borghi e lo manda in campo.

La partita cala di tono: il Varese, ormai convinto di avere conquistato i due punti, si limita a giocare a centro campo al piccolo trotto; il Genoa, rassegnato, si arrende.

Maurizio Caravella

Varese: Carmignani; Perego, Morini; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Bonci (Borghi dal 65'), Bonafè, Bettega, Brignani, Braida. 12° Barluzzi.

Genoa: Grosso; Piampiani, Ferrari; Rinero, Turone, Ferrero; Perotti, Maselli, Morelli, Colausig, Quintavalle. 12° Lonardi, 13° Andreuzza.

Arbitro: Barbaresco.

Dilettanti liguri

PROMOZIONE: Cairese - Vado 0-0; Cervese-Sammargheritese 1-1; Sestri Levante-Sant'Agostino 2-1.

PRIMA CATEGORIA: Girone A: Carcarese-Garessio 1-2; Ceriale-Andora 3-1; Spotornese-Omegia 0-3; Auxilium-Finale 1-3; Taggese-Castin's Boys 0-0; Girone B: Amici Certosa-Erg 2-0; Girone C: Pro Recco-Postelegrafonici 5-0; Girone D: San Benedetto-Olimpia 1-0; Forza Coraggio-Lerici 1-1; Santo Stefano-Bolanese 0-0; Molicciara-Monassa 2-0.

Una gara prudente degli emiliani

Il Piacenza si difende bene sul campo del Perugia: 0-0

dal corrispondente

Perugia, lunedì mattina.

Il Piacenza è riuscito a sovvertire il pronostico e a portare via (0-0) un punto su cui pochi avrebbero sperato. Dopo le tre vittorie consecutive i padroni di casa davano per scontato di poter continuare la loro serie positiva contro i modesti avversari.

La realtà è stata diversa. L'eccessiva sicurezza ha tradito il Perugia, che ha finito con il fornire una prestazione scialba. Il gioco è ristagnato quasi sempre a metà campo, con le difese sempre più impegnate degli attacchi. Questo soprattutto per la cattiva giornata del centravanti perugino Rosi che non è mai giunto in tempo sui palloni che gli venivano offerti dalla retroguardia.

Ma non sono stati solo all'attacco i difetti del Perugia. Anche il centrocampo è mancato nell'impostare le azioni necessarie per rifornire le « punte ». Innocenti e Mazzia hanno girato spesso a vuoto, Nimis ha cercato senza esito di inserirsi nelle azioni offensive, Piccioni è stato spesso lasciato solo.

Perciò il compito del Piacenza è stato più facile del previsto. Gli emiliani si sono difesi con ordine mostrando due ottimi terzini, un forte libero, uno stopper tempestivo ed una punta, Robbiati, capace di ottimi spunti. In diversi contropiede l'attaccante ha impegnato a fondo il portiere Mantovani. Con un po' più di convinzione il Piacenza avrebbe anche potuto strappare un risultato pieno.

g. f.

Perugia: *Mantovani; Vanara, Mercuri; Nimis, Cattò, Bacchetta; Piccioni, Innocenti, Rosi, Mazzia, Toccelli (77' Chiossi), 12° Cacciatori.*

Piacenza: *Ferretti (Balzarini al 65'); Montanari, Unere; Zoff, Favari, Tortorio; Stevan, Asimonti, Franzoni, Rossi, Robbiati (21' Fracassa).*

Arbitro: *De Robbio di Torre Annunziata.*

Il Foggia (su punizione) sconfigge il Pisa per 1 a 0

dal corrispondente

FOGGIA, lunedì mattina.

(s. c.) Vittoria meritata del Foggia contro un Pisa avversario diretto per la promozione. Gli attaccanti foggiani hanno penato, pur giocando a lungo sotto la porta di Grandini, prima di segnare.

La generosità dei padroni di casa è stata però premiata al 4' della ripresa, quando Lenzi ha atterrato al limite dell'area Bigon e l'ottimo Sbardella ha segnato la punizione al Foggia. Majoli ha toccato per Garzelli, il quale ha bruciato Grandini, vanamente proteso nel tentativo di parare.

Al 38' Majoli ha siglato una seconda rete per il Foggia, ma Sbardella ha annullato per fallo di mano di Bigon. Vano il serrate finale dei pisani.

FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Faul, Caramani; Saltutti, Garzelli, Bigon, Majoli, Vantini. 12° Crespan, 13° Montepagani.

PISA: Grandini; Gasparroni, Ceramicola; Caselli, Lenzi, Gonfiantini; Raga, Barontini (dal 35' Ferola), Piaceri, Rampanti, Rossi. 12° Annibale.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

Il Monza a Mantova (0-0) ha sfiorato il successo

MANTOVA, lunedì mattina.

(p. r.) Il Mantova non è riuscito a superare al « Martelli » l'inespugnabile ostacolo rappresentato dal Monza, che è in piena corsa per raggiungere i più alti traguardi della serie B. La formazione biancorossa ha attaccato in continuità, senza tuttavia riuscire a perforare la munitissima difesa avversaria, che era composta da ben sette uomini in quanto in zona di punta erano rimasti i soli Bertogna e Lauretti.

Nonostante questa tattica rinunciataria, i monzesi hanno avuto le maggiori occasioni da gol, tanto che in un paio di circostanze il Mantova è stato salvato esclusivamente dalla fortuna.

Il pareggio ottenuto è da considerarsi equo, anche se la superiorità tecnico-tattica del Mantova non è mai stata messa in discussione. I biancorossi hanno mancato la vittoria, ma rimanendo imbattuti hanno ottenuto il loro 12° risultato utile consecutivo.

risultati e classifica

Arezzo-Livorno	1-1	Mantova-Monza	0-0
Atalanta-Reggina	1-0	Modena-Reggiana	1-1
Catania-Como	1-0	Perugia-Piacenza	0-0
Cesena-Catanzaro	2-0	Taranto-Ternana (a Bari)	0-0
Foggia-Pisa	1-0	Varese-Genoa	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Varese	28	21	7	3	0	3	5	3	19	8
2. Foggia	27	21	7	3	0	3	4	4	24	13
3. Mantova	26	21	7	3	0	0	9	2	18	9
4. Catania	26	21	5	6	0	3	4	3	19	12
5. Reggina	25	21	5	4	0	3	5	4	22	16
6. Pisa	24	21	6	3	1	3	3	5	20	11
7. Monza	24	21	5	4	1	3	4	4	18	12
8. Ternana	22	21	5	3	2	1	7	3	18	14
9. Perugia	22	21	6	3	2	2	3	5	17	14
10. Atalanta	20	21	4	7	1	1	3	5	17	13
11. Modena	20	21	4	5	2	1	5	4	12	14
12. Arezzo	20	21	3	7	1	1	5	4	11	17
13. Cesena	18	21	4	6	2	1	2	6	15	19
14. Livorno	18	21	3	7	1	0	5	5	9	13
15. Catanzaro	18	21	3	4	2	1	6	2	11	17
16. Reggiana	18	21	2	7	1	1	5	5	11	17
17. Piacenza	17	21	3	4	3	2	3	6	12	23
18. Genoa	16	21	4	3	4	0	5	5	10	19
19. Como	16	21	5	3	3	0	3	7	10	31
20. Taranto	15	21	1	6	4	1	5	4	12	21

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (3ª di ritorno, ore 15) — Catanzaro-Catania; Como-Cesena; Foggia-Genoa; Livorno-Modena; Monza-Perugia; Piacenza-Atalanta; Reggiana-Arezzo; Reggina-Pisa; Ternana-Mantova; Varese-Taranto.

La seconda categoria

GIRONE A: Vaprio-Cannobio 3-2; Ornavasso-Crevolese 3-0; Gimmmese-Gozzano 0-2; Fontanetese-Galliate 5-1; Meina-Sezzano 1-1; Trecate-Acli Libertas 4-0; Fogno-Humilitas 2-0.

CLASSIFICA: Meina p. 19; Trecate 17; Sezzano e Gozzano 15; Fontaneto 13; Ornavasso 13; Humilitas, Mezzomerico Pogno 11; Vaprio 10; Crevolese, Juve Galliate 5; Ghemmese 4; Cannobio 3.

GIRONE B: Sparta-Biogliese 0-3; Vallecervo-Pro Candelo 2-2; Lumellogno-Ponderano 3-4; Cadore-Villata 3-2; Valdengo-Cerrione 0-2; Mezzanese-Gattinara 1-0; Valle-Pro Roasio (rinviata).

CLASSIFICA: Gattinara, Cadore p. 16; Ponderano e Valdengo 14; Pro Roasio, Mezzanese e Cerrione 13; Villata 10; Valle Cervo 9; Valleese, Biogliese 8; Pro Candelo 7; Lumellogno e Sparta.

GIRONE C: Trino-Saluggese 1-0; Sangiustese-Sangermano (rinviata); Montanaro-Volpianese (rinviata); St.-Vincent-Acli Pocley (rinviata); Borgodale-Bellavista 1-0; Livorno-Tonengo (rinviata); Quincinetto-Caluso 1-4.

CLASSIFICA: Borgodale p. 19; San Giusto e Caluso 16; Sangermano 15; Trino 14; Tonengo, Livorno 12; Bellavista 10; Saluggia 8; Montanaro 7; Volpiano e Quincinetto 4; St.-Vincent 3; Acli Pocley 2.

GIRONE D: San Maurizio-Nolese 2-1; Mathi-Quart 7-1; Mappano-Ardor S. Francesco 2-1; Leini-Rivarolese (rinviata); Olimpia-Cafasse 0-4; Villanova-Verres 2-2; Rivarolese-Rivara 3-0.

CLASSIFICA: San Maurizio p. 18; Nolese, Rivarolo e Cafasse 14; Ardor S. Francesco 11; Rivara, Olimpia, Villanova, Verres e Mathi 10; Rivarolese 8; Leini e Mappano 7; Quart 3.

GIRONE E: Lamet-Collegno Dora 3-2; Druentina-Rivoli (rinviata); Alpignano-Orbassano 3-0; Piossasco-Luserna (rinviata); Piazzetta-Barge (rinviata); Pro Collegno-Pro Orugliasco 1-0; Rivolese-Giaveno 0-1.

CLASSIFICA: Pro Collegno p. 17; Piossasco e Alpignano 15; Lamet e Collegno Dora 14; Luserna 13; Rivoli 12; Giaveno 10; Druentina 9; Orbassano, Pro Orugliasco e Piazzetta 7; Rivolese 4; Barge 2.

GIRONE F: San Carlo-Cecilia 1-0; Bra Gamino (rinviata); Martorelli-Roccaro 5-1; Lancia-Rebaudengo 3-1; Saluzzo-Pedona (rinviata); Settimo-Pertusa 1-0; San Mauro-To Sporting (rinviata).

CLASSIFICA: Pertusa p. 17; Settimo 15; Pedona, To Sporting 13; San Mauro, Cecilia, Roccaro e Lancia 11; San Carlo e Martorelli 10; Bra 8; Saluzzo 7; Gamino 5; Rebaudengo 4.

GIRONE G: San Bernardo-Millefonti (rinviata); Quattordio-Michelino (rinviata); Moncalieri-Don Bosco 3-1; Cambiano-Storari 3-4; Carignano-San Pietro (rinviata); Agnelli-Vigone 0-1; Casalenala-Michelin (rinviata).

CLASSIFICA: Vigone e Moncalieri p. 16; Carignano 13; San Bernardo e Don Bosco 12; Agnelli 11; Casalenala, Michelino e Cambiano 10; Storari 8; Quattordio e Michelin 7; San Pietro 5; Millefonti 4.

GIRONE H: Sale-Lobbi 1-2; Castellazzo Garibaldi-Fonti 1-0 (sospesa per nebbia); Oviglio-Fossolese (rinviata); La Bollente-Mandrogne (rinviata); Viguzzolo-Balzolese 4-1; Comollo-Felizzano (rinviata); Monferrato-Asca Roman (rinviata).

CLASSIFICA: Castellazzo p. 17; Monferrato 13; Asca Roman e La Bollente 12; Fonti 11; Balzolese e Lobbi 10; Mandrogne e Felizzano 7; Oviglio e Viguzzolo 6; Sale 4; Fossolese 3; Comollo 2.

La Pro Vercelli (3 a 0 alla Sanremese) di nuovo sola al comando della serie D

Facile successo dei bianchi, che hanno pure fallito un « rigore » - L'Ivrea pareggia ad Asti (1-1) Il Cuneo supera l'Aosta (2-0) sul campo neutro di Ciriè - Il Borgomanero supera l'Alassio (1-0)

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha visto un incontro che ha presentato le sue maggiori difficoltà nell'avvio. Una volta però che Vannicola ha segnato la prima rete, tutto allora è andato per il verso giusto per la capolista. E le reti sono venute come conseguenza di un gioco più sciolto e sbrigativo rispetto a quello avversario, che è andato progressivamente calando. Grazie a questo successo, e al contemporaneo pareggio dell'Imperia, i vercellesi sono rimasti nuovamente soli al comando della classifica.

La Pro Vercelli è andata in vantaggio al 29' del primo tempo quando Vannicola, da distanza ravvicinata, su cross di Rossi I ha messo a segno un ottimo colpo di testa; ha replicato con Tonelli al 3' della ripresa: il centravanti locale col sinistro ha colpito una palla lanciata dalla bandierina del corner da Rossi I, spedendola alle spalle del portiere ospite. La terza rete è stata opera ancora di Vannicola, al 15', con un gran tiro al volo su centro di Zarino.

I bianchi hanno usufruito di un calcio di rigore al 1' del secondo tempo per un fallo di mano in area di Nenhoff. Ma Tonelli ha mandato la palla contro la traversa.

g. f.

MACOBI ASTI-IVREA 1-1 — Reti: Zanellato (Macobi) al 22' del primo tempo; Vanini (Ivrea) al 16' della ripresa. Partita combattutissima, dominata nel primo tempo dagli astigiani, con una vigorosa reazione degli ospiti nella ripresa. Il gol dei locali è arrivato dopo una punizione battuta da Dallodonne: immediato rinvio del portiere Caligaris e la sfera veniva raccolta da Zanellato che insaccava. La rete degli ospiti è stata realizzata dopo un cross di Ghezzani: il libero Vanini, a porta vuota ha siglato.

AOSTA-CUNEO 0-2 — Reti: Della Bosca al 19' del primo tempo; Faudini al 37' della ripresa. Per la squalifica del campo valdostano, l'incontro ha avuto luogo sul terreno neutro di Ciriè. Già al 19° minuto il centravanti cuneese Della Bosca segnava direttamente su punizione con tiro che è stato deviato dalla barriera ed ha ingannato il portiere. Seguivano fasi alterne con prevalenza territoriale dell'Aosta, il cui terzino Olivetti, spesso proiettato all'attacco, ha impegnato in alcune ottime parate il portiere avversario Pesce.

Nella ripresa si accentuava la pressione dell'Aosta, protesa alla ricerca del pareggio, ma imprecisa nelle conclusioni, mentre il Cuneo, pur mancando di diversi titolari, si difendeva bene, con calma e con ordine, e infine ad otto minuti dal termine raddoppiava in contropiede con l'ala Fantini.

BORGOMANERO-ALASSIO 1-0 — Vittoria di stretta misura, ma senza eccessivi patemi, del Borgomanero sull'Alassio. Un gol di Pastrello al 32' del primo tempo è stato sufficiente ad assegnare ai padroni di casa i due punti in palio. L'Alassio si è battuto a viso aperto, ma specialmente nella ripresa ha dovuto inchinarsi alla maggiore continuità del Borgomanero.

Tra i padroni di casa, che mercoledì recupereranno la gara con il Macobi, buone le prove di Rigarelli, Sacco e Pastrello. Nell'Alassio, i migliori sono stati il mediano Inverardi e il centravanti Fabia.

OMEGNA-CANELLI 0-0 — Incontro delle occasioni perdute per l'Omegna, che pur avendo avuto la possibilità di vincere nettamente, è stato bloccato dalla prestazione dei canellesi, modesti come formazione ma molto volonterosi e decisi. Lo scarso rendimento del centravanti rossonero Peirè è stato una delle cause determinanti del mancato successo rossonero. Nessuno degli ospiti in evidenza; tra i padroni di casa sono emersi Inverardi e Balocci.

COSSATESE-CASALE 3-0 — La Cossatese ha attaccato per l'intero primo tempo, ma soltanto al 15' della ripresa, è riuscita a concretizzare il suo predominio grazie ad un forte tiro di Andero. Marchini due minuti dopo ha raddoppiato: gli ospiti hanno protestato sostenendo che il giocatore cossatese era in posizione di fuori gioco, ma l'arbitro Antoni, di Como, ha convalidato la rete. Nel complesso è stato un incontro piacevole ed assai combattuto. Al 60' è stato espulso Assini, del Casale, per proteste.

RAPALLO-PRO MOLARE 0-0 — Privo del suo goleador Rossoni e del difensore Donato, infortunati, il Rapallo non è riuscito a superare il Pro Molare, rivelatosi squadra vivacissima e pericolosa all'attacco, nonché quadrata in difesa e ben ordinata a centro campo.

I locali hanno avuto la loro grande occasione due minuti prima del termine della gara, allorché un tiro angolato ed effetto sferrato dall'ottimo Montanari, il migliore dei liguri, è rimbalzato in campo dopo aver toccato in pieno la base interna del palo destro della porta piemontese.

Il risultato di parità premia meritatamente gli ospiti, che hanno presentato alcune ottime individualità ed hanno impegnato più volte la difesa rapallese.

SESTRESE - BORGOSESIA 1-1 — Reti: Marchelli (S) su rigore al 40' del primo tempo; Zanardi (B) al 38' della ripresa.

Risultato esatto di una partita tecnicamente non molto brillante anche se assai combattuta. Il Borgosesia forse avrebbe meritato il successo in quanto è stato superiore alla Sestrese sul piano tecnico e per tutto il secondo tempo ha attaccato in prevalenza. Al 42' della ripresa è stato espulso Ventura della Sestrese per aver colpito con un calcio Zaffaroni.

I padroni di casa sono andati in vantaggio allo scadere del primo tempo grazie ad un calcio di rigore trasformato da Marchelli. In precedenza avevano già fallito facili occasioni. Il Borgosesia ha raggiunto il pareggio in extremis con Zanardi.

Nel girone B

VIGEVANO-CARPI 1 a 0 — Il Vigevano, pur subendo per tre quarti dell'incontro l'iniziativa del Carpi, si è imposto cogliendo il successo pieno con la rete messa a segno, al 26' del primo tempo, dall'ala destra Prandoni su imbeccata dalla sinistra del centravanti Guarnieri, a conclusione di un'azione di contropiede.

L'Imperia, in vantaggio raggiunto dall'Albenga: 1-1

dal corrispondente

ALBENGA, lunedì mattina.

(g. m.) L'Imperia è andata in vantaggio al 19° con Giordano su azione di contropiede, ma l'Albenga, che si era vista fermare per ben tre volte dai pali tiri di Vasconi e Celiberti, mantenendo un costante predominio per tutto il primo tempo, ha colto il pareggio al 29° con Cavecchia, che infilava la rete avversaria direttamente su calcio d'angolo, mentre il portiere, ostacolato da un altro difensore, non poteva intervenire tempestivamente.

Ben diverso l'andamento della ripresa, con l'Imperia protesa alla ricerca del successo pieno, mentre l'Albenga cercava di arginare le manovre degli ospiti, i quali però proprio in fase di conclusione hanno denunciato una palese incertezza.

I recuperi della settimana

Per mercoledì e giovedì sono in programma diversi recuperi della serie D. Questo il calendario: MERCOLEDI' - girone A: Aosta-Pro Vercelli (campo neutro di Biella); Borgomanero - Macobi Asti; Ivrea - Sestrese; Girone B: Crema-Gallaratese; Lilion Snia Varedo - Vigevano; Sant'Angelo-Carpi; Voghera-Parma. GIOVEDI' - Girone A: Cuneo-Omegna.

Nel torneo di serie D

Risultati e classifiche

GIRONE A: Albenga-Imperia 1-1; Aosta-Cuneo 0-2 (a Ciriè campo neutro); Borgomanero-Alassio 1-0; Cossatese-Casale 3-0; Macobi Asti-Ivrea 1-1; Omegna-Canelli 0-0; Pro Vercelli-Sanremese 3-0; Rapallo-Pro Molare 0-0; Sestrese-Borgosesia 1-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 30; Imperia 29; Canelli e Borgomanero 24; Aosta e Cossatese 22; Omegna 21; Borgosesia, Macobi Asti e Rapallo 20; Casale e Sestrese 18; Cuneo e Albenga 17; Ivrea e Pro Molare 16; Sanremese 13; Alassio 7. Aosta, Pro Vercelli, Borgomanero, Macobi Asti, Cuneo, Omegna, Ivrea e Sestrese: una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Alassio-Sanremese; Borgosesia-Omegna; Cuneo-Borgomanero; Casale-Macobi Asti; Canelli-Rapallo; Imperia-Sestrese; Ivrea-Aosta; Pro Molare-Cossatese; Pro Vercelli-Albenga.

GIRONE B: Cremonese-Sant'Angelo 0-0; Fanfulla-Lilion Snia Varedo 2-1; Meino-Crema 0-1; Moglia-Pavia 0-0; Parma-Gallaratese 2-1; Pergolettese-Voghera 0-0; Pro Palazzolo-Seregno 1-0; Pro Sesto-San Secondo 2-0; Vigevano-Carpi 1-0.

CLASSIFICA: Crema p. 27; Cremonese e Pergolettese 26; Parma 25; Meino 22; Gallaratese e Pro Sesto 21; Fanfulla, Pavia e Sant'Angelo 20; Carpi 19; San Secondo 18; Seregno 17; Pro Palazzolo 16; Moglia e Vigevano 15; Snia Varedo 14; Voghera 13.

Gallaratese, Sant'Angelo, Voghera, Vigevano, Crema, Snia Varedo, Carpi e Parma: una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Carpi-Parma; Crema-Cremonese; Gallaratese-Meino; Lilion Snia Varedo-Pergolettese; Pavia-Pro Palazzolo; San Secondo-Moglia; Sant'Angelo-Fanfulla; Seregno-Vigevano; Voghera-Pro Sesto.

Duckwitz dal Cancelliere

Rapporto [illegible] Brandt sui colloqui in Polonia

La difficile soluzione del problema [illegible] l'Oder-Neisse sottolineata dal ministro Scheel

nostro servizio

Bonn, lunedì mattina.

Il segretario di Stato agli Esteri [illegible] Duckwitz, rientrato da Varsavia, ha [illegible] ferito [illegible] [illegible] ministro degli Esteri Walter Scheel sui [illegible] loqui avuti nei giorni scorsi [illegible] il collega polacco Josef Winiewicz. Oggi riferirà [illegible] cancelliere Brandt.

Al [illegible] arrivo a Bonn, Duckwitz si è rifiutato di dare particolari sui colloqui con la delegazione polacca. [illegible] è limitato a dire [illegible] giornalisti [illegible] lo attendevano all'aeroporto che [illegible] [illegible] trattato [illegible] plicemente di uno [illegible] [illegible] vedute [illegible] che « non [illegible] può ancora parlare di veri e propri negoziati ».

I colloqui [illegible] Varsavia rientrano nelle iniziative del governo [illegible] [illegible] migliorare [illegible] relazioni [illegible] la Germania federale e gli Stati comunisti dell'Europa Orientale. La Polonia vorrebbe il riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse, Bonn aspira allo stabilimento di [illegible] diplomatiche con Varsavia. I colloqui fra i due Paesi [illegible] prenderanno [illegible] seconda settimana [illegible] marzo.

[illegible] ministro degli Esteri Scheel [illegible] [illegible] che il problema dell'Oder-Neisse ha [illegible] ruolo decisivo nelle relazioni tra la Polonia e la [illegible] pubblica federale tedesca. In un'intervista televisiva Scheel ha sottolineato le « straordinarie difficoltà » poste dalla questione del riconoscimento delle [illegible] [illegible] della Polonia.

« Spetterà ai diplomatici — [illegible] detto [illegible] [illegible] — cercare una formula accettabile per le due parti. Io non sono pessimista ma sarà [illegible] mente [illegible] trovare una soluzione soddisfacente per l'opinione pubblica dei due Paesi ».

Alla ripresa dei colloqui tedesco-polacchi, ha proseguito [illegible] il ministro, la [illegible] Oder-Neisse avrà ovviamente una priorità assoluta ma altri problemi [illegible] ugualmente sollevati. [illegible] se [illegible] si può dire che i polacchi [illegible] biano intenzione di collegare i problemi politici e economici. [illegible] [illegible] [illegible] Scheel si dovrà [illegible] anche [illegible] problemi umanitari, come lo [illegible] tuto dei tedeschi che vivono ancora in Polonia e la riunione [illegible] delle famiglie di persone espulse dagli ex territori tedeschi.

(Ansa-AFP-Associated Press)

Dichiarazione di George Ball

E' certa la guerra tra Israele ed Egitto

NEW YORK, lunedì matt.

Nell'ultimo numero del settimanale « Newsweek » l'ex ambasciatore all'Onu George Ball esprime la convinzione che un nuovo conflitto sia inevitabile nel Medio Oriente, e che questo metterà di fronte Stati Uniti e Unione Sovietica.

« Salvo un intervento divino — scrive Ball, già sottosegretario di Stato con Kennedy e con Johnson — un'altra guerra nel Medio Oriente è certa come è certo che il giorno segue alla notte ».

(Associated Press)

Domani il processo ai cospiratori [illegible]

TRIPOLI, lunedì matt.

L'agenzia di stampa libica riferisce che 30 persone, fra i quali due ex ministri, compariranno domani davanti al tribunale speciale militare sotto l'accusa di complotto.

L'agenzia riferisce che il maggiore [illegible] Negm, membro del consiglio del comando della rivoluzione, ha dichiarato al giornale « Al Balagh » che tra gli imputati vi sono il colonnello Adam Hawaz, ex ministro della Difesa, e l'ex ministro [illegible] Interni col. Moussa Ahmed.

(Ansa-Reuter)

[illegible] [illegible] speciale [illegible] dalle rotaie presso Palermo

Palermo, lunedì matt.

Un treno merci proveniente [illegible] Sant'Agata [illegible] Militello e diretto a [illegible] è deragliato la notte [illegible] nella stazione ferroviaria [illegible] [illegible] politica di Roccella. Il [illegible] voglio era stato formato [illegible] [illegible] per [illegible] carico e lo [illegible] [illegible] merci.

Salvati 26 marinai di una nave olandese naufragata [illegible] Manica

L'AIA, lunedì mattina.

Il mercantile olandese «Geopatra VIII» è affondato ieri al largo di Lands End, nell'Inghilterra sud-occidentale, a causa dell'allagamento della sala-macchine. I 26 uomini di equipaggio della nave, che stazzava [illegible] tonnellate, sono stati salvati da un'altra delle olandese, la «Cornelia» che si stava dirigendo verso il porto di Milford, nel Galles meridionale.

(Ansa-Reuter)

Sulla Torino-Milano nei pressi [illegible] Biandrate

Tre auto finiscono contro il rimorchio staccatosi dalla motrice: 1 morto, 11 feriti

La vittima è una pettinatrice (21 anni) di Occhieppo [illegible] - Quattro torinesi feriti nella macchina finita contro una [illegible] per [illegible] nebbia [illegible] Pinerolo - Altre disgrazie [illegible] Piemonte - Due morti in una vettura precipitata in [illegible] canale nel Mantovano

dal corrispondente

Novara, lunedì matt.

(p. b.) *Tre auto in rapida successione sono finite contro il rimorchio staccatosi dalla motrice sull'autostrada Torino-Milano nei pressi [illegible] Biandrate. Il bilancio è di un morto e [illegible] undici feriti. L'incidente è avvenuto in notte sulla domenica sulla corsia per Milano, a tre chilometri dal casello di Biandrate. L'autista Carlo Garapinia di 35 anni che tornava con il suo autotreno vuoto da Torino, non si avvedeva che il rimorchio targato Milano 13854 si era staccato dalla motrice e proseguiva la marcia. Soltanto al momento [illegible] entrare nella [illegible] autorimessa, a Milano, si accorgeva dell'accaduto. Nel frattempo però, il rimorchio, arrestatosi [illegible] al centro della carreggiata, privo di luci [illegible] posizione, era stato causa di una serie di tamponamenti.*

C'era nebbia e una dopo l'altra vi si sono schiantate contro tre auto. La prima è stata una « 850 » pilotata da Donato Nardella di 26 anni, residente a Torino, via Coccanato 7, con a bordo ben sette persone: [illegible] moglie Elena Attanini di 25 anni e i figli Antonio di 5 anni, e Tiziana [illegible] 7; i cognati Adriana [illegible] Lelia [illegible] 27 anni e Sandra Rosaria [illegible] 24 [illegible] i loro due bambini Salvatore di 4 anni e Giovanni di 8. E' stata poi la volta [illegible] una « 850 » coupé condotta da Anselmo Doveri di 49 anni di Milano che era solo a bordo e quindi di una «Flavia» condotta dall'autonoleggiatore Carlo Pagnone [illegible] [illegible] anni, di Cossato, che trasportava a Novara due giovani pettinatrici: Ivana Marangon di Occhieppo Inferiore e Marinella Goliorini di Lessona, entrambe ventenni. Per tutte tre le auto, l'urto è stato violentissimo e le due utilitarie sono andate pressoché distrutte; soltanto Donato Nardella ha riportato gravi ferite per le quali i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata. Meno danneggiata la « Flavia » del Pagnone, ma gravissime le condizioni delle due [illegible] trasportate. La Marangon infatti è deceduta [illegible] [illegible] [illegible] suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara, mentre per [illegible] Goliorini, la prognosi è di trenta giorni. Per tutti gli altri la prognosi varia da dieci a venti giorni.

Pinerolo, lunedì matt.

(m. g.) *Quattro giovani torinesi feriti, uno dei quali in gravissime condizioni, per un incidente stradale causato dalla fitta nebbia scesa [illegible] Pinerolo nelle prime ore di ieri. Alla guida di una « 850 » era Mario Venturini di [illegible] anni, abitante a Torino [illegible] via Rivalta 43 e con lui viaggiavano Irene Candeliero di 21 anni e [illegible] fratello Francesco Candeliero [illegible] 16 anni, residenti in corso Lione 72, e la sedicenne Isabella Lucas residente in corso Lione 70. Erano le prime ore del mattino ed i quattro giovani, che avevano trascorso lietamente la serata a Pinerolo, stavano rientrando a casa. Nell'abitato [illegible] Riva, [illegible] la [illegible] compie un'ampia curva, a causa della nebbia fittissima che aveva ridotto a zero la visibilità, l'auto ha proseguito diritto, andando a schiantarsi contro una casa.*

Prognosi riservatissima per Francesco Candeliero, giunto in stato di coma all'ospedale Agnelli per lesioni interne e fratture multiple. Irene Candeliero è [illegible] giudicata guaribile in quaranta giorni per fratture agli arti; in trenta giorni il Venturini per frattura del femore. In quindici giorni Isabella [illegible] per ferite [illegible] volto e agli arti.

Fossano, lunedì matt.

(b.) [illegible] *mortale incidente dalla strada, causato dalla fittissima nebbia, è accaduto alle 3,30 di ieri mattina lungo [illegible] [illegible] cittadina, in prossimità del quadrivio [illegible] [illegible] [illegible] statale 28 Torino-Savona e [illegible] provinciale Fossano-Cuneo. Ne [illegible] rimasta vittima un pensionato fossanese, Antonio Marengo, di 64 anni. Secondo le dichiarazioni rese dall'investitore, il [illegible] A[illegible], il Marengo stava procedendo a piedi sulla sua stessa [illegible] rezione proprio al centro della carreggiata. Colpito in pieno, il pensionato è stato trascinato per alcuni metri ed è deceduto immediatamente [illegible] le gravissime e molteplici ferite e fratture riportate. Lo [illegible] investitore ha [illegible] inutilmente [illegible] portargli i primi soccorsi ed ha av[illegible] i carabinieri.*

Nizza [illegible] [illegible] matt.

(e. r.) *Nella tarda serata di sabato una « 500 » proveniente da Nizza e diretta a Canelli, guidata dal [illegible] Giancarlo Serri, residente a Canelli, causa la fitta nebbia, in regione Chiappe di Calamandrana ha investito e ucciso il pedone Giovanni Occio [illegible] [illegible] 82 anni.*

Ceva, [illegible] mattina.

(e.) *Sull'autostrada per Savona, [illegible] di Montezemolo, una « Simca 1000 » ha sbandato all'uscita da una galleria e si è scontrata con [illegible] « Renault » [illegible] procedeva nella di[illegible]ne opposta. Al volante della « Simca » era l'artigiano Vittorio Ansaldi, di 30 anni, residente a Torre Mondovì, il quale proveniva da Savona in compagnia della fidanzata, Caterina Bertano, di 23 anni; sull'altra vettura viaggiavano il commerciante Riccardo De Simone e [illegible] moglie, [illegible] Nairo, entrambi di 28 [illegible] e residenti a Rivoli. Il De Simone è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni al capo e al bacino, mentre la moglie ha riportato la frattura della gamba sinistra e preoccupanti lesioni craniche; meno gravi le condizioni dell'Ansaldi e della [illegible] fidanzata, che [illegible] stati giudicati [illegible] guaribili in [illegible] giorni per lesioni costali e ferite lacero contuse al volto.*

Condove, lunedì [illegible]

(s. v.) *Quattro feriti, [illegible] cui uno in fin di vita, costituiscono il bilancio di uno scontro frontale avvenuto tra due [illegible] to verso l'una di ieri mattina sulla s[illegible] del lago di Avigliana, [illegible] presso di [illegible] Una « 500 » proveniente da Torino e diretta ad Avigliana, giunta nella curva prima dell'abitato di Trana, sbandava a sinistra scontrandosi con una « 1100 » che proveniva dalla direzione opposta. La « 500 » era guidata da Guido Danna, di 28 anni, abitante a San Mauro Torinese, e con lui erano a bordo Cesare [illegible] neri di 24 anni, Torino corso Moncalieri, e Giulio Leschiero, [illegible] di [illegible] abitante a Mompantero di Susa. [illegible] la « 1100 » era guidata da En[illegible] [illegible] Giaccherino, di 20 anni, che aveva a fianco il coetaneo Bruno Rosa Cardinale, [illegible] entrambi a Sant'Antonino [illegible] Susa. Nell'urto le due auto si incastravano l'una nell'altra. Il più grave risultava il Danna, ricoverato con prognosi riservata per ferite varie, contusione toracica, collasso cardiocircolatorio, all'ospedale [illegible] [illegible] dove è stato ricoverato anche il [illegible] Cardinale [illegible] prognosi di [illegible] giorni. Il [illegible] setto Giaccherino, giudicato con prognosi di una settimana, è stato medicato e dimesso. Ad Avigliana è stato invece ricoverato il Leschiero, giudicato con prognosi di 20 [illegible] [illegible] un'ampia ferita alla fronte, contusione toracica e trauma cranico. Unico illeso il Rainieri.*

Mantova, lunedì matt.

(v. r.) *Impressionante disgrazia verso le 21 di ieri sera a [illegible] [illegible] Viadana. Un uomo e una giovane donna [illegible] morti annegati [illegible] una utilitaria uscita di strada e precipitata nell'acqua, alta più di due metri, [illegible] [illegible] canale di irrigazione, mentre un'altra giovane si è salvata ed è ora ricoverata all'ospedale di Viadana. Le vittime sono Fermo Reggiani di 58 anni, portinaio residente a Parma, e la ventenne Angela Nadal, operaia pure abitante a Parma. [illegible] superstite è Carla Livraga di 21 anno, anch'essa residente a Parma. Da quanto si è appreso i tre erano a bordo [illegible] una 500 targata Parma guidata dal Reggiani e stavano percorrendo la via Argine di Dietro — una strada comunale [illegible] [illegible] Salina a Viadana — quando, a [illegible] della fittissima nebbia presente sulla [illegible] il guidatore ha perso il controllo [illegible] [illegible] guida. L'[illegible] è uscit[illegible] [illegible] strada ed è piombata nell'acqua del canale costeggiante l'argine. Soltanto la Livraga [illegible] riuscita [illegible] [illegible] re dalla tragica vetturetta ed a [illegible] [illegible] [illegible] a nuoto.*

Ivana Marangon, 21 anni, morta a Biandrate

Il pittore-girovago

si è ucciso sotto un treno

VERBANIA, lunedì matt.

(a. c.) Il pittore-girovago Giovanni Scaiali, di 57 anni, [illegible] Porto Valtravaglia, [illegible] provincia di Varese, che sei giorni fa [illegible] tentato [illegible] suicidio buttandosi nelle acque del Lago Maggiore all'imbarcadero d'Intra e che era stato salvato da un vigile del fuoco, si è ucciso sabato notte lanciandosi questa [illegible] sotto un convoglio ferroviario.

L'uomo, che alcune ore prima era stato visto aggirarsi nella sala d'aspetto della stazione, era stato anche invitato ad allontanarsi non essendo consentito ad alcuno [illegible] pernottare nei locali. Egli, attraverso il sottopassaggio, [illegible] raggiunto la parte buia del parco-binari e all'arrivo del direttissimo Milano-Domodossola si è lanciato sotto [illegible] del [illegible] [illegible] coda.

L'episodio è accaduto l'altra notte [illegible] Aosta

Una barista [illegible] un giovane [illegible] [illegible] [illegible] di strangolarla

[illegible] detto di essere stata aggredita nell'androne di casa - L'uomo è stato arrestato: anni fa [illegible] cercato di uccidersi a Courmayeur

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

[illegible] [illegible] [illegible] *Aosta è stata aggredita [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Zecca da un giovane mentre rientrava nell'abitazione [illegible] madre. La donna, Ivonne Zanello, maritata Maffeo, [illegible] 32 anni, originaria di Borgosesia e [illegible] te in via Chabod 36, è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Mauriziano, che l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni per contusioni all'emitorace sinistro ed escoriazioni al collo e alle guance.*

L'uomo, Alfonso Cazzato, di 23 anni, [illegible] Miggiano (Lecce) e domiciliato nella nostra città in [illegible] Tempio [illegible] [illegible] stato arrestato dalla Squadra Mobile e denunciato all'autorità giudiziaria per [illegible] privata.

Secondo quanto [illegible] [illegible] la Zanello alla Questura, il Cazzato, che ella non conosceva, le si è avvicinato mentre imboccava [illegible] [illegible] [illegible] ca, offrendosi di aiutarla a portare una [illegible] lia che [illegible] don[illegible] [illegible] stava trasportando in [illegible] sa dalla madre, che abita al numero [illegible].

Al suo rifiuto, l'uomo le avrebbe aggredita [illegible] ne buio della casa, cercando di strangolarla. [illegible] [illegible] però tentato di usarle violenza. Alle grida di aiuto della Zanello, il Cazzato si è dato alla fuga. E' stato rintracciato in un bar di via S. Anselmo, a pochi passi di distanza dal luogo dell'aggressione, dalla stessa Zanello e dal marito di questa, Carlo Maffeo, che hanno provveduto ad avvertire la polizia.

Anni fa, il Cazzato tentò di uccidersi a Courmayeur. Per molto tempo il giovane ha soggiornato in case di cura.

l. v.

Ivonne Zanello, 32 anni

Due giovani di Asti denunciati per [illegible]

Alessandria, [illegible] [illegible]

(e. c.) Due giovani di 17 anni, Renato [illegible] e Alfredo Scarsella, entrambi di Asti, sono stati denunciati dai carabinieri di [illegible] per furto aggravato.

La notte del 18 gennaio scorso, [illegible] aver rubato [illegible] Asti la « Fiat 124 » dell'insegnante Walter Lavorgna di 48 anni, i due giovani si erano recati ad Alessandria dove svaligiavano il negozio di abbigliamento di Franco Castelli di 40 anni. Avevano appena compiuto il furto che venivano bloccati dai carabinieri. Favoriti, però, dalla nebbia, riuscivano, dopo aver abbandonato l'auto e la refurtiva, a fuggire.

I carabinieri, però, hanno saputo che i ladri facevano parte di una banda di giovani.

Disgrazia [illegible] [illegible]

Una slavina travolge [illegible] alpini: uno morto

La vittima è [illegible] capitano [illegible] 32 anni Trovati [illegible] gli altri cinque militari

dal corrispondente

Udine, lunedì mattina.

(a. c.) *Un ufficiale della brigata Julia è morto verso le 10 di ieri mattina soffocato da una slavina, che ha travolto sei alpini mentre stavano battendo un sentiero sulla cresta delle Tre Cime del Cavallo, a circa 2 mila metri di [illegible] nell'alto Tarvisiano. L'ufficiale, Giuseppe Falcone, era nato 32 anni fa in provincia di Chieti, e aveva il grado di capitano. Gli altri cinque uomini che erano con lui, un sottotenente, un sergente, un graduato e due soldati, sono rimasti praticamente illesi pur essendo stati travolti dalla massa nevosa che si è staccata improvvisamente da una parete a nord.*

Il capitano è morto soffocato [illegible] [illegible] quanto, [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] un precipizio, è rimasto « incastrato » con [illegible] testa [illegible] tirato [illegible] neve che ricopre un ghiaione. [illegible] presume che [illegible] disgrazia [illegible] sia stata provocata dall'imprevisto aumento [illegible] temperatura [illegible] ha [illegible] in alcune zone i crostoni di ghiaccio. Il capitano Falcone comandava la 69ª compagnia del battaglione Gemona di stanza a Pontebba e che attualmente si trova nella zona Valbruna per il consueto addestramento invernale.

Vasto incendio di boschi sulle montagne di Condove

Condove, lunedì matt.

(g. d.) Verso le 17 di ieri un vasto incendio è scoppiato sulle montagne di Condove, al di sopra della strada provinciale che porta alla borgata montana di Laietto. Le fiamme sono divampate nei pressi delle località Rubatti e Campo Rossetto, a 900 metri di altitudine. Sospinte da un forte vento di tramontana, le fiamme, alte cinque-sei metri, hanno preso a dilagare a cerchio per oltre un chilometro, dirigendosi verso la [illegible] [illegible] Camporossetto. Suonato l'allarme a Condove, vigili del fuoco, carabinieri e volontari [illegible] sono recati sul posto per arginare il fuoco, che, alimentato dai cespugli nei boschi di castagni, ha guadagnato terreno, minacciando alcune abitazioni.

"Morte facile" sulle strade italiane

Uccide l'automobilista che lo ha sorpassato

L'episodio [illegible] provincia [illegible] [illegible] La vittima è stata colpita a rivoltellate

dal corrispondente

Catanzaro, lunedì matt.

(g. g.) Per un sorpasso un giovane di ventisei anni, Beniamino Cavallaro, è stato ucciso con sette colpi di pistola da un altro automobilista. L'episodio è accaduto in località Cassari del comune di Nardo di Pace, in provincia di [illegible]. Il Cavallaro, alla guida della sua auto, percorreva [illegible] Nazionale [illegible] prossimità di Cassari ha effettuato il sorpasso della vettura guidata dal ventiquattrenne Bruno Tassone. Quest'ultimo, vistosi superato, pigiando il piede sull'acceleratore ha raggiunto e sorpassato a sua volta la vettura del Cavallaro; quindi, con una brusca sterzata, ha costretto l'altro automobilista a fermarsi.

Si è avuto fra i due un rapidissimo scambio di ingiurie, poi il Cavallaro è uscito dalla sua auto, forse per dirigersi verso il Tassone; questi, trovatosi a mal partito, ha posto subito mano alla pistola ed ha esploso contro il Cavallaro l'intero caricatore. Soccorso da un altro automobilista in transito, il ferito è stato subito avviato all'Ospedale civile di Locri, ove purtroppo è spirato alcune ore dopo il ricovero per le gravissime ferite riportate. E' in corso una battuta per assicurare alla giustizia l'automobilista omicida.

Continuano gli incendi nei boschi del Savonese

Savona, lunedì matt.

(n. s.) Continuano nel Savonese gl'incendi boschivi. Altri danni al patrimonio forestale si vanno così ad aggiungere a quelli già gravissimi avutisi lo scorso anno e che superarono il mezzo miliardo.

Nella notte fra sabato e domenica i vigili del fuoco di Savona hanno lottato a lungo per domare un incendio sviluppatosi sulle alture di Ellera, nel comune di Albisola Superiore. Le fiamme, sospinte dal vento, minacciavano un gruppo di case. L'intervento dei pompieri è valso a scongiurare il pericolo. I danni sono ingenti.

Un altro incendio è divampato domenica sulle alture circostanti il casello di Savona dell'autostrada per Fossano: le fiamme sono state domate nel giro di tre ore.

Pomeriggio di fuoco ad Acerra

Litigio [illegible] piazza, spari [illegible] morto, diversi [illegible]

I malviventi, dopo aver fatto fuoco, sono fuggiti in macchina tra la folla investendo un poliziotto e un ragazzo

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Pomeriggio [illegible] [illegible] ieri ad Acerra, Comune a venti [illegible] [illegible] Napoli: un [illegible] elemento della malavita locale, Tommaso Piscopo, di 36 anni, spalleggiato dal cognato Francesco Buonavolontà, di 31, ha ucciso a colpi di pistola un uomo e ferito gravemente un altro. Poi, i due malfattori sono saliti a bordo di una macchina e si sono dati alla fuga, ma nell'allontanarsi a tutta velocità dal paese hanno travolto alcuni passanti, tra cui un appuntato di P.S. che ha cercato di fermarli e hanno ancora sparato diversi colpi di pistola, andati a vuoto, contro il cognato di un industriale della zona. Fino a questa sera, nonostante le battute dei carabinieri e della polizia, dei due principali individui non si è trovata traccia. Nella sparatoria è rimasto ucciso Cuono Picardi, di 40 anni.

Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, a sparare sarebbero stati i cognati Francesco Buonavolontà e Tommaso Piscopo, entrambi di Acerra. I due, secondo le dichiarazioni del fratello della vittima, Vincenzo Picardi, di 34 anni, avrebbero litigato in piazza Duomo con Cuono Picardi. Questi mentre si rifugiava in casa, sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola da Tommaso Piscopo; Francesco Buonavolontà avrebbe poi sparato contro Vincenzo Picardi, ferendolo.

I due cognati, saliti sulla loro auto, si [illegible] [illegible] allontanati seminando il panico tra i passanti, alcuni dei [illegible] — tra cui [illegible] di Pubblica Sicurezza Marino Croce e il tredicenne Antonio Cossolino — sono stati investiti di striscio dalla vettura.

Vincenzo Picardi e Antonio Cossolino sono stati trasportati dai soccorritori all'ospedale « Loreto Mare » di Napoli, nel quale [illegible] rimasti [illegible] ricoverati. Al [illegible] i sanitari di guardia hanno riscontrato una ferita di pistola alla gamba destra con lesioni dei tendini; la prognosi è riservata.

Quanto all'agente di Pubblica Sicurezza, nel tentativo di [illegible] l'auto [illegible] riportato contusioni al corpo.

E' in [illegible] attualmente l'interrogatorio di alcune persone che hanno assistito alla sparatoria, mentre si sta svolgendo una battuta nella zona dell'Acerrano per la cattura dei [illegible].

m. L.

Maria Gallo ved. Rosso

di anni 82

[illegible]

Maria Gallo ved. Rosso

Felicita Frignocca Riccio

[illegible]

Felicita Frignocca Riccio

Felicita Frignocca

Giacomo Garino

Avv. Aldo Panigadi

Avv. Aldo Panigadi

Angelo Manolino

Daniele Zai (Nello)

Rosa Poletto nata Grosso

Dott. Guglielmo Mandelli

medico chirurgo

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Dott. Guglielmo Mandelli

Moncalieri, 9 febbraio 1970

Dott. Guglielmo Mandelli

— Torino, 9 febbraio 1970

Dott. Guglielmo Mandelli

— Moncalieri, 9 febbraio 1970

Dott. Guglielmo Mandelli

Getulio Tiribelli

Getulio Tiribelli

Franco Bianco

Cav. [illegible] Belletti

Ernesto Bianco

Lidia Todros ved. Segre

Giovanna Rosa in Aragno

Luigi Gallo

Tommaso Gola (Maggi)

Giovanni Allara

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica tutti i lunedì, nell'edizione del pomeriggio, un'ampia rubrica dedicata alla fotografia e bandisce inoltre [illegible] serie [illegible] premi per opere [illegible] bianco e nero a [illegible] obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul [illegible] « E' BELLO GIOCARE ». Le opere devono giungere entro il giorno [illegible] BRAIO, e devono recare incollato sul [illegible] il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior [illegible] ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

[illegible] fotografia migliore riceverà un premio [illegible] LIRE 50.000; [illegible] seconda e [illegible] terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti [illegible] esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi [illegible] concorsi che seguiranno:

« [illegible] E PAESI »
scadenza 8 MARZO
« UN SORRISO »
scadenza 25 MARZO

(Soltanto l'autore è responsabile [illegible] fotografie pubblicate [illegible] esposte).

Il carnevale di Ivrea al grande scoppio finale

Oggi il palio degli aranceri

Saranno in lizza due quadriglie e nove pariglie contro trecento lanciatori - Stamane la cerimonia della «zappata»

dal corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

Carnevale senza tregua [illegible] Ivrea: oggi pomeriggio si disputa infatti il « palio degli aranceri », una originale manifestazione che ricalca le giostre medioevali e che oppone le squadre appiedate a quelle disposte sui carrocci. Complessivamente saranno in lizza due quadriglie (carrocci trainati da quattro splendidi cavalli uguali) e [illegible] pariglie (traini [illegible] due cavalli), cui, a volta a volta, daranno la replica i trecento lanciatori appiedati delle squadre «Picche», «Mori», «Pantera nera», «Tuchini», «Scacchi» e «Arduino», ciascuna delle quali [illegible] eleganti e coloratissime divise.

L'obiettivo della giostra è rappresentato da due sagome-bersagli sistemate al centro di una piazza e che gli uomini dei carrocci dovranno colpire in [illegible] apposito punto: in difesa dei bersagli si [illegible] gli aranceri a piedi; per favorire lo svolgimento della manifestazione quest'anno sulla piazza della giostra è stata eretta una grande e capace tribuna.

Nella mattinata [illegible] è intanto svolta la cerimonia della « zappata »: in ogni quartiere il « Generale » Mario Viale e il suo seguito si recano in casa di una [illegible] (dovrebbe essere l'ultima dell'anno, ma non sempre ciò è realizzabile) e l'invitano a dare il primo colpo di piccone nel punto in cui dovrà essere poi usato lo « scarlo », lunghi pali rivestiti di erica che domani sera, a conclusione della manifestazione, saranno abbruciati: se la sposa accetta essa verrà accompagnata dall'allegro suono dei pifferi, in caso contrario i pifferi intonano una marcia lenta e triste e il colpo [illegible] piccone viene dato dagli ufficiali [illegible] Stato Maggiore.

La cerimonia di stamane, comunque, ha avuto pieno successo e il « Generale » ha accompagnato, a volta a volta, le signore Mimma Roffino, Enrica Strobbia, [illegible] vanna Rosa Diane e Laura Borrini alla « zappata », seguita ovunque con grande interesse [illegible] popolazione.

[illegible] Argentero

Alle sfilate in costumi medioevali [illegible] alternano, a Ivrea, quelle [illegible] belle ragazze [illegible] majorettes, con pifferi e tamburi

[illegible] canadese uccide moglie e i tre figli poi si toglie la vita

EDMONTON, lunedì [illegible]

Quattro persone, [illegible] cui tre bambini, sono state uccise ieri a Edmonton da un uomo che poi si è suicidato con la stessa arma con cui aveva compiuto la strage, un fucile.

Le vittime sono la moglie e i tre figli.

(Associated Press)

Il tempo stamane

Continua la nebbia

Aosta, lunedì sera.

Mentre sul centro Valle il tempo [illegible] mantiene variabile, in alta montagna si registrano nevicate sparse. A Cervinia [illegible] caduti ieri 30 centimetri di neve fresca.

Vigevano, lunedì sera.

Ancora fitta nebbia stamane in Lomellina, dove la visibilità oscilla fra i venti ed i trenta metri. La temperatura è stazionaria.

Cuneo, lunedì [illegible].

Cielo sereno e sole splendente su gran parte del Cuneese: banchi di nebbia [illegible] su alcune zone della pianura hanno intralciato la circolazione automobilistica. Stazionaria la temperatura.

Voghera, lunedì sera.

Persiste la nebbia nel Vogherese; anche stamane la visibilità [illegible] molto limitata. Gli automezzi [illegible] costretti a viaggiare a velocità ridotta anche per la presenza di ghiaccio sull'asfalto. Temperatura in diminuzione: —3 gradi alle 9.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio di Alessandria; a tratti gravano banchi [illegible] nebbia. La temperatura è in aumento: stamane in città il termometro era a 3 gradi.

Sparatoria in una piazza del Gargano

Per un furto di pecore un morto e un ferito

I derubati avevano riconosciuto il [illegible] il quale per non essere denunciato non ha esitato a sparare - Le vittime sono due fratelli

Foggia, lunedì sera.

Un pastore è morto ed il fratello è rimasto gravemente ferito nel corso di una sparatoria avvenuta ieri sera ad Ischitella, comune costiero del promontorio del Gargano, ad oltre ottanta chilometri dal capoluogo.

La vittima è Giambattista Salcuni di 41 anni; il fratello Matteo di 39 è [illegible] ricoverato nell'ospedale [illegible] San Severo (Foggia), dove è già stato sottoposto ad intervento chirurgico. I [illegible] si sono [illegible] prognosi.

Sulle circostanze della sparatoria — accaduta in corso Cesare Battisti, nel centro dell'abitato — non si conoscono particolari. Sembra, comunque, che gli sparatori e lo sparatore si siano allontanati subito dopo.

Non è stato ancora [illegible] bile accertare le circostanze esatte della sparatoria. [illegible] soltanto che i fratelli Salcuni, originari di Peschici (altro comune costiero distante da Ischitella circa quindici chilometri), [illegible] giunti ad Ischitella nel pomeriggio.

Alcune ipotesi sono già state formulate dagli investigatori sui possibili motivi dell'uccisione di Giambattista Salcuni. Sembra che egli avesse subìto quattro giorni fa un furto di pecore. Pare che lo sconosciuto sparatore sia il ladro, il quale, credendo di essere stato scoperto dal derubato, avrebbe deciso [illegible] eliminarlo per evitare [illegible] essere denunciato.

Si attende ora che le condizioni di Matteo Salcuni migliorino per poterlo interrogare. E' possibile che il ferito abbia riconosciuto lo sparatore. Gli accertamenti tendono poi a stabilire il [illegible] damento delle affermazioni [illegible] alcuni testimoni oculari i quali, subito dopo [illegible] spari, avrebbero visto un [illegible] scappare verso la periferia.

Nella tarda serata il [illegible] vere di Giambattista Salcuni è stato portato nella sala mortuaria del cimitero dove sarà sottoposto all'autopsia.

(Ansa)

Morto a Cuneo il ferroviere folgorato: per lui 80 studenti avevano [illegible] il loro sangue

Cuneo, lunedì [illegible].

(g. d. m.) Domenico Marchioni [illegible] anni, il ferroviere rimasto vittima di una folgorazione [illegible] lavoro, per il quale 80 studenti dell'Istituto [illegible] industriale [illegible] tale [illegible] Cuneo hanno offerto il [illegible] è purtroppo deceduto questa mattina al nostro ospedale, presenti i genitori arrivati [illegible] Palermo.

[illegible] Marchioni, dieci giorni [illegible] mentre lavorava nel deposito per locomotori della nostra stazione, [illegible] colpito [illegible] una scarica di 3 mila volt che lo aveva gravemente ustionato. Trasportato al « Santa Croce » i sanitari giudicavano necessarie numerose trasfusioni hanno telefonato all'Itis chiedendo al preside prof. Palmieri di rivolgere un appello [illegible] studenti: in appena mezz'ora 80 giovani, abbandonate le lezioni, sono corsi all'ospedale.

La «mini» di Mina

Mina, in una sconvolgente minigonna, [illegible] ottenuto a Genova, con il suo « recital », un notevole successo

[illegible] al « Manzetti »

Terzo incendio [illegible] nelle cantine d'una [illegible]

Aosta, lunedì sera.

(l. t.) - Allarme [illegible] sera all'Istituto Tecnico «Manzetti» di Aosta per un incendio divampato nello scantinato dove è situato il bruciatore che serve l'impianto [illegible] riscaldamento della [illegible] di ginnastica Saint Benin. Le fiamme hanno danneggiato gravemente l'impianto e il bruciatore, [illegible] hanno [illegible] cato danni alle [illegible].

Le cause dell'incendio, secondo i primi dati dell'inchiesta, sembrano dovute ad un guasto all'impianto, che [illegible] fatto fuoruscire la nafta che ha preso fuoco.

E' questo il terzo incendio che si verifica [illegible] una scuola aostana: lunedì [illegible] gli impianti delle scuole elementari del primo circolo (centro) e della scuola elementare del quartiere Cogne furono distrutti da un medesimo [illegible]. Anche questi due casi però [illegible] stati giudicati fortuiti.

Il racconto al magistrato del "killer dal cuore tenero"

"Sono stati otto i tentativi di assassinare la marchesa"

Gian Luigi Fappani insiste nelle sue accuse contro l'autista Ignazio Cocco - Pare che l'assegno da 5 milioni (il prezzo [illegible] mancato delitto) sia stato effettivamente incassato - Una ridda di personaggi rende la vicenda particolarmente intricata - E' davvero finita la relazione fra l'industriale Bormioli e la bella Tamara

dal nostro inviato

Parma, lunedì [illegible].

L'assegno di cinque milioni pagato a un killer per fare assassinare la moglie dell'industriale Bormioli sarebbe stato realmente incassato. [illegible] se ne parlava [illegible] di una voce. Invece il fatto viene confermato. I carabinieri avrebbero accertato inoltre alcuni fatti sorprendenti dell'episodio. Quando l'[illegible] venne presentato all'incasso, un impiegato [illegible] si accorse che la firma in calce allo chèque, Pier Luigi Bormioli, era stata grossolanamente falsificata. Con discrezione l'impiegato informò il direttore: era imbarazzato, si trattava di un grosso nome, chissà che cosa poteva essere [illegible] sotto. Il direttore chiamò al telefono il Bormioli e gli spiegò la situazione, ma l'industriale non ebbe un attimo di [illegible]: [illegible]».

Pare che la firma [illegible] stata falsificata da Stefano Perlini e l'assegno consegnato da Tamara Baroni allo Scoglio; secondo il Perlini, questi avrebbe dovuto assassinare la Bormioli con la complicità di « Philip il marsigliese ». Lo Scoglio è stato rintracciato, ma con modo brusco si è affrettato a dire: « Di questa storia ne [illegible] piene le tasche »; poi ha sostenuto di non ricordare se con[illegible] o no il Perlini. « P[illegible] è piccola — ha detto — c'incontriamo tutti prima o poi » ed ha rifiutato di aggiungere altro.

In compenso ha parlato il Fappani, riferendo molti particolari. Il [illegible] dei tentativi per « far fuori Madame » sono saliti vertiginosamente a quota otto nell'arco di due anni e [illegible]: due a Parma, affidati allo Scoglio e al « marsigliese », due affidati ai fratelli [illegible] Luia (che pare esistano realmente) da eseguire a Parigi, uno al « marsigliese » a Porto Cervo, uno al Cocco (quello del 23 gennaio col camioncino contro la « 600 » della Bormioli), un altro [illegible] al Cocco, [illegible] lo per un ripensamento (si erano diretti il Fappani in « Ford 175 » e il Cocco sulla « Bmw » del fotografo amico di Tamara verso Parma, ma a Crema l'autista invertì la marcia), [illegible] ultimo al Fappani, il quale ha anche detto che il Cocco era al corrente di una forma di aritmia cardiaca della marchesa e che di questo si era tenuto conto nel piano: uno spavento in auto poteva esserle fatale.

Al magistrato dott. Tarquini, il Fappani avrebbe fatto dichiarazioni sconcertanti. Il 23 gennaio ad incidente avvenuto, il Cocco avrebbe dovuto completare l'opera finendo [illegible] vittima, « strangolandola o affogandola ». Sempre secondo Gianluigi Fappani, fallito quel tentativo, il Cocco avrebbe dovuto travolgere [illegible] signora Bormioli con un autocarro preso in prestito da un camionista, ma questi mandò all'aria tutto, intascò il denaro pattuito e se la filò. Il piano venne allora modificato e si parlò [illegible] coltello.

« Ma il coltello [illegible] avevate comprato era in grado di ammazzare una persona? »

« Altro che se lo era! Il [illegible] lo aveva [illegible] per bene: era un coltello a serramanico [illegible] tagliava come un bisturi. Poteva affettare un cappotto senza che chi c'era dentro se ne accorgesse ».

« E lei sarebbe stato in [illegible] di [illegible] un colpo mortale? »

« Ho già detto di no, non sono portato ad uccidere ma non potevo rifiutarmi. Sono contento della decisione [illegible] ho preso di [illegible] tutto ai carabinieri ».

Dopo il tentativo del 23 gennaio, il Fappani ed il Cocco si rivedono ancora all'« Alberi ». In quell'occasione il Cocco avrebbe detto che « quelli di Cortina » (i presunti mandanti che dovevano pagare il prezzo dell'omicidio) erano arrabbiati perché si stava perdendo del tempo. Di qui la commissione del delitto col [illegible].

Si sta indagando anche [illegible] un altro aspetto del caso. E' per lo meno strano che quasi tutti i personaggi [illegible] immischiati nel « delitto [illegible] procura » appartengano a organizzazioni fasciste: il Perlini faceva parte di un gruppo pacciardiano, lo Scoglio, come « il marsigliese », sarebbero iscritti ad un movimento [illegible] destra e Serafino Di Luia sarebbe uno studente [illegible] contestatore di destra comparso a Parma nel [illegible] della occupazione del duomo. Carabinieri e polizia ricercano intanto « il marsigliese », che pare [illegible] stato identificato per un certo Giorgio Chiesa, soprannominato anche « Zagni », ex mercenario nel Congo, il quale è sparito.

Intanto, per confermare la definitiva « rottura » fra la bella Tamara e il Bormioli, è stata [illegible] in circolazione la voce che la bella avrebbe trovato altri mecenati: un industriale di Bologna, [illegible] noto, avrebbe offerto ad un produttore [illegible] 30 milioni per farle girare un film, ma si sarebbe ripreso in tempo dalla «sbandata». Un altro, lombardo, che si occupa di formaggi, lo avrebbe però subito rimpiazzato.

Mario Bariona

Gianluigi Fappani esce dal Tribunale dopo l'interrogatorio

Simulata la disgrazia

E' [illegible] il marito a uccidere la contadina morta nel Salernitano

Salerno, lunedì sera.

(l.) - La contadina Rosa Leo, di 30 anni, morta cinque [illegible] fa mentre veniva trasportata da [illegible] medico di San Gregorio Magno, è stata uccisa a colpi di pietra dal marito, il trentunenne Antonio Policastro. A questa conclusione [illegible] giunti i carabinieri di Salerno dopo quattro giorni di indagini e in seguito ai risultati della perizia necroscopica ordinata dalla autorità giudiziaria. Il fermo di Antonio Policastro è stato perciò tra[illegible] in arr[illegible].

Il delitto avvenne la mattina [illegible] 4 febbraio scorso. Antonio Policastro, afferrò una grossa pietra e colpì [illegible] lentemente la moglie alla testa. [illegible] conto di averla [illegible] in fin di vita, cercò di simulare una disgrazia: la prese fra le braccia e si avviò a piedi verso l'abitazione del medico condotto di San Gregorio M[illegible]. Durante il tragitto però la donna cessò di vivere.

Il contadino spiegò ai carabinieri e ai parenti che la moglie, poco prima, mentre lavorava aveva messo un piede [illegible] in fallo rotolando in un burrone. In un primo momento la [illegible] fu accettata dai carabinieri, ma i risultati [illegible] perizia necroscopica ed alcune contraddizioni in cui era caduto l'uxoricida, trattenuto in stato di fermo, hanno portato alla scoperta [illegible] delitto.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Una coppia [illegible] strani coniugi, i Barbitt, si [illegible] impadroniti di una nave spaziale [illegible] hanno incamerato i centomila dollari lasciati [illegible] orbita [illegible] alla Terra [illegible] una precedente rapina. Dop[illegible] che si liberano, lasciandolo precipitare, di mister Tuff, che [illegible] loro complice.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

14 — (continua)

LA RUBRICA DEI TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Questa è "La mia città„ e riceve cinquantamila lire

La giuria, presieduta da un notaio, si è riunita nei giorni scorsi per prendere [illegible] le opere [illegible] concorso giunte al giornale sul tema « La mia città », scaduto il 3 febbraio. La fotografia migliore è stata giudicata quella inviata da Piero Brighieri, via Favria 8, Torino, che [illegible] riproduciamo. Al signor Brighieri va quindi il premio di 50 mila lire.

Il secondo ed il terzo premio, di 20 e di 10 mila lire, [illegible] rispettivamente a Giuseppe Malacco, via A. Castelli 4/3, Genova Sampierdarena, ed a Corrado [illegible] foti, via [illegible] 10, San Mauro Torinese.

La giuria ha inoltre segnalato i seguenti autori, le cui opere vengono esposte nelle vetrine de « La Stampa » in via Roma: Andrea Arghinenti, [illegible] Moncenisio 14/38, Torino; Enrico Campanella, via Millelire 14, Milano; Dario Cupino, via Monterosa 138, Torino; Giorgio Fascina, via del Novale 40, Noale (Venezia); Clemente Giolito, via Brissogne 22, Torino; Augusto Lange, corso Palestro 7, Torino; Renzo Muratori, via Rosario di Santa Fè 32/1, Torino; Angelo Pittavino, via Quarto 2, San Mauro Torinese; Victor Risso (2 foto), via Riamonda [illegible], Torino.

Ogni lunedì, nella sua edizione pomeridiana, « Stampa Sera » pubblica un'ampia rubrica fotografica e le migliori fotografie.

Lettere-flash

Ho provato a fotografare il sole a colori e mi è venuta una gran macchia bianca. Come devo fare per ottenere un buon risultato?

La norma da ricordare è questa: il sole si può fotografare quando l'occhio può sopportarne la vista. I risultati migliori si ottengono al tramonto, ma occorre in genere un treppiede per poter dare un tempo di esposizione abbastanza lungo. Attenersi scrupolosamente alla cellula e mettere sempre qualche elemento in primo piano, [illegible] tro luce. I risultati saranno sorprendenti.

* *

In un viaggio nella Germania Est ho comprato un buon numero di pellicole a colori Orwo: ora, portatele a sviluppare in un negozio, mi dicono che sono diapositive [illegible] si [illegible] sviluppare. Possibile che a Torino non ci sia nessuno in grado di svilupparle?

Il negoziante a cui si è rivolto [illegible] ragione. Non è particolarmente difficile [illegible] luppare [illegible] pellicola a colori, ma è molto costosa l'attrezzatura e se il lavoro non è continuo non è giustificabile. Provi a scrivere [illegible] Orwo Reflex di [illegible].

* *

E' possibile in qualche modo usare un comune [illegible] simetro per il lampo elettronico? Se lo è, come lo debbo usare?

Non è possibile. La velocità del lampo è inferiore all'inerzia del dispositivo di lettura. Esistono in commercio esposimetri appositamente costruiti per la misurazione del lampo elettronico. Sono però assai costosi ed utili solamente quando si lavora con più torce. Con torcia singola, è più conveniente e sicuro ricorrere al numero guida.

* *

Sviluppo le mie pellicole e da un po' di tempo nell'acqua della conduttura c'è un po' di sabbia. Lascio immaginare le conseguenze...

La sabbia è eliminabile con appositi filtri inseriti nella conduttura. In via semplice un sistema può essere quello di passare delicatamente un batuffolo di cotone bagnato sulla pellicola sotto un getto di acqua corrente. Vedrà che in tal modo la quasi totalità della sabbia viene eliminata senza danneggiare la pellicola.

I prodigi della fotografia a colori

Con tre soli strati tutto l'arcobaleno

Dalla prima mostra (1889) ai sorprendenti [illegible] della Polacolor - L'autostampa delle diapositive permette splendidi risultati

[illegible] che con soli tre colori, detti fondamentali, blu rosso e verde, è possibile ottenere ogni sfumatura di colore percepibile, [illegible] intravedere, già nel secolo [illegible], la possibilità di giungere in qualche modo alla esecuzione di fotografie a colori.

I primi procedimenti [illegible] si a punto dagli studiosi [illegible] no complicatissimi, ma ammirevoli come speculazione scientifica; i risultati, poi, lasciavano molto a desiderare.

La scoperta della possibilità di estendere a tutti i colori la sensibilità delle emulsioni ai sali d'argento, [illegible] mise di [illegible] un sistema per avere buone [illegible] a colori. Il procedimento, che è simile a quello [illegible] oggi usato per le arti grafiche, consiste nell'esporre rispettivamente con filtri blu rosso e verde tre lastre pancromatiche in bianco e nero, ottenendo su di ognuna la registrazione di una componente cromatica (selezioni).

Le negative venivano poi stampate su speciali carte pellicolabili e virabili in colori: la sovrapposizione a registro delle pellicole così ottenute ricostruisce il soggetto nelle tinte originali. La massima difficoltà sta nel mantenere i registri della ripresa e nella stampa; è evidente che con questa via non si possono scattare istantanee.

Una prima mostra di fotografie a colori fu allestita all'Esposizione internazionale di Parigi del 1889, e l'industria [illegible] diede il via alla ricerca organizzata.

Il principio delle selezioni si dimostrò l'unico possibile, ma bisognava renderlo pratico ed economico. Si costruirono macchine fotografiche che permettevano l'esposizione simultanea ed a registro delle tre negative, ma [illegible] va il complesso procedimento di stampa. La meta era intuibile ma di ardua realizzazione: stendere su di un solo supporto tre strati di emulsione, ciascuno capace di registrare e rendere un colore.

Grazie ai progressi [illegible] chimica dei coloranti e alla tecnologia di fabbricazione dei materiali fotografici, si giunse alla produzione delle attuali pellicole a colori, in commercio già dal 1935. L'intimo meccanismo della moderna fotografia a colori è molto complesso, tuttavia anche un breve cenno è interessante.

Su di un supporto plastico sono stesi i tre strati di emulsione capaci di registrare e riprodurre i colori originali del soggetto. L'indipendenza degli strati deve essere totale, ed ognuno deve reagire solamente ad uno dei colori fondamentali. Queste emulsioni, oltre a contenere i sali d'argento ed i sensibilizzatori [illegible] che le rendono idonee a percepire il colore previsto, contengono particolari sostanze chimiche incolori (copulanti) che durante lo sviluppo si trasformano in coloranti in esatta corrispondenza ed intensità dell'immagine di argento.

Dopo lo sviluppo si hanno tre immagini d'argento e tre colorate: segue, [illegible] nei procedimenti del bianco-nero, un bagno di fissaggio e poi un ultimo bagno (sbianca) asporta l'argento ormai inutile. Si ha così una negativa stampabile su carta fotografica a colori fabbricata seguendo lo stesso schema. La diapositiva, invece, si ottiene con un procedimento di autostampa sulla stessa pellicola.

I trattamenti non sono complessi (solo un bagno in più che nel bianco-nero) ed accessibili anche al dilettante. L'unica difficoltà consiste nel seguire con molta precisione le fasi dei trattamenti.

Sistemi nuovi sono recentemente entrati nell'uso, come il Cibachrome ed il Polacolor. Questi materiali, diversissimi tra loro, [illegible] una cosa in [illegible]: il colorante non si forma durante lo sviluppo, ma è già contenuto nell'emulsione e si decolora in corrispondenza dell'argento, formando direttamente un positivo.

Giuseppe Baldioli

> La rubrica fotografica a cura di [illegible] e Giuseppe [illegible] [illegible] pubblicata tutti i lunedì su STAMPA SERA nell'ediz. delle Sorse

Per dissolvenze incrociate

Una cinepresa con retromarcia

E' [illegible] variabile a settori, con un automatismo che « memorizza » la pellicola esposta

Quando l'industria americana propose il « Super 8 », vi fu una [illegible] esplosione di polemiche pro e contro il nuovo sistema. Ora, a distanza di pochi anni, il super 8 si è affermato in modo completo, dimostrando la sua superiorità soprattutto per quanto riguarda nitidezza d'immagine e praticità d'uso. L'ultimo punto a favore degli avversari è caduto con la presentazione della cinepresa Bauer C Royal che prima ed unica, consente la retromarcia della pellicola per realizzare dissolvenze incrociate.

L'apparecchio è dotato di un otturatore variabile a settori che, durante la ripresa, viene manovrato dall'operatore passando dalla massima apertura sino alla completa chiusura: a questo punto, sempre con [illegible] elettrico, viene eseguita la retromarcia con otturatore chiuso.

La cinepresa ha « memorizzato » la quantità di film che si andava esponendo durante la manovra di progressiva chiusura dell'otturatore e nell'operazione di retromarcia ritorna esattamente la stessa quantità di film, arrestandosi automaticamente ed esattamente sul punto dal quale si era iniziata la dissolvenza precedente: si esegue ora la nuova ripresa, aprendo progressivamente l'otturatore ed ottenendo così [illegible] la dissolvenza incrociata.

La Bauer C Royal monta un obiettivo zoom Schneider-Variogon 7-56 mm a comando elettrico, le velocità di ripresa sono: 18, 24, 54 fotogrammi al secondo e fotogramma singolo. E' interessante la possibilità di passare, con la semplice pressione di un pulsante, istantaneamente alla velocità massima e riprendere al rallentatore scene di rapido movimento non ripetibili.

Altre caratteristiche, automatismi, filtri sono quelli normali di rigore per un apparecchio di alta classe.

E' imminente la presentazione ufficiale. Prezzo probabile sulle 300 mila lire.

Ritrovato [illegible] scheletro di un uomo di Neanderthal [illegible] grotta in Ungheria

BUDAPEST, lunedì sera.

In una caverna presso Budapest sono state ritrovate ossa di un uomo simile a quello di Neanderthal, vissuto circa 50.000 anni fa. [illegible] fronte doveva essere piatta, la schiena curva, la statura sul 1,50-1,60. [illegible] delle ossa [illegible] sono state rinvenuti, [illegible] scorte calate, utensili di pietra e resti di orsi ed altri animali.

L'agenzia MTI ricorda che nel 1932 un altro scheletro del tipo Neanderthal venne trovato sui monti Bukk, nell'Ungheria Settentrionale.

(Associated Press)

Le mostre d'arte [illegible] Torino

Mito, mistero e ambiguità nella pittura di Leonor Fini

Il ritorno dell'artista, dopo due anni, con una grande esposizione [illegible] dipinti, disegni, tempere, incisioni ed acquerelli Alla radice della [illegible] ispirazione l'enigma dell'essere umano [illegible] le sue passioni, [illegible] perversità e gli slanci più sublimi

L'inconfondibile mondo fantastico di Leonor Fini si ripresenta in questi giorni nelle sale della galleria « Il Fauno » (p.za Carignano 2) dove sono esposti una ventina di recenti suoi dipinti con un gruppo di disegni, tempere, incisioni ed acquerelli. Questi ultimi, specialmente, si riallacciano alla precedente sua mostra torinese ordinata nel '64 alla « Dantesca » in coincidenza con l'uscita dello splendido volume « La Tentation de Saint-Antoine » di Flaubert, edito nella grande collana del Fogola, con dieci bellissime litografie a colori della Fini stessa.

[illegible] materia trascendente che come patina luminosa impreziosiva quelle pagine sembra avere ceduto il passo ad una pittura portata ora verso una ricerca di forme quasi elementari, coltivate anche nella tavolozza: lungi [illegible] le notturne ispirazioni di un tempo, ma non per questo meno suggestive nell'estenso la evocazione delle sue misteriose storie.

Sono figure che paiono uscire ogni volta da un mito antico, immagini d'una aperta e sconcertante ambiguità, capaci di attrarre e di respingere al tempo stesso il visitatore, con qualcosa di morboso e di mistico insieme: fantasmi più che vere creature, oscillanti tra la vita e la morte.

Alla radice di questa pittura rimane pur sempre non soltanto l'arcana visione di un'artista assolutamente imprevedibile, ma l'insondabile enigma dell'essere in sé, con le sue passioni, le perversità, e gli slanci più sublimi; conteso tra piacere e dolore che si accentrano nel mistero dell'amore, racchiudendo entro il breve cerchio d'una poetica figurazione non soltanto, come è stato detto, « l'incenerzione di più intime, sofferte e misteriose felicità », ma anche un ineffabile anelito verso la bellezza che l'ispira: dando finalmente un senso a quell'attitudine al colloquio in cui l'artista [illegible] replace le sue composizioni, anche al di là di quei balsamo che tra i suoi personaggi talora genera come una sorta di angosciosa incomunicabilità.

LEONOR FINI: « Train de jour », olio. Le due figure paiono uscire da un sogno

L'acceso colorismo di Corrado Spaziani

Ad un acceso colorismo ricorre invece Corrado Spaziani che espone alla « Caver » (Galleria Subalpina): le sue opere tendono alla semplificazione delle immagini, non prive di ingenuità.

* *

Laureando in architettura, Luigi Le Voci, di origine meridionale, espone alla galleria « Dantesca », p.za Carlo Felice 19, presentato da Enzo Pellegrini, sua professore. L'espressione grafica dei primi disegni che il giovane espose qualche anno fa alla « Conchiglia » (via Vanchiglia) sembrano aver trovato rispondenza in una pennellata dai tocchi irrequieti e guizzanti, capaci di accendere nei suoi quadri — e nelle impressioni di Corride come negli estrosi interni dello studio dove a volte il cavalletto è sostituito dal leggio d'un violinista) — una luce addirittura crepitante, in una girandola di gialli, rossi, di verdi smaglianti e di blu.

* *

Maggiore di lui d'un solo anno, anch'egli torinese, Giuseppe Grosso, che è stato allievo di Cesare Maggi, espone in questi stessi giorni da Farre, in via Accademia Albertina 3.

Grosso che — scrive Paolo Fossati nel presentarlo — « della precarietà fa la sua bandiera polemica », in figure, paesaggi e nature morte sembra voler mettere in evidenza soprattutto « le fantasie del mondo che l'attornia » sicché anche la gradevolezza della sua tavolozza gli servirebbe a sottolineare l'intima sgradevolezza dei prodotti che gli si parano dinnanzi ». Si veda comunque la ben condotta pittura delle « Armonie superiori » e di altre immagini di cui [illegible] di consumo [illegible] di cellophane o nel [illegible] quelli che [illegible] essere quasi i [illegible] [illegible] come il più [illegible] di l'umanità.

* *

Alla Piemonte artistico e culturale (v. Roma 260) Napoleone Ciliberto, col viatico di uno scritto di Albino Galvano, ha una folta messe di dipinti nei quali accostando delle superfici lisce od altre granulose alcune forme chiare e dense con altre più chiuse, documenta di una estrazione informale nutrita però di giustose reminiscenze tipiche del Secondo Futurismo, visto tra Fillia e Prampolini.

* *

Il tono, Babescu, sottolineato da una lieve ma [illegible] tavolozza, non impedisce, nella pittura di Alessandro Berra (alla Cassiopea, via Cavour 7) una puntualità di rapporti col vero, anche se negli spaziosi paesaggi vuole assumere poi un più meditato impegno simbolistico.

* *

Tra tanta pittura che, in fatto musica, potremmo dire composta soltanto ad orecchio, quella di Fernando Eandi (nato a Torino nel 1926) ha il pregio della autenticità.

A dieci anni dalla sua prima personale allestita da Gissi nella piccola galleria attiva in corso Sommeiller, Eandi è voluto tornare ad esporre nella sua città, presentandosi sempre da Gissi (ora in piazza Solferino 2), con alcuni disegni, qualche incisione e una ventina di dipinti tutti dell'anno scorso.

I loro protagonisti sono delineati in forme che non indulgono al piacevole. L'uomo nel prato come i biancheggianti Nudi distesi o alla finestra, e l'Hippie sul prato sono infatti più che altro la testimonianza d'una vita continuamente sottesa da complessi motivi sociologici di cui i personaggi di E[illegible] possono essere considerati l'emblema. Ne emerge il continuo rapporto tra l'autore e la realtà interpretata con un impegno che, pur nella dolcezza persino sensuale della sua ricercata grafia pittorica, sa assumere il valore di una patetica ma serrata requisitoria.

* *

Roberto Leone che per qualche tempo nella lontana giovinezza frequentò lo studio di Micheletti, ha esposto alla « Caver » (galleria Subalpina) paesaggi liguri e piemontesi. E' un pittore che in una suggestiva visione naturale cerca ancora un'immagine in sintonia col suo animo di solitario. Egli [illegible] soprattutto i paesaggi malinconici e le romantiche inquadrature, come [illegible], alberi e vedute di montagna.

an. dra.

Le novità filateliche

Gli ultimi francobolli del Biafra indipendente

Mentre le truppe nigeriane avanzavano il ministro delle poste del Biafra si incontr[illegible] del territorio ove si combatteva, con i rappresentanti francesi dell'Ordine di Malta e chiedeva loro di provvedere a Parigi, d'accordo con l'agenzia filatelica del Paese avente pure sede nella capitale francese, all'emissione di una [illegible] di francobolli per aiutare l'infanzia biafrana. L'Ordine benefico doveva [illegible] la responsabilità finanziaria dei proventi della vendita ed impiegarli nell'acquisto di generi alimentari e di medicinali da inviare alla popolazione Ibo insieme con i soccorsi mandati da varie parti del mondo.

E' così nata, da questa richiesta che è stata accettata, l'ultima serie del « Biafra indipendente »: quattro valori ed un foglietto soprastampati [illegible] l'aggiunta di un sovrapprezzo di beneficenza. Sono stati usati rimanenze della precedente serie biafrana celebrativa del secondo anniversario dell'indipendenza e l'emissione è avvenuta nel gennaio.

Il sovrapprezzo è pari al 50 % del valore facciale e non viola quindi le norme della Federazione Internazionale di Filatelia, che ritiene [illegible] — e quindi non ammessi nelle [illegible] — i francobolli il cui sovrapprezzo sia superiore al 50 %. Tutto regolare, dunque: ed i collezionisti potranno chiudere con un'emissione benefica le poche pagine dei loro album dedicate alle serie dello Stato indipendente del Biafra.

Una rapida occhiata alle altre ultime novità ci consente di rilevare il continuo dilagare di emissioni dedicate a particolari avvenimenti dell'anno ed effettuate sia da amministrazioni postali serie sia da quelle che non si lasciano sfuggire alcuna occasione per gettarsi alla caccia del denaro dei collezionisti.

Attualmente sta crescendo di giorno in giorno il numero dei francobolli celebrativi dell'esposizione internazionale giapponese che [illegible] luogo in Osaka dal 15 marzo al [illegible] settembre e — da parte dei paesi in amichevoli rapporti con la Russia — dei commemorativi del centenario della nascita di Lenin. Più che mai, i filatelisti debbono [illegible] scegliere tra le [illegible] buone e le cattive.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

Il gatto che muore cerca la solitudine

Con superficialità si afferma spesso che il gatto è perfettamente in grado di curare i propri malanni ricorrendo ai suggerimenti dell'istinto. E' vero che l'istinto offre al micio utili sistemi di prevenzione e di cura dei suoi malanni, ma è altrettanto vero che non sempre il gatto ha la pratica possibilità di mettere in atto tali suggerimenti. Infatti trovandosi spesso praticamente prigioniero in un al[illegible] od in un cortile non può [illegible] nell'ambiente che lo circonda quelle erbe particolari che potrebbero sostituire una vera e propria medicina.

Inoltre vediamo nella nostra pratica quotidiana sui gatti malati (inviatici da colleghi che esercitano in campagna, che anche quelli potenzialmente liberi molto [illegible] non sono in grado di [illegible] l'istinto a [illegible] della gravità della malattia, che evidentemente non può essere fronteggiata con mezzi naturali troppo blandi.

E' il [illegible] dei parti difficili o distocici. In questi casi la gatta non ha la solidarietà di altri gatti che possano sostenerla con un aiuto morale o con quello pratico di [illegible] che hanno il funzione di un massaggio [illegible] peutico. Né l'istinto la può preservare da una gravidanza inadatta alla costituzione, alle condizioni di salute, alla condizione ambientale.

Questa situazione è ancora peggiorata dalle caratteristiche psichiche del gatto. Esso è un introverso e di conseguenza non ama manifestare i propri dolori, le proprie malattie neppure al padrone. Cerca di isolarsi dal resto del mondo e si rifugia spesso e volentieri in un sottoscala o nel solaio a soffrire e a morire in silenzio. Non so se si tratti di una forma di dignità o di una sollecitazione atavica che lo spinge a morire isolato per non segnalare alle altre specie un fatto morboso che potrebbe rivelare all'avversario una situazione di debolezza. Non per nulla l'istinto è la mem[illegible] di un gruppo animale.

Fatto sta che molti [illegible] muoiono nascosti in un rifugio che essi soli conoscono. Le morti per parto sono numerosissime e sono causa di sofferenze inaudite per la gatta. Le doglie insufficienti, la compressione dei [illegible] nel canale, le contrazioni uterine producono, se non sortiscono un risultato fisiologico, dolori terribili che, associati alla sofferenza psichica ed allo stato di isolamento, portano ad una morte tragica.

Occorre pertanto seguire sempre attentamente il decorso della malattia e della gravidanza, non perdere d'occhio il paziente ed intervenire senza perdere [illegible].

G. C. Ferraro Caro

l'avvocato di fiducia

Talvolta il pedone investito può essere giudicato colpevole

In caso di investimento di un pedone, il conducente del veicolo investitore è sempre responsabile? (V. C., Torino)

No. E' stato recentemente sostenuto dalla giurisprudenza che nel caso di investimento di un pedone, può essere affermata la colpa esclusiva di lui quando concorrano le seguenti condizioni: a) che il conducente per motivi estranei [illegible] suo obbligo di diligenza, sia venuto a trovarsi nella oggettiva impossibilità di avvistare il pedone e di osservarne tempestivamente i movimenti; b) che i movimenti del pedone siano stati così rapidi ed inattesi da farlo convergere all'improvviso sulla traiettoria percorsa dal veicolo; c) che nessuna infrazione delle norme di circolazione o di comune prudenza sia ravvisabile nel comportamento del conducente.

Può una strada privata soggetta a pubblico passaggio essere considerata suolo pubblico? (C.C., Torino)

No. Una [illegible] appartenente a privati non può trasformarsi in suolo pubblico solo perché soggetta a pubblico passaggio. Essa può divenire pubblica solo con il trasferimento della proprietà in favore dell'ente pubblico.

[illegible] Carmine De Vito

Cagliari, ora non è più facile

Genova vive anche il dramma della Sampdoria

Il prossimo ostacolo (a San Siro) è l'Inter, poi dopo verranno Juventus, Roma, Milan e Torino Forse Riva non basta più: ieri lo ha dimostrato

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera.

Si è detto che il vento ha disturbato il gioco di Cagliari-Fiorentina, e si è pure tentato di far credere che lo stesso vento abbia ridotto le possibilità del Cagliari in questo confronto così importante. Sia chiaro: il vento c'era, a danno di tutti. Piuttosto resta difficile capire come Cagliari e Fiorentina abbiano giocato peggio quando avevano il vento a favore.

Ci sia lecita una considerazione: a Cagliari sono già venute la Juventus, la Fiorentina, il Milan e l'Inter. Tutte hanno pareggiato. I sardi hanno vinto un solo confronto diretto con le grandi del campionato, con quelle squadre cioè che lo seguono in classifica: hanno vinto a Firenze contro i viola nel girone di andata. Non vorremmo ricordare qui gli incidenti di quel match, incidenti che determinarono una anomala situazione tecnica. Per questo vorremmo dire: ma cosa ha questo Cagliari che non riesce a superare le grandi dirette rivali?

La ragione, a nostro avviso, è una sola: il Cagliari è stato costruito ad uso esclusivo di Gigi Riva, che è un giocatore potente, molto bravo, è, in breve, un autentico campione. Ma il calcio è un gioco di squadra: chiudere tutto attorno a un solo uomo può essere un errore, perché determina uno squilibrio tecnico. Quando questo campione viene controllato a dovere tutto il complesso ne risente.

E' successo anche ieri. Finché Riva è stato in condizioni di giocare, in piena forma, il Cagliari ha aggredito la Fiorentina, è andato vicino al gol almeno un paio di volte. Ha collezionato punizioni e angoli a non finire. Poi Riva si è fermato, forse un po' stanco, e tutta la squadra è calata di tono. Riva si è anche innervosito, si è fatto ammonire dall'arbitro per proteste.

L'episodio in sé non avrebbe molta importanza, ma resta da sottolineare come il Cagliari sia letteralmente condizionato al gioco e al gol di Riva. Gori, lo stesso Domenghini che pure è nazionale, e gli altri centrocampisti, sono solamente degli «umili servitori» del grande campione, il quale merita veramente tutto il rispetto perché, quando va, è una furia incontenibile. Il pubblico lo adora, i compagni lo obbediscono, gli avversari non osano ostacolarlo. Come campione è senza dubbio il migliore, il più forte.

Ieri, all'inizio, ha avuto momenti sfolgoranti di potenza irresistibile, ma non ha segnato. Però avrebbe meritato il gol. Comunque, lo ripetiamo, fermato Riva, il Cagliari non può costruire una sola azione di attacco degna di questo nome. La squadra sarda inizia ora la lunga serie delle sue difficili trasferte. Domenica dovrà andare a Milano per incontrare l'Inter, poi verranno a regolare scadenza tutte le altre tappe importanti del campionato: a Torino per il match con la Juventus, a Roma per incontrare i giallorossi di Helenio Herrera e infine a Milano per i rossoneri e a Torino per i granata. Mancano dieci gare alla conclusione del torneo ed il Cagliari ha ora sei trasferte e quattro partite in casa. I sardi «sentono» il passo sicuro della Juventus e temono il peggio.

Due parole anche sulla Fiorentina. Ieri all'«Amsicora» gli uomini di Pesaola non hanno giocato bene, ma si sono battuti fino allo spasimo e con molta volontà. Alcuni giocatori sembrano in crisi di rendimento. I centrocampisti Merlo, Esposito, e anche De Sisti non hanno mai saputo prendere le redini del gioco con la necessaria autorità. Senza il loro apporto la manovra è stata inefficace, inconcludente. All'attacco poi gli errori di Maraschi si assommavano agli errori di Chiarugi. Amarildo da solo non ha potuto dare alla squadra la necessaria forza di penetrazione. La Fiorentina ha bisogno di recuperare De Sisti nella pienezza della forma, il giocatore che della squadra è l'uomo d'ordine. Questo conta. Attualmente De Sisti non è che l'ombra del bel regista che tutti ricordiamo.

Giulio Accatino

Bernardini (contestato dai tifosi blucerchiati) parla ancora di speranza: "Via, non siamo ancora in serie B,,

dal nostro inviato

GENOVA, lunedì sera.

«La matematica ci dà ancora speranze, non siamo già in B» dice Fulvio Bernardini. Ha ragione, certo, ma la situazione della Sampdoria è grave anche per quello che la precaria classifica nasconde, che gli osservatori più attenti hanno notato sin dall'inizio della stagione e che ieri è stato sottolineato in maniera cruda dalla vittoria della Lazio a Marassi: la squadra blucerchiata ha ben pochi uomini di livello tecnico-atletico da serie A, e se anche quei pochi perdono la forma e la convinzione tutta la formazione va alla deriva.

L'anno scorso la carica l'aveva data Delfino (una sua pazzesca galoppata in avanti diede l'avvio alla vittoria di Verona, vittoria che a sua volta fece scattare l'operazione salvezza), ma ora il «Deamicis» sampdoriano è fuori ritmo e la squadra non ha più Morini in difesa e Vieri in avanti. Il potenziale atletico e di classe è notevolmente inferiore rispetto a quello dello scorso torneo.

La situazione è grave: ieri i tifosi erano tanto scoraggiati da non aver neppure la forza di inscenare manifestazioni di protesta, ma lo stesso presidente Colantuoni ha avuto parole dure per i suoi giocatori, ha minacciato provvedimenti. Ieri Bernardini ha tentato ancora una volta la carta di Nielsen: il centravanti ha fatto qualcosa, si è mosso a tratti meglio di un tempo, ma nella ripresa proprio al termine della sua azione più ficcante è stato rimandato negli spogliatoi e sostituito da Colletta.

Bernardini ha ammesso di aver sbagliato, nel prendere il provvedimento, ma resta il fatto che l'atleta è ora scoraggiato. Con Cristin (ieri espulso) passibile di squalifica e Nielsen a terra, la Samp rischia di trovarsi domenica senza centravanti di ruolo. Rientrerà Frustalupi, ma anche il capitano non è un «mostro» in fatto di ritmo.

Le difficoltà reali della Samp risultano evidenti se si traccia una rapida «valutazione» dei dodici visti in campo ieri contro la Lazio:

BATTARA: ancora in gamba, ma non è più la «sicurezza» dello scorso campionato.

SABADINI: l'unico davvero valido, ma troppo solo.

DELFINO: 33 anni, e li dimostra tutti dopo molte stagioni faticose.

SABATINI: gran lavoratore, ma troppo ingenuo per la serie A.

SPANIO: combatte, ma la sola grinta non basta. Ogni suo rinvio è una lotteria, la palla può andare ad un compagno ma anche ad un avversario.

GARBARINI: un «libero» onesto ma privo di personalità.

CRISTIN: lento nei movimenti, specie all'ala rende pochissimo.

SALVI: confusionario, e spento sul piano fisico.

NIELSEN: qualche miglioramento, ma non risolverà la crisi.

BENETTI: una delusione: «porta» la palla sino a perderla, non fa mai un lancio.

FRANCESCONI: arruffone e poco coraggioso; in area non ha peso.

COLLETTA: può essere utile come sostituto di Delfino.

Bruno Perucca

"MONDIALI,, DI SCI - Slalom gigante, secondo atto in due tempi oggi e domani

Cade Thoeni, rivincita di Schranz

La grande rabbia austriaca

dal nostro inviato

Selva di Val Gardena, lunedì sera.

Seconda gara dei campionati mondiali di sci. Si corre la prima delle due prove di slalom gigante e si fanno i conti, si stende un bilancio della manifestazione d'apertura, lo slalom speciale di ieri. Un particolare su tutti, il più clamoroso, la batosta secca ed apparentemente inspiegabile della squadra austriaca, che forse mai, in una competizione ad alto livello, ha fatto così magra figura, senza riuscire a piazzare in classifica nemmeno uno dei suoi quattro atleti messi in pista.

Ci sono nello sport dei periodi, quelli in cui ogni cosa va per il verso giusto e quelli nei quali c'è una specie di pollice verso. L'Austria, per anni, ha dettato legge incontrastata, dominando dall'alto di una superiorità persin irridente. Sfilata di personaggi che rimangono nella storia dello sci, Pravda, Molterer, Zimmermann, Gramshammer, Hias Leitner, Toni Sailer, il trionfatore delle Olimpiadi di Cortina. E quindi Schranz, Nenning. Pareva una fabbrica di campioni, una fabbrica inesauribile. Un vivaio che dava l'impressione di garantire una serie continua di fuoriclasse, atleti in grado di recitar eternamente il ruolo di primi attori.

Ma ecco, sono balzati sulla scena i francesi. Gli austriaci hanno accusato il colpo, però, dapprima, hanno retto bene la concorrenza. A poco a poco, qualche battuta a vuoto. Finché, quasi d'un tratto, sono venuti i tempi duri. Buscarle, in genere non piace e male si adattano, in particolare, quelli che sono abituati, quasi per tradizione, ai trionfi in serie. In casa degli austriaci, totalmente, sono nati contrasti, bisticci, discussioni, che, spesso, hanno avuto come protagonista proprio Karl Schranz. Trentun anni, uno della vecchia guardia, un duro, un tipo che non si arrende. Un atleta ben conosciuto, importante, nel mondo internazionale degli sciatori. Tanto da rappresentare quasi un autentico termometro. Schranz sorride? Allora, le cose van bene, nell'équipe austriaca. Karl mette il broncio? Brutto segno, la vicenda ha trovato qualche intoppo.

Ebbene Schranz, da un po' di tempo, ignora il sorriso. E quella che sino ad alcune stagioni or sono era a ragione considerata come lo squadrone dei «mattatori», si è presentato in Val Gardena con l'aspetto sconsolante dei ricchi decaduti. Si riprenderanno presto — pensavano gli ottimisti, anticipando chissà quali exploits. I pessimisti, invece, arricciano il naso. C'erano le qualificazioni dello slalom speciale. Messner veniva promosso subito, come Schranz. Ma il Carletto scendeva male, quasi impacciato. E, tagliato il traguardo, denunciava una singolare tensione di nervi. Peggio ancora per Huber e Rofner, entrambi costretti al recupero.

Un brutto avvio, francamente. Ed il resto lo si è avuto ieri. Huber, addirittura, non si è presentato alla partenza della finale. Nervi a pezzi. Da tempo, infatti, il diciottenne patisce autentiche crisi. Non ha dormito per due notti, sabato, nel pomeriggio, l'hanno dovuto massaggiar per due ore. Ieri mattina, era uno straccio. Manco s'è alzato da letto, proprio non ci riusciva. Fuori uno, insomma. Restavano in tre. Una prima manche modesta. Nella seconda apriti cielo. Messner e Schranz squalificati, Rofner ritirato. Fuori due, tre e quattro, nessuno nell'ordine d'arrivo.

Per l'Austria, dove lo sci costituisce lo sport nazionale, è una rotta assoluta, che ci ricorda tanto la disavventura coreana dei nostri calciatori ai «Mondiali». Circolano le voci più assurde, che malignamente si divertono ad anticipar uguale scarso rendimento anche per la squadra femminile. Schranz e compagni sono inavvicinabili. Schiumano rabbia, promettono vendetta. Hanno lo slalom gigante e la discesa libera a disposizione per tentar di rovesciare le carte in tavola. Altrimenti, per loro, sono grossi guai.

Gigi Boccacini

I mondiali alla tv

La televisione trasmette sul primo canale dalle 19,15 alle 19,45 il riassunto della giornata. Domani è in programma una trasmissione in diretta da Selva per la seconda «manche», che assegnerà il titolo dello slalom gigante maschile. Il collegamento inizierà alle 11,30 per terminare alle 13,30. Nel tardo pomeriggio il sommario riassunto con commenti ed interviste. Alla radio sono previsti collegamenti diretti e servizi speciali nel corso dei giornali radio.

Non ha fatto il "miracolo,,

Gustavo Thoeni, caduto alla terza porta, ha fallito stamane anche l'obiettivo slalom gigante. Crollano così le speranze per l'Italia di conquistare un titolo mondiale (Tel.)

Fatale la terza porta all'azzurro diciottenne

Un altro austriaco al secondo posto: Bleiner

dal nostro inviato

SELVA, lunedì sera.

Ampio riscatto della squadra austriaca nella prima «manche» dello slalom gigante. Al termine della gara di stamane, si trovano in testa alla graduatoria provvisoria Karl Schranz e Werner Bleiner. Gustavo Thoeni non è riuscito ad arrivare al termine del tracciato che si snodava lungo 1490 metri di discesa con 68 porte. E' stato tradito dall'emozione (dicono che sia un tipo «freddo», ma in questa occasione ha dimostrato di patire la tensione di una gara importante e forse anche il peso delle responsabilità), ha fallito una delle primissime porte della gara, è caduto ed ha dovuto ritirarsi.

Thoeni era sceso con particolare foga sin dai primi istanti, la sua azione era decisa e tecnica come sempre, ma dopo un centinaio di metri sbagliava completamente un passaggio, compromettendo definitivamente la possibilità non solo di conquistare una medaglia, ma anche di terminare la competizione con la seconda prova di domani. Invano, gli spettatori, accorsi numerosissimi lungo il percorso ed al traguardo lo hanno atteso. Quando è venuto il suo turno (Thoeni scendeva con il numero 11), dopo la discesa del tedesco Heckelmiller, si è fatto il vuoto e poi è apparso lo svizzero Tischauser. Il pubblico non ha saputo trattenere un moto di delusione per la sfortuna che ha colpito il giovane sciatore italiano, nel quale erano riposte molte speranze.

Fortunatamente il ragazzo dello Stelvio, nella sua caduta, non ha riportato alcun danno. Si è rialzato quasi subito e si è messo a lato lasciando passare i concorrenti che lo seguivano. Thoeni, naturalmente, non è riuscito far a meno di esibirsi in un gesto di stizza per la sfortuna che lo ha perseguitato e poi si è ritirato tra la folla scomparendo dalla vista di tutti.

Karl Schranz ha dato ancora una volta una dimostrazione di come l'esperienza e la potenza fisica siano determinanti in questo genere di prove. Il «gigante» è stato una gara molto faticosa, lunga ed impegnativa che ha messo a dura prova le qualità dei novantanove concorrenti che hanno preso il via. Il campione austriaco, giunto al suo quattordicesimo anno di attività, ha messo una seria ipoteca sul titolo e la medaglia d'oro. Dietro di lui il connazionale Werner Bleiner, sceso con il numero 7, un ragazzo molto regolare che quest'anno si era messo in luce per un grado di forma veramente eccezionale.

* *

Sulla pista «numero tre» del Ciampinoi, prima serie di discese per l'assegnazione del titolo di slalom gigante. La folla è tutta intorno alla zona d'arrivo. Nel recinto riservato alla stampa si intrecciano ancora le discussioni su quanto è accaduto ieri. Si parla della gara e della fantastica affermazione francese contrastata da due veri campioni, come Kidd e Thoeni. Tutti sono concordi nel valutare appieno la forza dello squadrone transalpino che è ora dominatore incontrastato del discesismo mondiale. In margine a questi che sono discorsi tecnici puri e semplici, riecheggiano i commenti sulla deprecabile iniziativa di qualche ignoto che ieri ha diffuso i volantini «anti-Vuarnet», foglietti pieni di velenose quanto false accuse, e di ancor più strampalate insinuazioni.

La cosa ha destato un certo scalpore soprattutto fra i giornalisti di lingua francese che hanno interpretato il gesto come l'espressione di un'ostilità aperta che supera l'attacco personale per assumere l'aspetto di una vera e propria opposizione a tutto ciò che c'è di francese.

Vuarnet, ancora interpellato, ha risposto con un divertito: «Non mi ricordo più di niente!». Dal canto suo il presidente Coulet ha invece assunto una calorosa difesa del tecnico dicendo: «Vuarnet sta dando all'Italia sciistica assai più di quanto non riceva e mi rattrista pensare che qualcuno che s'interessa di sport possa scendere a bassezze simili. Non è vero che Vuarnet percepisca da noi dodici milioni all'anno: la metà esatta se volete saperlo e credo proprio che li valga tutti. Quanto al tempo che ci dedica, non credo che nessun dipendente di una qualsiasi azienda passi tanto tempo col proprio lavoro, come fa Vuarnet. Le volte in cui non è presente a una gara del gruppo A, è perché ne segue una del giro minore, oppure è a Milano a predisporre i programmi d'attività, o ancora è in qualche località periferica per vedere come funziona un centro zonale. Vuarnet sta rimettendo in piedi tutto lo sci nazionale, dalle gare all'organizzazione. Quando scadrà il contratto quadriennale saremo noi a chiedergli di restare».

Giorgio Viglino

Prima «manche»

1. Karl Schranz (Au.) 2' e 15"15/100;
2. Bleiner (Au.) 2'15"45;
3. Giovanoli (Svi.) 2'16"11;
4. J. N. Auger (F.) 2'16"75;
5. Tischauser (Svi.) 2' e 16"83;
6. Rieger (Ger.) 2'16"91;
7. Bruggman (Svi.) 2' e 17"25;
8. Schnider (Svi.) 2'17"[illegible].

Il «meeting» dei bancari dominato dai viennesi

Ottime prove dei rappresentanti di Torino

Sestriere, lunedì sera.

(m.) - Sulle nevi del Sestriere, ove si erano dati convegno, si sono trattenuti per una settimana settecento bancari europei amanti dello sci, per il X Meeting. In un clima di cordialità essi hanno trascorso piacevolmente la breve vacanza sulla neve, sotto il sole, completata da sette festose serate oltre che dalle gare finali, rimanendo soddisfatti perché la scelta della sede del decimo Criterium sia caduta quest'anno sul Sestriere. Ottima sotto tutti i punti di vista è risultata l'organizzazione, curata dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, della direzione sportiva e della Scuola di sci di Sestriere.

La Banca nazionale austriaca di Vienna ha vinto il Meeting con un distacco di 26"1/10 sulla Cassa di Risparmio di Torino e di ben 2'57"4/10 sulla Banca Commerciale di Milano. Nelle diverse categorie si sono aggiudicati il primo posto: Bruna Bernard, Cassa di Risparmio di Torino, categoria F; Giovanni Chemise, Istituto bancario San Paolo di Torino, categoria B; Nereo Spazzali, Cassa di Risparmio di Trento, categoria D; Delio Joux, Cassa di Risparmio di Torino, categoria A 1; Natale Bertin, Istituto bancario San Paolo di Torino, categoria A 2.

Le manifestazioni si sono concluse con la premiazione, effettuata dal prof. Jona, presidente del San Paolo, e con l'intervento del prefetto di Torino, dott. Caso, del questore, dott. De Nardis, e del sindaco di Sestriere, ing. Nasi.

Augert (per i francesi) un "bambinone rosa,,

Un ragazzo sempre allegro

dal nostro inviato

SELVA DI VAL GARDENA, lunedì sera.

Jean Noel Augert sotto il fuoco degli obiettivi. Un tipo simpatico, tanto espansivo, quanto, per esempio, è chiuso e riservato Russel. Lo chiamano con due soprannomi. O «President Rosko», perché i suoi lunghi capelli biondi ricordano un presentatore della radio francese che ha la chioma fluente, oppure «Bambinone Rosa» perché è sempre allegro, semplice di carattere, eternamente disposto a fare e a ricevere scherzi.

Un paio di mesi fa, quando l'«équipe» di Francia era in allenamento in Val d'Isère hanno inaugurato un nuovo centro invernale a Le Corbier, un paese poco distante da dove Augert è nato, gli organizzatori hanno invitato Françoise Hardy, poi hanno pensato che una bella fotografia con Jean Noel Augert avrebbe costituito un eccellente colpo pubblicitario. Come fare? Hanno affittato un aereo a bordo del quale il discesista ha compiuto un velocissimo viaggio a Parigi, andata e ritorno. E la fotografia che persenta Jean Noel mentre «insegna» i segreti dello sci alla cantante è diventata il portafortuna per il giovane atleta francese.

g. b.

Attori ed ex campioni spettatori dei mondiali

Ortisei, lunedì sera.

Circa diecimila spettatori hanno assistito ieri alla gara di slalom speciale. Tra gli altri, c'erano gli attori Romy Schneider, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, gli ex campioni Toni Sailer e Christine Goitschel e Ludwig Leitner che conquistò a Portillo, nel 1966, il titolo mondiale di «combinata».

totocalcio

schedina vincente

x	Bologna-Verona	0-0
x	Brescia-Inter	1-1
x	Cagliari-Fiorentina	0-0
1	Lanerossi-Bari	2-0
1	Milan-Palermo	1-0
1	Roma-Napoli	2-1
2	Sampdoria-Lazio	0-2
2	Torino-Juventus	0-3
x	Arezzo-Livorno	1-1
1	Foggia-Pisa	1-0
x	Perugia-Piacenza	0-0
x	Udinese-Aless.	0-0
1	Internapoli-Potenza	1-0

le quote

13 — Lire 4.896.800. I vincitori sono 98 (8 in Piemonte)

12 — Lire 182.100. I vincitori sono 2635 (230 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Bologna; Fiorentina-Lazio; Inter-Cagliari; Juventus-Lanerossi; Napoli-Sampdoria; Palermo-Torino; Roma-Milan; Verona-Brescia; Reggiana-Arezzo; Reggina-Pisa; Ternana-Mantova; Prato-Spal; Matera-Lecce.

Il monte premi è di lire 959.775.610

la scheda totip

Colonna: 2-1; 1-X; X-1; 2-1; 1-2; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	15	1	L. 655.827
Con 11 punti	251	23	L. 39.192
Con 10 punti	1812	153	L. 5.323

I 90 minuti della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL GIORNO DOPO
0 Bologna	Adani; Roversi, Prini (Turra dal 78'); Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Lambrugo, Savoldi. 12' Vavassori.	FABBRI: Scala per il nostro gioco è fondamentale. Senza di lui c'è l'affanno del recupero e la mancanza di coordinazione.
0 Verona	Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; D'Amato (Orazi dall'80'), Maddè, Clerici, Mascetti, Bui. 12' Del Min. Arbitro: Trono.	LUCCHI: Considerando quel che abbiamo fatto noi, si possono giustificare i rossoblù. Siamo venuti per un punto e siamo contenti.
1 Brescia	Galli; Manera, Cagni; Zecchini, Barcellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta, Gori, Menichelli (Volpi dal 77'). 12' Brotto.	SIMBI: Con la squadra che avevamo in campo non potevamo fare di più. Purtroppo le speranze di rimanere in A diventano sempre più esigue.
1 Inter	Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini (Vanello dal 66'), Corso. 12' Girardi. Marcatori: Menichelli (B.) al 31', Boninsegna (I.) su rigore all'83'. Arbitro: Pieroni.	HERIBERTO: L'Inter nel primo tempo ha giocato in modo elegante, non ha tenuto. Poi si è concentrata e nella ripresa ha ristabilito l'equilibrio.
0 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Nenè, Niccolai, Cera; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12' Reginato, 13' Poli.	CONTI: Pareggio giusto. Il vento ha influito negativamente sul rendimento dei nostri nella ripresa. Non dimentichiamo che la Fiorentina è campione.
0 Fiorentina	Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12' Bandoni, 13' Rizzo. Arbitro: Carminati.	PESAOLA: Nella ripresa potevamo fare qualcosa di più. Dopo tutto abbiamo giocato la migliore partita del campionato.
2 Vicenza	Pianta; Zagatti, Volpato; De Petri, Carantini (Ciccolo dal 77'), Calosi; Damiani, Dorlin, Vitali, Scala, Facchin. 12' Bardin.	PURICELLI: Abbiamo ritrovato la squadra nonostante le assenze di Cinesinho e Biasiolo. Non ci sono dubbi sulla nostra affermazione.
0 Bari	Spalazzi; Loseto, Galli (Diomedi dal 46'); Muccini, Spimi, Colautti; Toffanin, Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio. 12' Colombo. Marcatori: Scala (V.) al 33', Facchin (V.) al 47'. Arbitro: Torelli.	PUGLIESE: Il Vicenza ha giocato certamente meglio di noi. Però lo abbiamo favorito con la nostra condotta poco prudente.
1 Milan	Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fontana (Golin dal 65'), Sormani, Combin, Rivera, Rognoni. 12' Vecchi.	ROCCO: Il Milan non ha fatto nulla di più del proprio dovere. Il Palermo è una buona squadra ed ha giocato una partita onesta.
0 Palermo	Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Pasetti, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Lancini, Ferrari. 12' Cei, 13' Causio. Marcatore: Rivera (M.) su rigore all'80'. Arbitro: Bernardis.	DI BELLA: Per me il fallo ed il conseguente rigore su Lodetti non c'erano. Un pareggio noi lo meritavamo in pieno.
2 Roma	Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti (Capellini dal 71'). 12 Zannier.	PEIRO': E' una vittoria importante perchè ci dà morale, tanto più se si considera che è conquistata contro il Napoli, squadra di rango.
1 Napoli	Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta (Montefusco dal 62'). 12' Trevisan. Marcatori: Salvori (R.) al 1', Cappellini (R.) al 60', Altafini (N.) all'87'. Arbitro: Gonella.	CHIAPPELLA: La Roma ha disputato un'ottima partita e noi non abbiamo saputo reagire. A centrocampo le cose sono andate abbastanza male.
0 Sampdoria	Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Spanio, Garbarini, Cristin, Salvi, Nielsen (Colletta dal 55'), Benetti, Francesconi. 12' Paterlini.	BERNARDINI: Ormai non è più questione di formazione ed altro. Forse tutti i giocatori non hanno dato alla partita l'importanza necessaria.
2 Lazio	Sulfaro; Oddi, Wilson; Governato, Papadopulo, Marchesi; Fortunato, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Morrone (Cacciatori dall'81'). 12' Di Vincenzo. Marcatori: Ghio (L.) al 30', Garbarini (S.) autorete al 59'. Arbitro: Monti.	LORENZO: La squadra ha continuato nel progressi già dimostrati contro il Cagliari. Purtroppo la vittoria è venuta contro la Sampdoria e mi dispiace.
0 Torino	Pinatti; Poletti, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi (Facchinello dal 70'); Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Sala. 12' Sattolo.	CADE': Un risultato pesante più di quanto non abbia detto il campo. Abbiamo dimostrato in pieno la mancanza di punte efficienti.
3 Juventus	Tancredi; Roveta, Salvadore; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Zigoni dal 73'), Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. 12' Anzolin. Marcatori: Cuccureddu (J.) al 18', Leonardi (J.) al 58', Anastasi (J.) all'88'. Arbitro: Lo Bello.	RABITTI: E' una partita che si commenta da sola. Abbiamo infilato gli avversari al momento giusto, i granata si sono dimostrati ostinati.

Juventus e Lazio vittoria in trasferta

Bologna-Verona	0-0
Brescia-Inter	1-1
Cagliari-Fiorentina	0-0
Lanerossi-Bari	2-0
Milan-Palermo	1-0
Roma-Napoli	2-1
Sampdoria-Lazio	0-2
Torino-Juventus	0-3

Il Cagliari ancora con 3 punti in più

Cagliari	p. 31
Juventus	» 28
Fiorentina	» 28
Inter e Milan	» 25
Napoli	» 24
Roma	» 21
Torino e Lanerossi	» 20
Verona	» 18
Bologna e Lazio	» 17
Bari	» 15
Palermo	» 12
Sampdoria	» 11
Brescia	» 10

Anastasi raggiunge Prati a quota 9

13 reti: Riva (Cagliari).
12 reti: Vitali (Lanerossi).
10 reti: Chiarugi (Fiorentina).
9 reti: Prati (Milan) e Anastasi (Juventus).
8 reti: Bertini e Boninsegna (Inter); Altafini (Napoli).
6 reti: Chinaglia (Lazio); Domenghini (Cagliari).
5 reti: Bui (Verona); Maraschi (Fiorentina); Troja (Palermo); Rivera, Combin e Sormani (Milan); Leonardi (Juventus).

Prossimo turno (9ª giornata, ore 15) — Bari-Bologna; Fiorentina-Lazio; Inter-Cagliari; Juventus-Lanerossi; Napoli-Sampdoria; Palermo-Torino; Roma-Milan; Verona-Brescia.

DOPO VARESE, ROSSOBLU' CON L'ACQUA ALLA GOLA

Genoa, l'impresa è quasi disperata

L'ultima possibilità di salvezza è Mascheroni: ma la squadra riuscirà a mantenersi a galla per un mese?

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Se il campionato finisse oggi, il Genoa — una delle più gloriose società di calcio italiane — cadrebbe in serie C. La nuova sconfitta di Varese ha ancora aggravato la situazione, la squadra rossoblù stavolta ha davvero l'acqua alla gola: se domenica prossima dovesse perdere anche a Foggia (e l'ipotesi ha molto fondamento) le probabilità di salvezza dei genoani si ridurrebbero al 30 per cento, non di più. La società ligure sta scontando ora gli errori dell'estate scorsa: campagna acquisti sbagliata, assunzione di un allenatore (Viviani) che certo non era adatto a guidare la squadra, molta presunzione. A Bruno i dirigenti hanno chiesto soltanto di portare i rossoblù al di fuori della lotta per evitare la retrocessione; sembrava un compito non eccessivamente difficile, visto che i responsabili della società erano convinti che il Genoa avesse addirittura i mezzi per puntare alla promozione. Un altro peccato di presunzione, insomma.

Bruno ha fatto esperimenti, ha cercato in tutti i modi di dare un gioco alla squadra, si è impegnato a fondo in un lavoro forse troppo grande per le sue forze: i giocatori per un po' hanno risposto nel modo migliore, cioè lottando con generosità; poi sono ripiombati nella mediocrità, poi ancora più in basso: domenica scorsa si sono fatti battere in casa dalla Ternana, ieri hanno perso a Varese rassegnandosi alla sconfitta mezz'ora prima del fischio di chiusura. In certe condizioni, non c'è «mago» che tenga: se la squadra non reagisce, se i giocatori commettono ingenuità in serie, l'allenatore non può farci nulla.

I gol arrivano di rado, e quasi sempre per caso, perchè il Genoa attualmente non dispone di un «cannoniere» e neppure di un attaccante opportunista: se il centrocampo e la difesa cedono (com'è avvenuto ieri) la sconfitta è inevitabile. La squadra rossoblù ha ancora una possibilità: il rientro di Mascheroni potrebbe portare nuovo vigore ad un reparto — quello avanzato — che adesso è spento, che gioca senza convinzione. Ma l'ex novarese è seriamente infortunato, ne avrà ancora per circa un mese: non sarà troppo tardi, poi?

Ecco, se il Genoa riuscisse a mantenersi a galla ancora per un mese, forse Mascheroni potrebbe guidare la squadra alla salvezza: ne ha i mezzi, con lui in campo l'attacco rossoblù rende il doppio. L'ex novarese finora ha avuto poca fortuna: si è fatto male più di una volta, è stato squalificato, ha giocato finora ben poco. Forse Bruno dovrebbe tentare ancor un esperimento, per cercare di passare questo mese «tremendo» con il minor danno possibile. Visto che l'attacco proprio non funziona, potrebbe provare a far giocare in avanti l'unico uomo veramente «di peso» che la squadra possegga attualmente: Turone, che ha già dimostrato di potersi inserire nelle manovre offensive con una certa efficacia. Fare diventare centravanti da un giorno all'altro un difensore non è facile, occorre coraggio, bisogna essere rassegnati a ricevere anche delle critiche. Ma il Genoa così proprio non può andare avanti: perchè davanti ha soltanto la serie C.

Maurizio Caravella

SERIE B — RISULTATI: Arezzo-Livorno 1-1; Atalanta-Reggina 1-0; Catania-Como 1-0; Cesena-Catanzaro 2-0; Foggia-Pisa 1-0; Mantova-Monza 0-0; Modena-Reggiana 1-1; Perugia-Piacenza 0-0; Taranto-Ternana 0-0 (a Bari); Varese-Genoa 2-1.

CLASSIFICA: Varese p. 28; Foggia 27; Mantova, Catania 26; Reggina 25; Pisa, Monza 24; Ternana, Perugia 22; Atalanta, Modena, Arezzo 20; Cesena, Livorno, Catanzaro, Reggiana 18; Piacenza 17; Genoa, Como 16; Taranto 13.

SERIE C - Un pari prezioso

Il Novara non rallenta

Bene o male continua il volo del Novara verso la serie B. Gli azzurri di Parola sono usciti indenni da Venezia, dopo avere temuto a lungo di lasciarci la pelle. I neroverdi erano passati in vantaggio con un rigore, il Novara faticava ad ingranare anche perchè la formazione era piuttosto rabberciata: poi ecco il solito Carrera inventare uno dei suoi diabolici gol e il pareggio era cosa fatta.

Contemporaneamente il Treviso sudava freddo a Solbiate (pareggiando in extremis), mentre il Rovereto doveva accontentarsi di un pareggio a Padova. In effetti erano soltanto Novara e Lecco a guadagnarci, nel senso che il primo con un pareggio manteneva il comando, mentre il secondo, battendo la Biellese, continua ad avanzare in classifica anche se le sue prestazioni non sono sempre convincenti.

Anche l'Alessandria ha pareggiato in trasferta, su un campo abbastanza prodigo (ma non sempre) e cioè quello dell'Udinese. Manente ha dovuto ricredersi sulle possibilità del giovane Frank il quale, utilizzato al posto di Di Giovanni, ha dato una scossa alla squadra trascinandola all'attacco e dandole modo di sfiorare ripetutamente il successo. L'importante, comunque, era uscire indenni dal Moretti: i grigi ci sono riusciti e ora semmai, sarà compito di Manente giudicare se Frank è o no in grado di ricoprire stabilmente un ruolo in squadra.

Rinviata la gara di Tortona per la nebbia, bisogna rilevare la ennesima sconfitta della Biellese che sta rovinando paurosamente in fondo alla classifica mentre il Verbania, pareggiando a Seregno, si mantiene in una posizione tranquilla.

In serie D (girone A) un nuovo colpo di scena: la Pro Vercelli è tornata nuovamente a guidare sola la classifica avendo approfittato del pareggio dell'Imperia nel derby con l'Albenga. I ragazzi di Cusola dopo un attimo di incertezza hanno finito con il travolgere la Sanremese a conferma del valore dell'intero complesso. L'Imperia, dal canto suo, non è stata in grado di difendere il gol segnato da Giordano e ha dovuto lasciare dopo appena sette giorni il primo posto.

Non dimentichiamo che mercoledì la «Pro» recupererà la gara con l'Aosta sul campo neutro di Biella, per cui le bianche casacche potrebbero aumentare ulteriormente il loro vantaggio.

Giorgio Gandolfi

SERIE C - GIRONE A: Derthona-Triestina (rinv.); Lecco-Biellese 2-1; Legnano-Trevigliese 2-0; Monfalcone-Solbiatese 1-1; Padova-Rovereto 0-0; Pro Patria-Marzotto 0-0; Seregno-Verbania 0-0; Solbiatese-Treviso 1-1; Udinese-Alessandria 0-0; Venezia-Novara 1-1.

CLASSIFICA: Novara p. 30; Treviso 28; Lecco e Rovereto 27; Solbiatese 25; Triestina e Seregno 24; Alessandria 23; Legnano 22; Sottomarina 21; Udinese 20; Monfalcone e Verbania 18; Padova e Trevigliese 17; Venezia, Biellese e Pro Patria 16; Derthona e Marzotto 14.

BOCCE

Benevene a Strambino

A Strambino, presso il bocciodromo Clarino, si è disputata la finalissima del 1° Trofeo Ricjlio: si sono affrontate le quadrette del C. N. Fiat di Torino (Bragaglia, Cinelli, Franco, Vai) e della Rivadorese (Benevene, Morelli, Selva, Salai). L'incontro si è concluso con la meritata affermazione della squadra di Benevene che si è imposta per 13-7 dopo circa quattro ore di gioco.

La 2ª edizione del Trofeo Scarpa si è conclusa sui campi della Bocciofila «La Tela» di Chivasso con la vittoria della quadretta della Miaba (Galdano, Carrera, Garola, Laudini) che ha superato per 13-8 la squadra locale della «Tela» (Granaglia, Fasolo, Ponzetto, Scaglione).

Del Papa operato

Il neo-campione europeo dei mediomassimi, Piero Del Papa, è stato operato ieri mattina dal prof. Guido Barlaloro, aiuto della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Pisa. Del Papa, durante il vittorioso combattimento di venerdì sera a Milano contro il detentore del titolo, il jugoslavo Ivan Prebeg, aveva riportato la frattura delle ossa nasali.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanni di Matha; S. Cirillo; S. Savino (protettore di Piacenza); Sant'Apollonia (invocata contro il mal di denti).

OGGI, lunedì 9 febbraio, il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 17,18. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Come in Satyricon

Trucchiamoci per l'ultimo giorno di carnevale

Truccarsi per l'ultimo giorno di Carnevale, non significa farsi una faccia appena un po' più audace del solito, ma rivoluzionare i tratti e l'espressione del proprio volto. Diventare insomma un'altra donna, quella inespressa che cova dentro, una strega, una folle, una maga, o bellissima che viene da un paese lontano? Impariamo la lezione che ci ha offerto Fellini nel suo Satyricon dove i volti vengono caricati di significati e di suggestioni, grazie ad un «maquillage» eccezionale opera di Rino Carboni, il truccatore che ha trasformato Capucine nella torbida ma stupenda moglie di Trimalcione, Lucia Bosè nella trasparente e storica «mater-familias» e Donyale Luna nella sconvolgente Enotea.

Il fascino di questo nuovo tipo di «maquillage» sta proprio nel rendere ogni viso «maschera» di sé stesso, enfatizzandone i punti più importanti, evitando le sfumature, marcando anzi i tratti, per esempio la linea del naso, con una retta chiara di stick, lungo il setto nasale, o disegnando triangoli di colori accesi in zone dimenticate del «paesaggio» del viso.

Decorarsi in questi tre punti

LA FRONTE — Decoriamola con un armonioso motivo geometrico triangolare, dipinto di azzurro. Piazzato proprio all'attaccatura dei capelli, o in mezzo, o centrato e sopra le sopracciglia per incorniciarle. Come si fa? Ritagliando su un cartoncino morbido un triangolo nella misura della propria fronte, disegnandone il contorno sulla pelle con una matita bianca dalla punta molto aguzza, in modo che non si formino imperfezioni e sbavature (meglio appoggiarlo sulla fronte con lo scotch). Si colora poi con un ombretto in pasta turchese o cobalto o lilla o giallo senza uscire fuori dai margini. Oppure dipingiamo tutta la fronte, coraggiosamente, di un solo colore come una pesante frangia.

GLI OCCHI — Si truccano con due false sopracciglia d'oro pennellato ad arco (se le sopracciglia non ci sono o se si presentano quasi inesistenti) come per il volto della moglie di Trimalcione. Rinforziamoli, con 2 sopracciglia da diavola, applicando un pezzo di filo d'argento di decorazione natalizia con il liquido colloso delle ciglia false. Oppure disegniamo una vera e propria maschera, lucida e splendente come un paio di occhiali, sempre col sistema della mascherina. E per due occhi spiritati? Ciglia completamente bianche.

LA PELLE — Attenzione alla cipria, deve avere un colore irreale. Bellissima la cipria rosa confetto, che si ottiene spruzzando sul fondo tinta chiaro abbondante fard color caramella. Misteriosa la cipria gialla (ce n'è nel tipo fard) sotto il viso cosparso di perle minuscole; perle e gioie, entrano infatti nella cosmesi di carnevale e puntualizzano i lineamenti formando occhiali-maschera, motivi cabalistici o addirittura il disegno della propria costellazione su una guancia.

ricetta del giorno

Ripieno per cannelloni alla Rossini

Fate rosolare mezz'etto di fegato di vitello in 25 grammi di burro, passatelo alla macchinetta e tritatelo molto fine. Preparate una besciamella ben soda e aggiungetevi il fegato. Tritate anche due fette di prosciutto crudo e un tartufo piccolo, unendo poi questo trito, condito con sale e parmigiano, alla besciamella.

Il bimbo nel sacco

(o nel costume di carta)

Un libro per Carnevale: «Enciclopedia dei giochi di prestigio» (editore Sugar). Si illustrano e spiegano figurativamente migliaia di affascinanti giochi da salotto. Dal bicchiere fluttuante, al fiammifero stregato, dal mangiatore di candele accese, ai fuochi d'artificio.

* *

Le maschere più belle e più nuove per i bambini quest'anno sono di carta e si infilano come un sacchetto. Ed ecco immediatamente comparire una dolce zebra, o un terribile leone, una minacciosa tigre o un orso tontolone o un bell'asino. Non durano troppo, ma costano anche poco. Benvenuto, in questo caso, il consumismo.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

il medico della famiglia

Il raffreddore e l'udito debole

La signora E. E. scrive: «*No notato che tutte le volte che ho un raffreddore mi si indebolisce l'udito, che di solito è perfetto. E' una cosa di cui mi debbo preoccupare e che indica forse che sto diventando sorda?*».

— No, si tratta di un fenomeno piuttosto comune. Durante il raffreddore, le sue trombe d'Eustachio si bloccano a causa dell'infiammazione delle membrane rinofaringee. Questi canali hanno inizio dietro il naso e si estendono fino alle orecchie, per cui un'ostruzione in quest'area provoca una diminuzione dell'udito.

* *

La signora B. N. scrive: «*Per il primo bambino ho avuto un parto piuttosto laborioso, perchè il piccolo si è presentato coi piedi. Ora che sono di nuovo incinta temo che anche il secondo parto possa essere complicato*».

— A meno che lei abbia una conformazione pelvica particolare, è assai probabile che il suo secondo parto sarà del tutto normale e facile e che il bambino si presenterà di testa.

* *

Il signor M. M. domanda: «*E' possibile mediante le apposite cure o un'operazione far scomparire totalmente un blocco intestinale?*».

— Sì, nella maggior parte dei casi. Perfino quando l'ostruzione è causata dal cancro, vi sono modi di alleviarla.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Fulminata una sposa nella vasca da bagno

Faenza, lunedì sera.

Una giovane sposa è morta ieri sera, fulminata nel bagno. La sciagura è avvenuta in un nuovo fabbricato di via Fratelli Rosselli a Faenza. La vittima è Pina Busei, 23 anni, nativa di S. Sofia.

La Busei, mentre era ancora immersa nella vasca semipiena d'acqua, ha innestato la spina dell'asciugacapelli nella presa più vicina. La corrente elettrica l'ha così investita fulminandola.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* preparate un piano particolareggiato di lavoro che soddisfi i vostri superiori. Progressi notevoli con accrescimenti di guadagni. *Sentimenti:* nulla turberà in serata le relazioni affettive protette dalla Luna nel segno. Piacevoli sorprese. *Salute:* l'eccessiva fatica sarà causa di malesseri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se dovrete firmare contratti o documenti importanti attendete il pomeriggio. Giove stabilizzerà la vostra situazione economica. *Sentimenti:* siate discreti. In serata nascerà un nuovo amore che avrà influenza decisiva sulla vostra vita. *Salute:* disturbi che colpiranno in prevalenza le donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* buoni risultati nelle transazioni immobiliari e possibilità di nuove entrate. Farete ottimi acquisti per la casa. *Sentimenti:* giornata adatta per le dichiarazioni. Incontri imprevisti con amici che avrete perso di vista. *Salute:* preservate la gola dal freddo e dall'umidità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* rinviate i lavori principali al pomeriggio. Eviterete errori e avrete modo di far valere il vostro punto di vista. Accettate i consigli dei parenti. *Sentimenti:* la persona che amate vi darà una sincera prova d'affetto. Armonia fra coniugi. *Salute:* insonnia e timori autosuggestivi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* approfittate del pomeriggio per eliminare i punti deboli della vostra situazione economica, ma non modificate i sistemi di lavoro. *Sentimenti:* l'intervento di amici renderà più simpatica la serata. Esaudite i desideri di chi vi ama. *Salute:* evitate tutto ciò che può provocare emozioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* dovrete darvi da fare per assicurarvi il vostro avvenire economico. Potrete anche tentare delle speculazioni finanziarie, ma con prudenza. *Sentimenti:* non esagerate nel pretendere dalla persona amata una fedeltà assoluta. *Salute:* le agitazioni avranno ripercussioni sul fegato e sul sistema nervoso.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* operazioni economiche che possono essere molto fruttuose. Eventuali complicazioni in mattinata si dissolvono nel pomeriggio. *Sentimenti:* da una vostra decisione può dipendere il resto della vostra vita. Non cullatevi nelle illusioni. *Salute:* prudenza nei viaggi in auto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* esaminate con attenzione tutte le questioni commerciali che vi verranno sottoposte, potrete ricavarne notevoli utili. *Sentimenti:* non date peso ai fantasmi generati dalla gelosia e siate più comprensivi verso le persone care. *Salute:* con Giove nel segno non dovete avere timori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* cogliete a volo l'occasione che si presenta e che vi permetterà di consolidare le vostre finanze. Non fidatevi però delle promesse. *Sentimenti:* serenità e distensione in famiglia. Scambi di interesse fra innamorati. *Salute:* nel pomeriggio vi sentirete in perfetta forma, la sera potrà essere un calo, causa il freddo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* trattate nel pomeriggio quelli che riguardano i problemi dell'alloggio oppure la compravendita di case e terreni. *Sentimenti:* Mercurio nel segno vi impedisce di prendere l'amore sul serio. Sarete volubili e sognerete la libertà. *Salute:* ottima resistenza fisica. Guardatevi dalle cadute.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non impressionatevi se nel lavoro c'è confusione; alla fine tutto tornerà a vostro vantaggio. Associate un parente nelle vostre imprese. *Sentimenti:* Venere nel segno vi farà acquistare molte simpatie. Sarete sinceri anche nelle relazioni affettive. *Salute:* tensione nervosa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* avranno l'esito sperato in serata quando potrete ottenere favori e chiedere appoggi di persone importanti. Moderate le spese. *Sentimenti:* giornata ideale per un matrimonio o per il primo passo verso un fidanzamento. L'amore ispirerà un attaccamento profondo. *Salute:* prudenza nei viaggi.

le borse oggi

Perdite marcate e molto diffuse

A TORINO — La Borsa, sempre sensibile alla situazione politica, interpreta impulsivamente le più recenti notizie e dà luogo oggi ad un netto ribasso. Già in apertura le vendite sono nutrite per cui le quotazioni dei principali titoli subiscono falcidie. Nel « durante » si rileva un ulteriore accenno di depressione, controllato in seguito dalla presenza di migliore assorbimento, nel quadro di un'attività piuttosto modesta.

Nel finale emerge un leggero spunto di recupero per i titoli di primissimo piano, mentre il resto della quota conclude all'incirca sui livelli della vigilia, con perdite marcate e molto diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa stabile. Diritti Mediobanca 20.400; diritti Liquigas 0.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6100-6850; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 7000-7300; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 628-633; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 110-112,50; oro fino 710-720; argento 39-41.

A MILANO — Inizio di settimana incolore, nonostante le previsioni di una rapida soluzione della crisi di governo il mercato ha manifestato stamane scarsa volontà di sviluppare nuove iniziative, limitandosi a mantenere una certa resistenza di fondo: tuttavia l'offerta ha inciso a tratti sui corsi in misura abbastanza marcata, non risparmiando nemmeno gli stessi valori primari Fiat e Viscosa. Una successiva, ma moderata reazione ha permesso comunque ai titoli di largo mercato di recuperare un po' il terreno riportandosi su basi intermedie.

Il listino è stato però effettuato in un clima molto contrastato e le flessioni sono apparse numerose, ma sempre contenute su livelli leggermente superiori ai minimi della mattinata, in conseguenza anche di una discreta difesa intervenuta nelle ultime battute. Nel settore del reddito fisso intonazione sempre calma con ristrette oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni (tutte con chiusura): Generali 80.510 - 80.200 - 80.600-80.690; Fiat 3400 - 3393 - 3405 - 3407; Viscosa 3768 - 3735 - 3775 - 3780; Olivetti priv. 3031 - 3050; Burgo 20.000 - 20.160; Toro ord. 16.250 - 16.150 - 16.280 - 16.200; Sai 48.020 - 45.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.300; Ardea 3820; Amiata 11.310; Anic 1590; Assicurair. 110.510; Bastogi 2140; Beni Stabili 4700; Bioda 39.400; Breda 3330; Brioschi 14.320; Burgo 20.160; Caffaro 420; Cantoni 22.033; Carlo Erba or. 11.010; Carlo Erba pr. 8940; Cascami 7380; Cementir 3030; Châtillon 4875; Ciga 6600; Cage 16.300; Comp. Milano or. 18.330; Comp. Milano pr. 18.1[illegible].

Comp. Toro or. 16.260; Comp. Toro pr. 13.650; Cond. Acqua 774,50; Cucirini 7800; Dalmine 970; De Ferrari 1535; Donnelli 2300; E. Marelli 642; Eternit 3650; Falck or. 5200; Falck pr. 5433; Fiat or. 3407; Fiat pr. 2311; Finmare 380; Finsider 681; Fisac 490; Fond. Incendio 16.890; Fond. Vita 41.000.

Gavardo 2162; Generalifin 989,50; Generali 80.690; Gim 5656; Ginori 620; Habitat 2788; Imm. Roma 414; Invest 3250; Italcable 2920; Italcementi 25.005; Italpi 2550; Italsider 1030; La Centrale 6963; Lanerossi 3550; L'Ausiliare 4400; Lepetit or. 6885; Lepetit pr. 8790; Linificio 550.

Liquigas 168; Magneti M. 1609; Magona 3420; Manif. Tosi 2450; Marzotto 1250; Mediobanca 67.400; Metalli 1835; Mira Lanza 46.450; Mondadori pr. 4448; Montedison 1057; Nebiolo 670; Olcese 488; Olivetti or. 2833; Olivetti pr. 3050; Pacchetti 401.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3700; Pirelli S.p.A. 3240; Pozzi or. 210; Pozzi pr. 280; Ras 70.290; Rinascente or. 271,75; Rinascente pr. 285; Risanamento 8379; Romana Zuc. or. 260; Romana Zuc. pr. 114; Rossari 7310; Rotondi 30.000; Saffa 3481; Sai 45.500; Serom 1235; S. E. Sardi 4230; Sges 1635.

Siele 7102; Silos 3825; Sip 2890; Sme 2435; Stampati 3700; Stet 3279; Sviluppo 2880; Tecnomasio 1310; Tilane 409; Tosi Franco 3640; Trafilerie 1061; Un. Manifat. 23.900; Viscosa or. 3780; Viscosa pr. 2925; Westinghouse 1848.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,75; dollaro canadese 374; sterlina 1512; franco svizzero 146,40; franco francese 111,10; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,70; marco germanico 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44,05, dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44,05; dracma (taglio grosso) 18,25, dracma (taglio piccolo) 18,75.

A GENOVA — La settimana borsistica s'è iniziata con un mercato riflessivo su tutto il listino e con scambi poco vivaci. Reddito fisso debole con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6975; Generali 80.400; Ras 70.150; Meridionali 2133; Nai 3260; Viscosa ord. 3778; Viscosa priv. 2905; Finsider 676,50; Italsider 1031; Fiat ord. 3403; Fiat priv. 2323; Sip 2910; Montedison 1054,50.

A FIRENZE — Mercato irregolare, ma prevalentemente cedente, dominando l'atmosfera il fattore politico.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2140; Centrale 6900; Fondiaria Incendio 16.875; Fondiaria Vita 41.230; Viscosa ordinarie 3765; Montedison 1039; Magona 3445; Fiat 3403; Immobiliare 615.

A TORINO

Sezione	Titolo	6/2	9/2
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI – ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Finita contro gli scogli al largo del Canada

Nave di Onassis si spacca in due La nafta dilaga

Una macchia lunga sei chilometri si stende sull'Oceano e comincia a fare strage di pesci e di uccelli - La tempesta impedisce ogni intervento

La petroliera « Arrow », di proprietà di Onassis, tra gli scogli della baia di Chedabucto: sarà fatta saltare con la dinamite

nostro servizio

MONTREAL, lunedì sera.

La petroliera « Arrow », di cui è proprietario Onassis, è finita tra gli scogli nella baia di Chedabucto e si è spezzata in due. Una macchia di petrolio lunga sei chilometri copre le acque e minaccia di estendersi.

Ora si cerca di impedire che l'intera quantità di petrolio della nave cisterna si riversi nell'Atlantico con catastrofiche conseguenze. Fino a questo momento si è riversato in mare solo un piccolo quantitativo rispetto all'imponente quantità nelle cisterne.

La « Arrow » (Freccia) è di proprietà dell'armatore greco, ma batte la bandiera di comodo liberiana, disloca undicimila tonnellate ed è al nolo della compagnia Imperial Oil. Mercoledì scorso è finita sullo scoglio di Cerberus Rock, a cinque chilometri dalla riva della baia di Chedabucto, 225 chilometri a nord-est di Halifax nella Nova Scotia (Canada).

L'equipaggio è stato fatto sgomberare giovedì dalla Guardia costiera canadese. Venerdì il ministro federale dei Trasporti, Don Jamieson, ha ordinato la distruzione della petroliera e del suo carico, a evitare la contaminazione delle acque costiere.

La Imperial Oil Company si è assunta il compito di metter fine alla fuoruscita di petrolio e di eliminare la chiazza formatasi sull'Oceano: per questo la società ha mobilitato aerei irroratori e imbarcazioni attrezzate, gli uni e le altre incaricati di cospargere il petrolio di un agente chimico che lo disperde. Ma è sopraggiunta una tempesta che ha bloccato le operazioni.

Adesso la « Arrow » si è spezzata in due. Mentre la sezione prodiera è incastrata sugli scogli, due rimorchiatori hanno agganciato la sezione di poppa galleggiante, per rimorchiarla in alto mare. Un portavoce della Imperial ha detto che le nove cisterne della sezione di poppa erano intatte: se ne sono invece spezzate diciotto della sezione di prua.

Nulla indica che il deflusso di petrolio dalla nave sia aumentato dopo che essa si è spezzata in due tronconi, ma la macchia di petrolio lunga 6 chilometri e larga cento metri preoccupa le autorità marittime canadesi, tanto più che da essa si sono staccate chiazze più piccole che hanno raggiunto la spiaggia. Si segnala già la morte di pesci ed anche di uccelli marini, posatisi sul petrolio e impossibilitati a riprendere il volo perché il pesante liquido ha impregnato le piume.

Si cercano altre soluzioni: un rimorchiatore carico di esplosivi è giunto dagli Stati Uniti, accompagnato da una squadra di esperti di demolizione. Questi hanno stabilito la loro sede alla base operativa di Port Hawkesbury, e adesso si cerca di trovare il modo migliore per la distruzione della nave e delle sue restanti tonnellate di carico.

« Uno dei problemi più seri — ha detto un portavoce della compagnia petrolifera — è quello dell'accensione del petrolio. E' molto pesante e con il freddo che fa si addensa in grossi grumi. E' difficile appiccarvi fuoco, e ancor più difficile fare in modo che questo non si spenga ». (Ansa - United Press)

IL CLAMOROSO ARRESTO NEGLI STATI UNITI

Un diplomatico sovietico visita la spia russa in carcere

Il colloquio fra Aleksandr Tikhomirov e l'inviato dell'ambasciata dell'Urss è durato mezz'ora ed è avvenuto a quattr'occhi - Se vorrà la libertà provvisoria l'arrestato dovrà versare una cauzione di 60 milioni di lire - L'accusa è di aver tentato di procurarsi documenti riguardanti la difesa antimissile e contraerea della costa nordoccidentale

nostro servizio

Seattle, lunedì sera.

Un rappresentante dell'ambasciata sovietica negli Stati Uniti ha fatto visita ad Aleksandr Tikhomirov, il funzionario russo delle Nazioni Unite arrestato sabato a Seattle dall'FBI sotto accusa di spionaggio. La conversazione è durata mezz'ora.

Il funzionario statunitense che ha accompagnato l'arrestato al colloquio (e che ha atteso fuori stanza mentre i due sovietici parlavano) ha detto: « Non so di che cosa abbiano parlato, e non ho parlato con il rappresentante dell'ambasciata della questione della cauzione ». Come è noto la Corte federale, davanti alla quale il Tikhomirov è comparso ieri per l'accusa, ha stabilito che l'arrestato potrà ottenere la libertà provvisoria dietro cauzione di centomila dollari (oltre sessanta milioni di lire). Sia l'ambasciata dell'Urss a Washington sia la delegazione sovietica alle Nazioni Unite si sono rifiutate di dire se sia intenzione del loro governo di versare la somma richiesta per la libertà provvisoria di Tikhomirov.

La polizia di Seattle ha dichiarato ai giornalisti che nella sala del carcere in cui Tikhomirov ha parlato con il rappresentante dell'ambasciata non esisteva alcun microfono nascosto, e che la conversazione non è stata ascoltata.

Aleksandr Vasilievic Tikhomirov ha 37 anni ed è negli Stati Uniti dal 1965. Come gli altri impiegati della segreteria delle Nazioni Unite gode della immunità diplomatica solo nell'esercizio ufficiale delle sue funzioni e non quale privato cittadino. Risiede all'hotel Excelsior di New York con la moglie, dattilografa delle Nazioni Unite, e con la figlia di 7 anni. In quell'albergo di Manhattan abitano molti russi.

Secondo l'annuncio del direttore del Federal Bureau of Investigation, J. Edgar Hoover, il traduttore sovietico si incontrò il 6 dicembre a Seattle con un sottufficiale dell'aeronautica americana al quale versò 300 dollari, combinando con lui successivi incontri, l'ultimo dei quali è avvenuto sabato scorso. Durante questo colloquio, avvenuto nel centro di Seattle, il russo è stato arrestato. Gli agenti dell'Fbi hanno atteso, prima di intervenire, ch'egli avesse ricevuto dal sottufficiale (che agiva d'accordo con l'Fbi) i documenti segreti.

L'accusa è di avere « cospirato con intento di spionaggio, per la raccolta di materiale da usare a vantaggio dell'Unione Sovietica ». Per questo reato è prevista una pena massima di 10 anni di reclusione, o di 10 mila dollari, o entrambe le sanzioni insieme. A quanto si afferma le informazioni che Tikhomirov è accusato d'avere richiesto riguardavano le difese anti-missili e contraeree della zona nord-occidentale degli Stati Uniti, ove si trova Seattle. (United Press)

Il russo Aleksandr Tikhomirov, arrestato per spionaggio

Chiromante aveva predetto la prossima morte al commercialista romano assassinato in un prato

Roma, lunedì sera.

« Morirò entro il 12 o il 16 febbraio: me lo ha predetto una chiromante », diceva da qualche mese agli amici Carlo D'Ambrosio, il commercialista romano assassinato con un colpo di fucile da caccia. *Chi ha udito le sue strane confidenze sostiene che il D'Ambrosio pronunciava questa frase senza sorridere e gli si poteva leggere in volto un'ombra di paura. Circa un mese fa, inoltre, il commercialista confessò ad alcuni amici:* « A più di qualcuno la mia morte non dispiacerebbe affatto ». *A chi alludeva il commercialista? Queste indiscrezioni potrebbero offrire agli inquirenti una nuova pista per le indagini. Se si potrà dimostrare che il D'Ambrosio temeva qualcuno, potrebbe cadere l'ipotesi della rapina. Gli assassini, infatti, avrebbero portato via il portafogli, l'anello e l'orologio del D'Ambrosio solo per sviare le indagini.*

E' indubbio che scavando nella vita della vittima emergono elementi che avvolgono ulteriormente di mistero questo omicidio. Il commercialista, a detta di coloro che lo conoscevano bene, era un donnaiolo. Era comunque molto abile negli affari, aveva avuto alti e bassi. Circa cinque anni fa era fallita una piccola fabbrica di parti per ascensori di sua proprietà ed aveva dovuto pagare sino all'ultimo i debiti contratti in buona parte da un suo socio. Poi si era ripreso, e da un anno e mezzo a questa parte gli affari andavano molto bene.

Gli amici se ne erano accorti. « Come facesse a guadagnare tanto denaro è un mistero. Un giorno ci disse di avere depositato parecchi milioni in una banca svizzera. Ci fece vedere anche la distinta di versamento ».

Anche la moglie del D'Ambrosio parla di milioni (dieci e forse più) che facevano parte del giro di affari del marito, ma che ora non si trovano più.

E' molto probabile che la polizia voglia approfondire anche questo lato della vita privata della vittima alla ricerca di un movente diverso dalla rapina. Potrebbe trattarsi di vendetta, di un regolamento di conti, di un tentativo di ricatto di cui il D'Ambrosio poteva essere rimasto vittima. a. r.

Uno sciatore genovese derubato a Valtournanche

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Amara sorpresa per l'industriale genovese Giampiero Moltini di 39 anni, che aveva parcheggiata la scorsa notte la propria auto nel piazzale del comune di Valtournanche.

Stamane quando è andato a riprendersela non c'era più: con l'auto è anche sparita una cinepresa Paillard 8 millimetri. Allo sfortunato automobilista, che non è assicurato, non è rimasto che denunciare il furto ai carabinieri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il danno è superiore ai 2 milioni

Svaligiato all'alba a Bra un negozio di elettrodomestici

La banda di ladri, nelle prime ore di stamane, ha razziato indisturbata tutta la merce di maggior valore

dal corrispondente

Bra, lunedì sera.

Banda di ladri all'opera stamane all'alba nella centralissima via Principi di Piemonte di Bra, dove ignoti malfattori hanno preso di mira un negozio di radio-televisori saccheggiandolo. Il furto è stato compiuto a danno del commerciante trentaquattrenne Michele Benedetti, di Bra, che questa mattina ha avuto l'amara sorpresa di constatare che i malviventi l'avevano derubato.

Verso le 5,30 gli sconosciuti hanno attaccato la saracinesca con delle cesoie; dopo aver aperto un varco nelle maglie, hanno infranto un vetro e, penetrati nell'interno dei locali, hanno rubato tutta la merce di maggior valore: autoradio, minicassette musicali ed altri accessori per auto. Il danno è in via di accertamento e, secondo una prima stima, supera i due milioni di lire.

E' singolare il fatto che nessuno degli abitanti della zona abbia sentito alcun rumore. Così i malviventi, indisturbati, hanno potuto razziare a loro piacimento nel negozio di radio-tv, caricando la merce, probabilmente, su un'auto in attesa davanti al locale. e. m.

Un giovane con allucinogeni fermato alla stazione di Milano

Milano, lunedì sera.

Un giovane dall'aspetto stralunato che poneva domande senza senso ha messo in sospetto gli impiegati dell'ufficio informazioni della stazione, che hanno chiamato la polizia.

Il giovane, Ugo Affronti di 19 anni, abitante a Milano, ha seguito docilmente gli agenti che lo hanno portato nell'ambulatorio della stazione, dove il medico di guardia lo ha trovato in uno stato di confusione dovuto probabilmente all'uso di stupefacenti.

Nelle tasche dell'Affronti, trasferito poi all'Ospedale Maggiore, sono state trovate cinque fiale di una sostanza allucinogena. (Ansa)

Freddato con due fucilate un contadino usuraio

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Un altro misterioso delitto è stato compiuto nella campagna romana, a Capranica nei pressi di Viterbo. L'agricoltore Silvio Crocicchia, di 60 anni, è stato ucciso con una fucilata alla schiena mentre si recava sul suo podere conosciuto col nome di Castellaccio.

Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, l'assassino si era appostato con una carabina calibro 22 dietro una catasta di legna. Dal suo nascondiglio dovrebbe avere esploso due colpi contro il Crocicchia, che si trovava ad una decina di metri di distanza.

Il movente potrebbe essere consistente. Sembra, infatti, che Silvio Crocicchia unisse al duro lavoro dei campi l'attività di prestare denaro ad alto interesse.

Una donna colpita da un pallino di fucile

Savona, lunedì sera.

(s.) Una donna è stata colpita al viso da un pallino di fucile flobert mentre stava accudendo ai suoi uccellini nella gabbia sul terrazzo di casa. Il fatto è avvenuto stamane a Savona alla signora Maria Cunico, di 55 anni, abitante in via Spinola 1/6.

La signora Cunico sentiva un acuto dolore al sopracciglio sinistro: istintivamente portava la mano sul punto dolorante e si accorgeva di essere stata ferita da un pallino che le era rimasto fra le dita. La donna avvertiva la polizia e agli agenti dichiarava di non aver sentito spari.

Premio americano al poeta Ungaretti

NEW YORK, lunedì sera.

Giuseppe Ungaretti, il patriarca dei poeti italiani, ha ricevuto ieri il premio internazionale « Books Abroad » di 10 mila dollari (oltre 6 milioni di lire). Questo riconoscimento gli è giunto proprio nel giorno in cui ha compiuto 82 anni.

L'annuncio dell'assegnazione del premio a Ungaretti è stato dato dal dr. Hollomon, rettore dell'Università dell'Oklahoma.

Il premio, che è stato assegnato per la prima volta, è stato istituito dall'Università dell'Oklahoma e da « Books Abroad », una rivista trimestrale internazionale che si pubblica da 43 anni. (Associated Press)

La sciagura stradale causata dalla velocità

Un morto presso Savona in un incidente notturno

Una macchina a Quiliano è finita contro un distributore di benzina Ferite altre due persone, fra cui il guidatore, figlio della vittima

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

(s.) Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto nel centro di Quiliano. Il morto è V[illegible] Ceriti, di 62 anni abitante a Vado Ligure, mentre hanno riportato ferite il figlio Salvatore, di 26 anni, dimorante a Savona in via Bellavista 25, e Antonio Tico, di 50 anni, residente a Quiliano in via Dodino 31.

L'incidente è avvenuto dopo le due mentre le tre persone stavano rincasando in auto al termine di una visita fatta a un conoscente. Alla guida della vettura era il giovane Salvatore, quando improvvisamente, forse per l'eccessiva velocità, in via Caduti Partigiani, la macchina è sfuggita al controllo del conducente finendo sulla sinistra. Il giovane sterzava decisamente e la vettura andava a urtare contro gli impianti di un distributore di carburante staccando letteralmente dalla base una colonnina della benzina.

Il rumore delle lamiere infrante destava alcune persone che davano subito l'allarme; sul posto accorrevano i carabinieri e quindi autoambulanze.

I tre venivano subito trasportati all'ospedale di Savona, dove il Ceriti cessava poco dopo di vivere per frattura della base cranica, mentre il figlio e il Tino erano ricoverati con prognosi rispettivamente di quindici e venti giorni.

Autista torinese accusato di duplice omicidio colposo

Alessandria, lunedì sera.

Il trentenne Mario Ferri, residente a Nichelino, è stato rinviato a giudizio dal nostro Tribunale per aver provocato la morte di due camionisti marchigiani, in un incidente avvenuto sul ponte Bormida, alla periferia di Alessandria, il 19 maggio dello scorso anno. Per tale incidente il Ferri, nel dicembre del 1969 (cioè a sei mesi di distanza dal tragico fatto) venne arrestato su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, ma ottenne poco dopo la libertà provvisoria.

Il Ferri guidava un autotreno adibito al trasporto di autovetture: giunto sul ponte Bormida, si spostava verso il centro della carreggiata, e urtava così la ruota anteriore del camion condotto da Mario Santi, 24 anni, che aveva al suo fianco il « secondo » Walter Morelli, trentenne, entrambi di Pesaro, spezzandogli lo sterzo. Il veicolo, che trasportava putrelle di ferro, sbandava e, dopo aver divelto la ringhiera del ponte, precipitava sul greto del fiume, con un volo di dieci metri. Il Santi e il Morelli decedevano all'istante.

Caterina Bollito ved. Cielo

Rag. Luigi Maero

Giovanni Portalupi

Getulio Tiribelli

Getulio Tiribelli